



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

FERRAGOSTO IN CARCERE 2021

“Lucifero” non ha fermato le Camere Penali

Un'altra estate infernale nelle carceri italiane. Un'ennesima violazione delle regole minime da rispettare nei confronti di persone affidate allo Stato, che dovrebbe farsi carico del loro recupero. Al sovraffollamento, alle carenze igienico-sanitarie, al calore insopportabile contro il quale non esistono rimedi, perché gli spazi sono angusti e l'aria che circola è minima, si è aggiunta la solitudine dovuta al Covid 19, con l'eliminazione e successiva drastica riduzione dei colloqui con i familiari e delle già minime attività educative. Nonostante il caldo, i penalisti hanno voluto ribadire, anche quest'anno, il loro costante impegno per un'esecuzione penale migliore.

Ringraziamo i Presidenti e tutti i Colleghi delle Camere Penali territoriali che hanno aderito all'iniziativa, mettendo a disposizione il loro tempo in giornate afose e, generalmente, dedicate al riposo e allo svago.

Camere penali di Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Gallura, Irpina, Latina, Lecce, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli Nord (Aversa), Nola, Parma, Pisa, Potenza, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Siena e Montepulciano, Taranto, Torino, Trieste, Verona.

Riportiamo, così come pervenute, le relazioni.

CAMERA PENALE DI BOLOGNA

La Camera Penale di Bologna “Franco Bricola” aderisce all'iniziativa “Ferragosto in carcere” promossa dall'Osservatorio Carcere U.C.P.I., per manifestare, anche nel periodo più caldo dell'anno, la vicinanza degli avvocati penalisti a coloro che sopportano spesso una detenzione contraria ai principi costituzionali e alle norme dell'ordinamento penitenziario, condizione per la maggior parte dei casi, aggravata dal drammatico sovraffollamento che affligge quasi tutti gli Istituti di pena del territorio nazionale, come anche il carcere bolognese, dove attualmente sono presenti 720 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 500 unità. La grave criticità indotta dall'endemico sovraffollamento è stata oggetto di riflessione della “maratona oratoria”, organizzata simbolicamente davanti all'Istituto bolognese lo scorso 5 giugno dalla Camera Penale di Bologna, proprio per dare voce alle sofferenze dei detenuti, costretti a vivere e convivere in spazi ristretti, spesso al di sotto delle soglie previste dalla norme interne dell'ordinamento nazionale e dall'art. 3 Cedu; l'iniziativa ha avuto una corale adesione da parte dei rappresentanti di alcune forze politiche



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

e del mondo dello spettacolo tramite la straordinaria partecipazione di Vasco Rossi, Gaetano Curreri, Alessandro Bergonzoni, Armando Punzo ed altri artisti, che con grande sensibilità hanno espresso la loro solidarietà ai detenuti, infondendo loro coraggio e speranza. Nell'ottica di dare continuità a questo iconico evento, e come peraltro periodicamente è solita fare, la Camera Penale di Bologna, di concerto con il COA di Bologna, in data 21 luglio u.s. ha visitato l'Istituto di pena con una propria delegazione, che ha proceduto a visitare alcune sezioni del carcere. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica della situazione post pandemica, a fronte della propagazione del covid 19 che ha coinvolto anche il carcere di Bologna durante il picco emergenziale dello scorso inverno (dove sono stati numerosi i contagi tra detenuti e personale di polizia penitenziaria), criticità risolta brillantemente tramite l'adozione di misure atte al contenimento della diffusione del virus, attraverso la creazione di apposite aree destinate all'isolamento e alla quarantena oltre che, successivamente, grazie al piano vaccinale intrapreso tempestivamente dalla Direzione sia per la popolazione detenuta che per il personale penitenziario. La visita ha dato conto che il numero dei detenuti presenti in istituto si aggira mediamente sulle 750 presenze tra sezione maschile e femminile, di questi il 60% è di origine straniera. La criticità maggiormente segnalata, come evidenziato anche dalla direttrice della casa circondariale dott.ssa Claudia Clementi, attiene in primis alla carenza di educatori e di personale specializzato al contenimento di detenuti para psichiatrici. Gli educatori attualmente in servizio sono 5 a fronte dei 12 regolamentari; si attende l'assegnazione di altri 3 operatori psicopedagogici. Il numero dei detenuti definitivi risulta essere di 420 (215 italiani e 205 stranieri) nel settore maschile, mentre nella sezione femminile sono 54 le donne presenti (32 italiane e 22 straniere). Il numero complessivo dei ristretti definitivi è pari a 474 mentre i cautelati sono 246. All'interno della sezione femminile è stata recentemente realizzata la struttura "asilo nido" destinata alle madri detenute con figli minori a seguito, e che ha visto l'inaugurazione lo scorso 9 luglio; all'interno è prevista la collocazione di due nuclei familiari, che ad oggi risultano ancora non occupati. A seguito dell'emergenza sanitaria che ha investito l'istituto, la direzione, unitamente all'ASL, ha predisposto un protocollo d'emergenza ed ha individuato due distinte aree destinate alla quarantena, ovvero il reparto "nuovi giunti", collocato in prossimità dell'infermeria, e la sezione 1 C del settore giudiziario. Attualmente non sono presenti detenuti positivi al coronavirus. La delegazione ha visitato, quindi, le seguenti aree: sezione "Alta Sicurezza", in cui si segnalano alcune criticità, la prima delle quali attiene alla capienza effettiva delle celle, tutte composte da due posti letto che, unitamente agli altri arredi, consentono un limitato

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

spazio vitale; i bagni non sono dotati di finestra e l'acqua corrente non è riscaldata. L'igiene risulta pertanto altamente compromessa, laddove si consideri che anche le stoviglie sono lavate con acqua fredda; è stato riferito da alcuni detenuti che i pasti sono di scarsa quantità oltre che di qualità scadente; si segnala inoltre in proposito che i generi alimentari, oggetto di acquisto ex mod. 72 del Regolamento, hanno subito un notevole incremento di prezzo. La delegazione ha visitato anche la sezione del giudiziario, rispettivamente al 2 e 1 piano, all'interno della quale i detenuti hanno lamentato la carenza di attività ricreative, culturali o lavorative, evidenziando al contrario una condizione di estremo abbandono. Le camere di pernottamento vengono aperte dalle ore 11.30 alle 15.30 e dalle 18.30 alle 20.30. Altra sezione visitata, come di consueto, è stata l'infermeria, dove sono collocati anche i nuovi giunti; nell'area è presente una camera di pernottamento con 5 posti letto; alcune celle sono invece singole, tutte dotate di bagno. Ultima area oggetto di osservazione è stata quella riservata "all'isolamento" al 1 piano dell'infermeria, trattasi di sezione attualmente senza ospiti, e nella quale gli arredi sono ridotti al minimo indispensabile, ovvero una sedia e un tavolino in ferro, rigorosamente fissati al pavimento, in modo da evitare comportamenti autolesionistici e/o violenti nei confronti degli addetti alla sorveglianza; l'ambiente e' spoglio ed evoca situazioni di grave disagio, se si consideri che le pareti sono sporche e macchiate di feci (le pareti vengono riverniciate di continuo) . Altre criticità riscontrate in tutte le sezioni visitate, oltre quelle sopra segnalate, riguardano lo scarso ed discontinuo contatto con gli educatori ed è stata riferita da più parti la preoccupazione di non poter effettuare in maniera regolare i colloqui familiari di presenza con i i figli minori, laddove questi siano più di uno. Sul punto, la Direttrice ha precisato che i colloqui familiari di presenza sono concessi soltanto con un adulto, accompagnato da un solo minore, in aderenza alla recente circolare del Dap che ha regolamentato la materia in oggetto. I colloqui sono tuttavia consentiti con regolarità tramite videochiamata Skype; peraltro, le postazioni "a modalità da remoto" sono state incrementate in numero di 5. A tal proposito, per come è stato riferito dalla Direttrice e dal Comandante dell'Istituto, Dott. Roberto Di Caterino, la Direzione ha inteso mantenere una certa elasticità' relativamente alla possibilità per i detenuti di poter effettuare telefonate straordinarie (nella misura stabilita in costanza di picco pandemico dello scorso inverno e stabilita dalla legge per ciascun circuito di assegnazione). Sempre il 21 luglio u.s., a seguito della visita in oggetto, la Camera Penale, unitamente al proprio Osservatorio carcere, ha organizzato una Tavola Rotonda, alla quale erano presenti i seguenti ospiti relatori : il Presidente Aggiunto della sezione GIP del Tribunale di Bologna, dott. Alberto Ziroldi, la Presidente del Tribunale di

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Sorveglianza di Bologna, dott.ssa Antonietta Fiorillo, il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Bologna, dott. Antonio Ianniello, il Presidente della C.P. “Franco Bricola “ Avv. Roberto d’Errico e il vice Presidente della Camera Penale “Franco Bricola “ Avv. Francesco Antonio Maisano ; l’iniziativa ha avuto ad oggetto il confronto tra magistratura ed avvocatura sul tema della concreta applicazione delle misure “extra moenia” ,e sull’analisi congiunta dei dati estrapolati dagli Uffici competenti in ordine all’applicazione delle misure cautelari personali e delle misure alternative (Ufficio GIP , Tribunale della Libertà , Corte d’Appello e Tribunale di Sorveglianza) con la finalità di evidenziare,al netto della raccolta dei dati richiesti dall’Osservatorio Carcere della C.P. di Bologna, la ritrosia da parte della magistratura, sia di cognizione che dell’esecuzione, alla effettiva applicazione di misure sostitutive o alternative al carcere, ritrosia velatamente evocativa di una visione carcerocentrica della pena, invece che intendere il carcere quale “extrema ratio” ; la misura di estremo rigore appare, di fatto, lo strumento abituale e spesso adattativo di emarginazione sociale cui il Giudice ricorre “prudentemente” ed in spregio delle norme che, viceversa, individuano adeguate alternative, la cui adozione andrebbe valorizzata soprattutto in tempi bui oltre che di eccezionale gravità quale è l’attuale situazione pandemica.

Bologna, 15 agosto 2021

Il Presidente Avv. Roberto D’Errico

Il Segretario

Avv. Chiara Rodio

Il Responsabile dell’Osservatorio Diritti Umani, carcere ed altri luoghi di privazione della Libertà

Avv. Stefania Pettinacci

CAMERA PENALE DI BRINDISI

Visita casa circondariale di Brindisi 30 agosto 2021

Il 30 agosto 2021 nell’ambito dell’iniziativa “ Ferragosto in carcere” promossa dall’Osservatorio carcere dell’UCPI, una delegazione composta dal Presidente della Camera Penale di Brindisi avv. Pasquale Annicchiarico, dal referente della Regione Puglia dell’Osservatorio carcere UCPI avv. Giuseppe Guastella e dall’avv. Michele Fino componente dell’osservatorio carcere della camera penale di Brindisi, ha visitato la casa circondariale di Brindisi. La delegazione è stata ricevuta dal

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

direttore della struttura dott.ssa Maria Teresa Susca, dal vice-comandante dott.ssa Luisa De Simone e dall'ispettore superiore Daniele Buttiglione. La visita durata circa 1 ora e mezza, dopo una utilissima conversazione nell'ufficio della direttrice che unitamente al vice comandante ha fornito una serie di dati di particolare interesse (riportati di seguito), ha riguardato tutte le aree della struttura compresa l'area sanitaria e la cucina nonché le sale colloqui ed i cortili dedicati al passeggio. L'edificio ospita attualmente 185 detenuti rispetto ad una capienza regolamentare di 114, così distinti: 114 con posizione definitiva, 11 appellanti, 12 ricorrenti, 12 con posizione mista. Singolare (in ogni senso) la presenza di 1 soggetto in semidetenzione. Gli stranieri sono 30 per la maggior parte di nazionalità albanese. L'area sanitaria formata da 1 dirigente sanitario con assistenza H24 del medico di guardia ed assistenza infermieristica, è dotata di ambulatori di Cardiologia, oculistica, odontoiatria. Le visite specialistiche sono eseguite all'esterno presso gli ambulatori della ASL Brindisi siti alla Via Dalmazia (di intesa con la ASL sono dedicati 2 giorni alla settimana per le visite dei detenuti); non si segnalano particolari ritardi nella prenotazione e nella effettuazione delle visite specialistiche. L'emergenza COVID è stata gestita in perfetta sintonia con la locale ASL talché non vi sono stati casi di focolai nella struttura; il 60% della popolazione detenuta risulta vaccinata ed il personale quasi nella totalità (solo 10 persone risulterebbero non vaccinate per scelta). La socialità si svolge dalle ore 8.30 alle ore 12, seguita dalla pausa pranzo dalle 12 alle 13, quindi dalle ore 13 alle ore 15 vi è la possibilità di passeggio nel cortile (durante il periodo estivo sono stati installati dei nebulizzatori per lenire gli effetti della calura), dalle ore 15 alle ore 18 nuovamente arco temporale dedicato alla socialità negli pur piccoli spazi dedicati, alle ore 18 le celle vengono chiuse. Le celle, assolutamente ben tenute, sono tutte dotate di bagno con doccia e cucina ed ospitano sino ad un massimo di 4 persone. Prestano attività lavorativa all'interno circa 20 detenuti (cucina, pulizie, speso, portavitto) mentre sono state avviate delle convenzioni per il lavoro all'esterno ex art.21 o.p. con il Tribunale di Brindisi, il Comune di Brindisi e la Provincia ed altre sono in procinto di essere avviate. Le attività scolastiche disponibili su richiesta: alfabetizzazione, scuola media, biennio superiore. Nota dolente la assenza nella struttura di spazi per le attività trattamentali, anche se è quasi completato un nuovo padiglione con nuovi spazi da dedicare alle attività e che potrà ospitare al primo piano circa 40 detenuti. I colloqui con i famigliari sono suddivisi in due locali uno senza la presenza di vetri divisorii sui tavolini per i soggetti con certificazione di avvenuta vaccinazione e l'altra con i vetri divisorii per coloro che non sono muniti di certificazione di vaccinazione; altri locali compreso una piccola area verde sono dedicate per

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

effettuare le videochiamate con i famigliari. I locali della cucina sono ben tenuti e molto puliti. I tre ,oramai noti, episodi di violenza tutti avvenuti nel mese di agosto, ci è stato riferito, sono stati singoli ed isolati avvenimenti a cui la restante popolazione detenuta non ha partecipato in alcun modo e che comunque sono stati gestiti brillantemente dal personale di Polizia Penitenziaria. E' stato anche fornito un interessante dato statistico del periodo intercorrente tra il 01 luglio 2020 ed il 31 luglio 2021: 322 ingressi da libertà o d altri istituti (275 italiani, 47 starnieri) L'età media è di circa 35 anni .I detenuti che hanno usufruito del servizio pschiatrico sono stati 132. Al 30 giugno 2021 i tossicodipendenti erano 46. Nello stesso periodo i detenuti ammessi a misure alternative alla detenzione sono stati 66, in specie 22 ammessi alla misura dell'affidamento In prova, 37 alla detenzione domiciliare e 7 al regime della semilibertà.La maggior parte dei detenuti risponde di reati contro il patrimonio. Durante la visita in ogni reparto si è provveduto ad intervistare alcuni detenuti circa le condizioni di vivibilità ma la risposta è stata univoca ribadendo tutti che nella struttura non vi sono particolari problematiche da segnalare. Da sottolineare la grande attenzione per le persone detenute dimostrata dalla direttrice, dal vice comandante e dal corpo di Polizia penitenziaria nonostante le carenze strutturali e le risorse minime disponibili.

Brindisi 30 agosto 2021

Il Presidente

Avv. Pasquale Annicchiarico.

Il ref. Regione Puglia Osser. Carcere UCPI

Avv. Giuseppe Guastella

CAMERA PENALE DI BUSTO ARSIZIO

Il 20.09.2021 una delegazione della Camera Penale di Busto Arsizio, e segnatamente componenti del Direttivo e dell'Osservatorio Carcere (Avv.ti Samuele Genoni, Lorenzo Parachini, Chiara Cozzi, Alessandra Salomoni e Francesca Gallotti), hanno visitato la Casa Circondariale di Busto Arsizio.Alla visita ha preso parte anche l'On. Maria Chiara Gadda, deputato di Italia Viva. L'invito è stato esteso al Garante comunale per i diritti delle persone detenute, Matteo Tosi, che aveva confermato la propria disponibilità. Purtroppo, la mattina stessa, per via di un improvviso impegno di carattere familiare, è stato impossibilitato a partecipare. La delegazione è stata ricevuta ed

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

accompagnata durante il corso della visita dal Direttore, Dott. Orazio Sorrentini, e dal Comandante della Polizia Penitenziaria, Dott.ssa Rossella Panaro.

La struttura

L'istituto è composto da 6 sezioni. E' presente e viene regolarmente utilizzato il teatro, anche per proiezioni di film. Vi sono la biblioteca, una palestra, ed è in programma la realizzazione di una nuova e più ampia ludoteca. E' presente un'area verde utilizzata anche per i colloqui tra i detenuti ed i familiari, quando le condizioni atmosferiche e climatiche lo consentono. E' presente un campo da calcio che viene regolarmente utilizzato. Sono state stanziare somme destinate alla ristrutturazione del campo da calcio e della ludoteca: i lavori partiranno nei prossimi mesi. Analogamente sono state stanziare somme per la ristrutturazione delle cucine e del tetto dell'area trattamento avanzato. Alcune sezioni sono state interessate di recente da lavori di ristrutturazione, così come – lo scorso anno – l'intera area destinata ai colloqui con i familiari. Attualmente in tutte le celle c'è acqua calda sanitaria e docce, mentre le turche sono state sostituite con wc in ceramica. Riscaldamento con termosifoni in tutte le sezioni e celle. Manca l'impianto di aria condizionata, che non è presente nemmeno in tutti gli ambienti destinati all'amministrazione. Nelle celle vi è la possibilità di cucinare e di tenere generi alimentari, mentre nelle salette comuni ci sono frigoriferi e freezer a pozzetto (nel numero di 4 per sezione) per poter conservare alimenti freschi e congelati. In ciascuna delle celle visitate vi era apparecchio tv, così come nelle salette comuni. In 4 sezioni su 6 (sezz. 2, 4, 5 e 6) vige il regime di celle aperte: dalle 7:00 del mattino alle 19:00 la sera. Vengono frequentemente fatte deroghe, sino alle 20.00 o alle 21.00, o anche più tardi in occasione di eventi sportivi (es. i recenti campionati europei di calcio, per permettere la visione dell'evento sugli schermi tv delle sale comuni). Nelle altre due sezioni è comunque permesso di recarsi nelle salette comuni ma a piccoli gruppi.

Presenze e capienza

La capienza regolamentare dell'istituto è di 250 persone.

Attualmente (20.09.2021) le presenze sono 387.

I detenuti italiani sono 144, mentre 243 gli stranieri.

273 sono condannati in via definitiva, 84 in attesa di giudizio, 23 appellanti e 7 ricorrenti.

Vi sono 225 detenuti tossicodipendenti.

I soggetti affetti da alcoldipendenza sono 20, mentre i soggetti affetti da ludopatia sono 5/6.

Per quanto riguarda le altre patologie, vi sono circa 20/25 persone affette da cardiopatia o diabete.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Nei confronti dei soggetti con problematiche sanitarie o disciplinari particolarmente importanti, viene abitualmente attivata una equipe multidisciplinare per monitorarne settimanalmente la situazione. Un dato che merita particolare riflessione è quello relativo ai tentativi di suicidio, che si aggirano attorno ai 12 all'anno. I colloqui con i familiari, in presenza, vengono effettuati in appositi spazi ristrutturati di recente, e sono consentiti per 2 volte al mese. Per ogni turno sono possibili i colloqui di 6 detenuti (circa 25 al giorno). I colloqui vengono anche effettuati attraverso telefoni cellulari e tablet, in videocollegamento tramite l'applicativo whatsapp: ciò permette di intensificarne la frequenza (lo scorso anno la CP di Busto Arsizio ha donato all'istituto un nuovo tablet con casse acustiche per videoconferenza).

Attività lavorative

All'interno della struttura è presente ormai da anni una cioccolateria, che in questo periodo sta funzionando a regime più ridotto, ma è in funzione. Vi è altresì una falegnameria che opera regolarmente. All'esterno si trova una serra, il cui lavoro è connesso all'attività didattica in quanto c'è un insegnante di agraria. In questo periodo però, per via di restrizioni imposte dall'emergenza Covid, il lavoro in serra è temporaneamente sospeso, ma vi è previsione di riprenderlo a breve. Il servizio di manutenzione del fabbricato e del verde è effettuato da circa 15 detenuti. Alcuni detenuti lavorano all'esterno, grazie ad alcune realtà locali quali la Cooperativa La Valle di Ezechiele.

Area sanitaria

L'area sanitaria, quanto a personale, è decisamente sottodimensionata. Il presidio sanitario è assicurato da medici ed infermieri dell'ASST Valle Olona – Busto Arsizio ed è retto da un coordinatore sanitario. I medici previsti in organico sono 9, mentre attualmente i turni sono coperti da soli 3 medici. All'interno della struttura si trova anche un'area sottoposta alla competenza della stessa ASST e destinata unicamente alla riabilitazione fisioterapica post operatoria. E' presente il SERT intrapenitenziario ma anche in questo caso il personale è sottodimensionato.

Area trattamentale

L'area trattamentale, seppure sottodimensionata rispetto all'organico previsto, non si trova più nella fase di grave emergenza che l'ha contraddistinta nell'ultimo biennio.

La pianta organica prevede 4 educatori: attualmente ve ne sono 2 operativi ed una terza che si trova in maternità ma ritornerà ad essere operativa all'inizio del prossimo anno.

Le lezioni scolastiche sono ripartite in presenza dopo un periodo di alternanza presenza – dad dovuto all'emergenza sanitaria (i docenti e volontari sono tutti vaccinati).

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

L'area trattamentale, per lo sviluppo dei progetti, collabora con l'ENAIIP, Regione Lombardia e Cooperativa Intrecci. Inoltre per il lavoro esterno collabora con la Cooperativa La Valle di Ezechiele.

Personale

Il personale è sotto organico. Non è presente, ormai da oltre dieci anni, un vice direttore. La pianta organica del personale di polizia penitenziaria è di 200 persone. Gli agenti sono in totale 170 (in questo numero sono compresi anche gli agenti in servizio ma attualmente non operativi in quanto in malattia o assenti per altre cause), e, di questi, circa 80 sono impiegati come personale amministrativo. All'interno delle sezioni a volte è presente un solo agente per ciascuna sezione, il che comporta difficoltà

Situazione sanitaria Covid

Vi è stato un importante focolaio nell'ottobre-novembre 2020, che ha comportato l'isolamento di due sezioni ed il trasferimento di alcuni detenuti in ospedale o nell'hub Covid del Carcere di San Vittore. Un secondo focolaio, questa volta di entità ben più contenuta, alla fine del mese aprile di quest'anno (20 soggetti contagiati, tutti asintomatici). La situazione attuale è nella norma, non vi è alcun positivo. I detenuti vaccinati ad oggi sono circa l'80%, e la quasi totalità del personale. I nuovi arrivati vengono sottoposti ad un periodo di quarantena, sia che si tratti di persone arrestate e quindi provenienti dall'esterno, sia che si tratti di persone provenienti da altri istituti (la quarantena viene disposta indistintamente anche con riguardo ai soggetti già vaccinati). Per i colloqui con i familiari, viene richiesto ad essi il green pass. Gli ingressi degli avvocati avvengono senza alcuna limitazione. Infine, nel 2019 è stata attivata dalla nostra Camera Penale, per ora in fase sperimentale, lo Sportello di orientamento legale per i detenuti. L'attività è stata quasi da subito interrotta per via dell'emergenza sanitaria, ma stiamo valutando con la Direzione le modalità per poter riprendere quanto prima.

Camera Penale di Busto Arsizio

Il Responsabile dell'Osservatorio Carcere

Avv. Lorenzo Parachini

CAMERA PENALE DI CAGLIARI

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

VISITA CASA CIRCONDARIALE DI UTA “ETTORE SCALAS”

Il giorno 13 agosto 2021 alle ore 10:00 una delegazione dell'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali composta dai referenti regionali per la Sardegna, gli avv. Franco Villa e Maria Teresa Pintus, unitamente al Coordinatore dei Garanti della Sardegna avv. Paolo Mocci ha fatto visita alla Casa di Reclusione di Uta “Ettore Scalas” situata nella Zona Industriale Macchiareddu n. 19. Si tratta di un istituto di grandi dimensioni e di recente costruzione. L'istituto attualmente non è in una condizione di sovraffollamento in quanto a fronte di una capienza regolamentare di 561, sono presenti 549 detenuti di cui 16 donne e 118 stranieri. E' composto da 15 sezioni e solo la sezione delle donne e quella dei semi-liberi e art. 21 o.p. sono ospitate in edifici separati. E' presente un reparto di alta sicurezza AS3 che è stato visitato dalla delegazione. La struttura è in buone condizioni di manutenzione. E' in fase di realizzazione un padiglione di 92 posti che ospiterà i detenuti in regime di 41 bis o.p. All'interno dell'edificio principale è presente l'unico centro clinico CDT della Sardegna. All'accesso alla struttura siamo stati accolti dal Direttore, il dott. Marco Porcu, unitamente al responsabile dell'Area Sanitaria dott. Sebastiano Forte-leoni, alla responsabile dell'Area Educativa Giuseppina Pani e al Comandante della Polizia Penitenziaria Alessandra Uscidda.

Durante la presentazione della struttura è stato consegnato il questionario e sono stati posti i quesiti relativi alla vita detentiva. Dal confronto è emerso quanto segue.

COVID 19

La gestione della pandemia da parte della direzione della casa circondariale è stata assolutamente adeguata. Infatti vi è stato un solo caso di positività tra i detenuti e una decina di casi di agenti contagiati. Da un punto di vista organizzativo vi è stata la conversione di una sezione di media sicurezza al fine di consentire l'isolamento dei nuovi giunti. Non vi sono stati dissordini da parte dei detenuti, a parte una battitura, in quanto a fronte della sospensione dei colloqui sono state consentite un numero maggiore di telefonate e implementate le videochiamate con i parenti. La quasi totalità dei detenuti (545) è stata vaccinata con doppia dose Pfizer, salvo un numero sparuto di no vax. E' stato vaccinato anche l'80% del personale.

PERSONALE

Anche in questo istituto vi è un problema endemico di carenza del personale, ma rispetto ad altre realtà la situazione non è drammatica. Infatti a fronte di una pianta organica di 421 appartenenti alla

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

polizia penitenziaria sono presenti circa 310 unità. Mentre per l'area educativa sono presenti 7 educatori effettivi su 10 in pianta organica.

SPAZI COMUNI, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Vi è un'area destinata alle attività trattamentali in cui si trovano le aule sco-lastiche, un'ampia biblioteca, una lavanderia industriale (gestita dalla Elam un'azienda privata), spazi per le lavorazioni.

In un'ala del piano terra si trovano le stanze per i colloqui con i detenuti e uno spazio per l'attività di volontariato (magazzino gestito dalla Caritas). In uno spazio separato, collocato nel corridoio esterno, si trovano invece la palestra, il teatro e la cappella. Il teatro non ha mai ottenuto l'agibilità. All'interno di ogni sezione esistono delle aree di socialità destinate ai detenuti. Nella sezione femminile esistono una cappella, una sala socialità e un sa-lone parrucchiere.

Vi è anche un orto in cui lavorano 4 detenuti dove vengono coltivati prodotti destinati alla mensa del povero della Caritas. I lavoratori complessivi sono 175.

CONCLUSIONI

Rispetto alla precedente visita effettuata dall'Osservatorio Carcere il 30 agosto 2017, l'istituto è molto migliorato soprattutto da un punto di vista trattamentale.

Infatti sono stati realizzati da parte della direzione una serie di progetti finalizzati a consentire attività lavorativa e formativa ai detenuti.

Le maggiori criticità attengono alla composizione della popolazione detenuta che è composta per più di un terzo da detenuti con problemi psichiatrici (secondo la direzione se consideriamo anche i disturbi dell'umore arriviamo a 3/4 del totale). In questo senso il CDT non è attrezzato per la gestione di un numero così rilevante di pazienti e soprattutto il carcere non è il luogo idoneo in cui devono essere curate persone con gravi patologie psichiatriche. Ad aggravare la situazione è il numero dei detenuti tossicodipendenti che arriva a quasi 200 unità.

CAMERA PENALE DI CATANZARO

In data 15 agosto c.a., nell'ambito dell'iniziativa nazionale denominata "Ferragosto in carcere", una delegazione della Camera Penale "Alfredo Cantàfora" di Catanzaro, si è recata presso la Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro. L'ingresso nell'istituto di pena è avvenuto alle ore 9:30 e, effettuati i controlli di rito in maniera celere, ha avuto inizio la visita sotto la guida di un sottoufficiale del corpo della Polizia Penitenziaria (di seguito denominata P.P.). In particolare, sono

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

state visitate le Sezioni Media sicurezza, Alta Sicurezza 1, Alta Sicurezza 3 e la Sezione Disciplinare, oltre che le rispettive zone di passeggio all'aria delle sopracitate sezioni. Si è iniziato proprio da dette zone di passeggio, in cui erano presenti dei detenuti intenti a godere dell'aria aperta. Al riguardo si evidenzia che, coloro i quali erano posti nella Sezione Disciplinare effettuavano la camminata da soli, in uno spazio di circa 10 metri quadri che si presentava chiuso anche nella parte superiore per via di alcune inferriate che lo rendono simile ad una grande gabbia. Nell'occasione erano presenti solo due detenuti, uno dei quali sorvegliato a vista (era presente un agente di P.P. seduto al di fuori della zona di passeggio). Nel gabbiotto del detenuto sorvegliato a vista colpiva l'attenzione un accumulo di immondizia (carte, bottiglie di plastica etc...), sintomatico di una sporcizia andata accumulandosi nel corso di più giornate. Successivamente si è avuto modo di ascoltare il resoconto di alcuni detenuti (sempre nel mentre usufruivano della passeggiata all'aperto), sull'incendio che qualche giorno prima aveva interessato la pineta posta a ridosso dell'istituto penitenziario. In detta circostanza i detenuti si sono detti soddisfatti delle misure prese dalla direzione della Casa Circondariale, che hanno consentito agli stessi di permanere all'aria sino a notte inoltrata, in modo di arieggiare le celle che erano state invase dal fumo dell'incendio. Tuttavia, i detenuti hanno lamentato in dette giornate una particolare carenza nell'erogazione dell'acqua che, da informazioni assunte dal personale di P.P., sarebbe stata dovuta proprio ai disagi causati dall'incendio. Altra doglianza lamentata dai detenuti durante il passeggio è l'assenza del regime aperto. In particolare, si evidenziava che nella giornata di Ferragosto la Direzione, come parrebbe avvenire di regola tutti gli anni, ha permesso ai detenuti di muoversi liberamente nelle sezioni, mentre ciò, per lo meno nel caso dell'AS1 e AS2, sarebbe normalmente non consentito, essendo così le celle delle vere proprie camere di detenzione. Altra criticità, rappresentata nell'occasione, sarebbe costituita dalla difficoltà nell'usufruire di idonei servizi sanitari, essendo i tempi di attesa per fruire di visite specialistiche così lunghi da rendere, a parere dei detenuti, vana la finalità delle visite stesse. Successivamente si è proseguito all'interno delle sezioni AS1 e AS2, in cui per via della festività di Ferragosto i detenuti erano liberi di circolare all'interno delle sezioni, così da socializzare e prepararsi per pranzare approntando dei tavoli nelle varie celle. In entrambe le sezioni si è avuto modo di ascoltare liberamente svariati detenuti. Anche in quest'occasione le maggiori doglianze hanno riguardato la questione sanitaria, come sopra specificata. Una differenza che si è avuto modo di notare all'interno delle medesime sezioni è dovuta alla presenza o meno della doccia nel bagno all'interno delle singole celle. Avviene che la Casa Circondariale ha

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

conosciuto nel corso degli ultimi anni un ampliamento e le sezioni visitate in parte sorgono nell'edificio storico ed in parte in quello nuovo, così che le celle della zona nuova sono tutte munite di bagno con doccia, mentre le altre hanno solo un lavandino e un water, essendo le docce in comune. Al riguardo, si è proceduto alla verifica delle docce comuni che sono organizzate in due sale docce per sezione. Ogni sala contiene quattro docce ed in ogni sezione i detenuti sono ventiquattro, quindi vi sono otto docce per ventiquattro persone, tuttavia non tutte le docce sono funzionanti e, ci è stato riferito, che quando sono tutte in funzione l'acqua non scorre adeguatamente. Inoltre, le sale doccia presentano chiarissimi segni di umidità, consistenti in incrostazioni di colore verde in tutta la parte non piastrellata dei muri e sul soffitto. Nel complesso la situazione della pulizia all'interno delle sezioni è parsa accettabile, non così nelle aree di passaggio, quali zone di transito, scale e corridoi, nelle quali erano presenti segni di incuria e sporcizia. Terminata la visita all'Alta Sicurezza 1 e 2, si è passati alla Sezione Disciplinare, in cui i colloqui con i detenuti hanno evidenziato e ribadito le problematiche sopradescritte. In tale sezione, si è avuto modo di riscontrare la presenza di un detenuto disabile il quale, pur non essendo attinto da alcun provvedimento disciplinare, era alloggiato nella Sezione Disciplinare essendovi solo in questa sezione una cella idonea e disponibile ad accogliere un soggetto in sedia a rotelle. In particolare, da colloqui avuti anche con personale della P.P. parrebbe che l'istituto abbia nella propria disponibilità solo quattro celle per soggetti disabili, oltre a quelle del centro clinico. Peraltro, sempre da quanto riferito dal personale della P.P. i detenuti con serie difficoltà motorie nel carcere dovrebbero essere circa ottanta, quindi in evidente soprannumero. Il detenuto disabile presente nella Sezione Disciplinare si doleva del fatto che gli sarebbe negata la circolazione all'interno della sezione, quindi il regime aperto, per via della sua collocazione in detta sezione. Chiaramente anche quest'ultimo ha lamentato carenze e disagi nell'erogazione di un idoneo ed adeguato servizio sanitario. Nella Sezione Media Sicurezza, si sono riscontrate le problematiche sopra evidenziate, sia sotto il profilo strutturale che di erogazione di servizi sanitari. Ulteriore elemento emerso dai colloqui avuti in questa sezione sarebbe una scarsa presenza di educatori, con conseguente compromissione del percorso trattamentale. Infine, si è visitato il Centro Clinico in cui sono allocati per lo più detenuti con difficoltà motorie e costretti in sedia a rotelle. Da informazioni assunte, sia dal personale medico che dai detenuti ivi presenti, parrebbe che il servizio sia insufficiente poiché continuano ad arrivare detenuti con problematiche sanitarie da tutta Italia e le capacità recettive della struttura non sono chiaramente in grado di far fronte alla grande richiesta.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Ciò spiegherebbe la grande quantità di detenuti con disabilità soprattutto motorie, che sono alloggiati in situazioni improvvisate nelle altre sezioni. Dai colloqui con i detenuti, molto dei quali sono stati trasferiti a Catanzaro proprio per intraprendere percorsi di riabilitazione motoria, è emerso che la piscina, peraltro inaugurata insieme al Centro nel 2017, sarebbe fuori servizio e nessuno dei detenuti ne avrebbe fatto uso. Anche sotto il profilo dei detenuti con disturbi psichiatrici si è rilevato la problematica del sovraffollamento di soggetti con tale tipologia di disturbo rispetto alla reale capacità recettiva della Casa Circondariale in termini di assistenza sanitaria. Sempre da informazioni assunte dal personale di P.P. sarebbero circa cento i detenuti affetti da disturbi di natura psichiatrica. Ciò, sempre a detta del personale di P.P., comporterebbe una difficile gestione dell'istituto, in quanto trattandosi di soggetti con difficoltà comportamentali, laddove non siano inseriti in un contesto adatto, rischiano di alterare l'equilibrio e la gestione di un'intera sezione. In tal senso, si evidenzia la ricorrenza di atti di autolesionismo realizzati da soggetti particolarmente problematici. Proprio nel corso della visita al Centro Clinico, si è avuto modo di assistere ad un colloquio avvenuto tra personale della P.P. ed il medico presente in relazione alla necessità di effettuare una visita medica nei riguardi di un detenuto di nazionalità siriana, il quale minacciava atti di autolesionismo, peraltro già compiuti in passato. In relazione alla diffusa problematica del sovraffollamento, la Casa Circondariale "Caridi" ospita al 31/07/21 un numero di detenuti, 571, inferiore alla capienza regolamentare, 681. Normalmente le celle sono ad uso individuale, tranne quelle più capienti che ospitano fino a tre detenuti. Ciononostante è doveroso precisare che dalla visita effettuata si è avuto modo di constatare che in alcune celle individuali, in vero un'esigua minoranza, delle sezioni AS1 e AS2 erano presenti due persone anziché una. Sebbene gli scriventi non abbiano potuto effettuare una misurazione dei metri quadri a disposizione, è parso ictu oculi evidente che fosse, nei casi richiamati, violata la regola dei tre metri quadri a disposizione, a maggior ragione laddove fosse vera l'assenza di un regime aperto all'interno delle sezioni interessate. La visita è terminata alle ore 12:30. La sensazione che abbiamo percepito sulla pelle, nella mente, nell'animo, è che la carcerazione continua a rappresentare nel nostro Paese uno stato di emarginazione degli ultimi. In queste condizioni la pena, nonostante i costanti sforzi di chi (personale direttivo, educatori, polizia penitenziaria, personale sanitario etc..) quotidianamente opera negli istituti, è ancora vendetta sociale, non avendo nulla di concretamente riabilitativo. Il monito è alla politica, agli attori della giurisdizione, alla gente: dimenticare i detenuti vuol dire non credere nella speranza di una società migliore.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Il Responsabile dell'Osservatorio Carcere, e Avv. Orlando Sapia
Il Presidente della Camera Penale di Catanzaro, Avv. Valerio Murgano

CAMERA PENALE DI COMO E LECCO

VISITA CASA CIRCONDARIALE COMO – BASSONE 09 SETTEMBRE 2021

In occasione dell'iniziativa "Ferragosto in Carcere" la Camera Penale di Como e Lecco, unitamente all'Osservatorio Carcere e all'Ordine degli Avvocati di Como, ha deciso di effettuare una visita alla Casa Circondariale Bassone di Como. Siamo stati ricevuti dal Comandante della struttura, unitamente a due Ispettori i quali, dopo le formalità di rito dell'ingresso, ci hanno accompagnato nell'ufficio del Direttore. Sia il Direttore che il Comandante si sono prestati a rispondere alle nostre domande e ad informarci sulla situazione della struttura; ne è nato un ottimo confronto e spunti per una migliore collaborazione tra Istituto, Camera Penale e Ordine Avvocati. La struttura ha una capienza regolamentare di 240 detenuti; al momento ve ne sono un totale di 347 (con un limite tollerabile di 417): il numero totale delle donne presenti è di 44; il numero totale di stranieri è 153. Tossicodipendenti accertati 128 tra gli uomini e 14 tra le donne. Sul totale dei detenuti, 244 sono definitivi, 65 giudicabili, 23 appellanti, 15 ricorrenti. 18 il totale dei detenuti in articolo 21. Gli Operatori previsti dovrebbero essere 236, in realtà sono 209. La struttura è dotata di una Chiesa e anche di una Moschea (è presente un imam nominato tra i detenuti di religione islamica – non si hanno notizie di attriti fra le religioni). E' presente un ambulatorio, una biblioteca, non è presente, invece, un reparto psichiatrico né uno psichiatra. I detenuti con problemi psichici – accertati o presunti – vengono curati all'interno della struttura con farmaci specifici. Vi è una sezione specifica per i transgender, attualmente presenti in 8. All'interno della struttura vi è una palestra e un campo di calcio utilizzato due volte la settimana. Lentamente si sta tornando alla normalità con le attività interne all'istituto quali ad esempio attività scolastiche e formative; si stanno riattivando le collaborazioni con società esterne per la formazione come ad es. attività di call center, cucinare al fresco, corsi di lettura e musica. Attualmente si stima che almeno l'80% tra i detenuti e la quasi totalità degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria risulta essere vaccinato e che i contagi attualmente sono sotto controllo. Per i nuovi giunti è previsto un periodo di osservazione prima di essere trasferiti in sezione. Per i colloqui – siano essi con i famigliari ovvero con il legale – non è

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

previsto l'obbligo del green pass – richiesto comunque all'ingresso ma non obbligatorio – come non vengono richiesti tamponi. Si seguono le regole attuali ovvero colloquio con mascherina e con il vetro di separazione. Vi è uno spazio esterno con tavolini ombrelloni e quanto altro necessario. I colloqui con i difensori, anche in periodo pandemia, venivano assicurati sia in presenza sia attraverso video chiamate. I colloqui con i famigliari in video chiamata. Il Garante Regionale dei detenuti attualmente effettua dei video collegamenti così come il Magistrato di Sorveglianza. Terminato il “confronto” siamo stati accompagnati dal Direttore, Comandante e altri due Ispettori per una visita all'interno della struttura: abbiamo visitato la sezione dedicata ai transgender, una sezione maschile e la sezione femminile. Le celle sono composte da due letti, tutte dotate di bagno, alcune anche di doccia. Concludendo la visita, il Direttore ci ha riferito che attualmente avrebbero bisogno di un numero maggiore di personale, come anche di educatori (sono due, previsti almeno 4 e questo va ad incidere, ovviamente, sullo stato dei detenuti definitivi). A parte qualche detenuto “problematico” ovvero psicologicamente border line la maggior parte dei detenuti non crea o non ha creato grosse problematiche.

Como, lì 13 settembre 2021

Il Consigliere Delegato Direttivo CP Como e Lecco E Referente Provinciale Osservatorio Carcere
Gerardo Spinelli

Il Referente Regionale Osservatorio Carcere
Avv. Antonio Radaelli

VISITA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE BECCARIA DI LECCO

Grazie all'iniziativa “Ferragosto in Carcere”, la Camera Penale di Lecco e Como, insieme all'Osservatorio Carcere e all'Ordine degli Avvocati di Lecco, ha deciso di effettuare una visita presso la Casa Circondariale Beccaria di Lecco per avere una rappresentazione attuale della struttura e delle condizioni di vita dei detenuti. Dopo le formalità di rito all'ingresso (controllo della temperatura, uso della mascherina e igienizzante e rituale autocertificazione), la scrivente è stata ricevuta nelle vesti di Referente Provinciale Osservatorio Carcere dalla Direttrice dell'Istituto, unitamente alla Comandante, ai quali nel corso del colloquio si sono poi aggiunti l'Educatrice ed il Responsabile del Servizio di Sicurezza, Prevenzione e Protezione. Sia la Direttrice che la Comandante hanno prestato la massima collaborazione nel rispondere alle domande sia di carattere

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

generale relative alla struttura, sia di carattere specifico sui detenuti, oltre all'attuale situazione a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, da cui è scaturito un ottimo confronto e spunti per una migliore collaborazione tra Istituto, Camera Penale e Ordine Avvocati. La struttura ha una capienza regolamentare di 67 detenuti; al momento ve ne sono un totale di 61 (con un limite tollerabile di 80/88). Vi è solo la sessione maschile. Sul totale dei detenuti, n° 39 sono definitivi, n° 10 imputati e n° 12 misti. L'Istituto ospita attualmente cittadini italiani, cittadini comunitari (Romania) ed extracomunitari (Albania, Marocco, Egitto, Algeria, Tunisia, Moldavia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Macedonia, Kosovo, Nigeria e Russia). E' in fase di approvazione il Regolamento interno. I reati per cui i detenuti stanno scontando la pena, partendo da quelli relativi al maggior numero di detenuti, sono i seguenti: violazione legge stupefacenti, violazione legge armi, rapina aggravata, violenza sessuale, atti persecutori, resistenza e lesione a pubblico ufficiale, associazione a delinquere finalizzata alla commissione di altri reati (furti in appartamento), e violazione obblighi sorveglianza speciale. Nella struttura vi è solo un reparto, diviso in n° 4 piani, per un totale di n° 38 celle: al piano terra i detenuti posti in isolamento o con problematiche di vario genere, al piano primo gli imputati in corso di processo, al piano secondo misti ed al terzo i definitivi. Tale suddivisione dallo scorso anno, vista la situazione dell'emergenza sanitaria covid per quarantene varie, è divenuta però impossibile. Tutte le celle sono dotate di bagno e doccia, acqua calda e riscaldamento. Non sono invece dotate di apposita cucina, ma i singoli detenuti si attivano con i fornellini da campeggio. Ad ogni modo grazie alla cucina del carcere è garantito per i detenuti di seguire le proprie diete particolari, anche per motivi religiosi. I detenuti possono inoltre acquistare generi di prima necessità e alimenti tramite uno spaccio "virtuale" che avviene tramite una ditta esterna i cui prezzi vengono costantemente monitorati da una commissione. L'istituto non è dotato di un reparto sanitario, vi è solo un ambulatorio adibito a primo soccorso. Né vi è presente un reparto psichiatrico, né uno psichiatra. I detenuti con problemi psichici – accertati o presunti – vengono curati all'interno della struttura con farmaci specifici. In fase di pandemia è stato purtroppo ridotto il personale medico, da tre medici ad uno (oltre ad un coordinatore), ciò a fronte delle necessità dell'ospedale cittadino. Per i detenuti tossicodipendenti opera il SERT esterno, che settimanalmente effettua le visite all'interno del carcere. Cosa simile avviene per i detenuti affetti da malattie tipo HIV/AIDS che vengono seguiti esternamente dal reparto infettivologico dell'Ospedale di Lecco. Dall'inizio della pandemia sono stati registrati n° 23 detenuti positivi al covid (di cui n° 14 nella prima fase, n° 7 nella seconda e n° 2 nella terza fase), trasferiti tutti al

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

carcere San Vittore di Milano, attesa l'inadeguatezza della struttura ad affrontare l'emergenza sanitaria. Mai invece l'intero personale è stato contagiato. La struttura è dotata di una piccola chiesa (cappella). All'interno dell'istituto viene garantita ai detenuti la professione della propria religione; non si hanno notizie di attriti fra le diverse religioni. E' presente all'interno della casa circondariale un laboratorio che consente ai detenuti lo svolgimento di alcune attività manuali, una biblioteca, così come viene garantita la lettura dei giornali/quotidiani. Gradualmente si sta tornando alla normalità con le attività interne all'istituto quali ad esempio attività scolastiche (seguendo le normative attualmente vigenti e quindi il possesso del green pass per i docenti) e formative, quali corsi di informatica, arte, terapia. All'interno della struttura vi è inoltre un ampio spazio comune adibito a sala giochi (bigliardino, ping-pong), palestra (con diversi attrezzi), oltre un cortile passeggio che garantisce ai detenuti la c.d. "ora d'aria" sia al mattino dalle ore 9:00 alle ore 11 che al pomeriggio dalle ore 13:00 alle ore 15:00. Per quanto riguarda i permessi premio e le uscite ex art. 21 sono stati sospesi solo nel primo periodo della pandemia; in seguito se pur col ripristino graduale sono i detenuti a non richiederli, per evitare situazione rischiose che si possano ripercuotere anche sui propri familiari. Attualmente tutti i detenuti sono vaccinati, così come anche il personale di Polizia Penitenziaria. Si precisa che i nuovi giunti vengono sottoposti ad un periodo di osservazione, prima di essere trasferiti nella propria "sezione", che prevede la consueta routine di triage, tamponi ed eventuale quarantena, come da protocolli. Per quanto attiene i colloqui – siano essi con i familiari ovvero con il legale – non è previsto l'obbligo del green pass – richiesto comunque all'ingresso ma non obbligatorio – come non vengono richiesti tamponi. Si seguono le regole attuali ovvero colloquio con mascherina e con il vetro di separazione. I colloqui con i difensori, anche nel primo periodo di pandemia, venivano assicurati sia in presenza sia attraverso video chiamate. I colloqui con i familiari invece avvenivano solo in video chiamata (nel periodo di zona rossa e zona arancione per i familiari fuori comune). Attualmente invece sono consentiti due colloqui al mese in presenza, oltre alla videochiamata. Per quanto riguarda la partecipazione alle udienze, è sempre stata garantita la presenza dei detenuti, laddove prevista dal tribunale, sostituita invece dal collegamento da remoto ma in ottemperanza a quanto previsto sempre dal tribunale (ad esempio per le udienze di convalida). Per quanto attiene invece le unità di Polizia Penitenziaria, all'interno della casa circondariale vi sono gli agenti di vigilanza e gli agenti degli uffici. Dieci sono i dipendenti dall'amministrazione penitenziaria, uno il personale amministrativo e sanitario. Attualmente vi è un solo educatore per tutti i detenuti. Due gli assistenti volontari che

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

settimanalmente entrano per il sostegno dei detenuti. Sono venuti meno gli assistenti sociali dell'Uepe di Como per il troppo carico di lavoro assunto soprattutto a seguito della introduzione della MAP. Garantita la presenza del cappellano. Il Garante Territoriale dei detenuti attualmente effettua le visite in presenza settimanalmente; in presenza avvengono anche le visite da parte del Magistrato di Sorveglianza, compatibilmente con le esigenze dell'Ufficio, che a causa di carenza organica (attualmente vi sono solo due magistrati) sopperisce con i video collegamenti con i detenuti. Avviandoci alla conclusione dell'incontro, la Direttrice ha più volte sottolineato la necessità di un maggiore personale medico, come anche di educatori e volontari. A parte qualche detenuto "problematico" la maggior parte dei detenuti non crea o non ha creato grosse problematiche.

Lecco, lì 15 settembre 2021

Il Consigliere Delegato Direttivo CP Como e Lecco E Referente Provinciale Osservatorio Carcere
Gerardo Spinelli

Il Referente Provinciale Lecco Osservatorio Carcere
Elda Leonardi

Il Referente Regionale Osservatorio Carcere
Avv Antonio Radaelli

CAMERA PENALE DI COSENZA

La visita presso la Casa Circondariale di Cosenza "Sergio Cosmai" del 15.08.21 è stata effettuata dagli Avv.ti Pietro Perugini, Presidente della Camera Penale di Cosenza "Avvocato Fausto Gullo", Marcello Manna, Componente Giunta UCPI, Guido Siciliano, Segretario Camera Penale di Cosenza, Chiara Penna, Responsabile Osservatorio Carcere Camera Penale di Cosenza, Aurelia Zicaro membro dell'Associazione "Nessuno tocchi Caino", dalle ore 10,00 alle ore 12,00 circa. All'ingresso siamo stati accolti dalla Comandante Dirigente Aggiunto di P.P. Lucia Di Gioia che si è mostrata molto disponibile nel guidarci all'interno dell'Istituto. La struttura vede due sezioni: una di media ed una di alta sicurezza, separate in due reparti. Ogni reparto consta di tre piani, ognuno dei quali ha uno spazio per la socialità, fornito soltanto di un biliardino e poche sedie, una infermeria ed un barbiere. Per ogni piano risultano esserci 14 celle di 2, 4 o 5 posti per uno spazio vitale di circa 4 metri quadri per detenuto, secondo quanto comunicatoci. Si specifica, però,

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

che gli spazi appaiono oggettivamente angusti ed al limite dei parametri minimi stabiliti, con riguardo alla superficie che assicura il normale movimento. Ogni cella risulta dotata di un bagno ma non di frigorifero e solo di un fornello da campeggio. Il pranzo e la cena vengono serviti in cella e preparati nella cucina della mensa. I reparti non sono dotati di aria condizionata. La struttura è dotata di una piccola biblioteca senza aria condizionata – è possibile frequentare l'università in via telematica ed accedervi solo due volte a settimana - un teatro, una cappella per le funzioni religiose di Rito Cristiano ed una piccola palestra fornita esclusivamente di attrezzi per pesistica, nella quale si organizzano turni di due volte a settimana con 7 detenuti per ora, secondo un calendario gestito da un responsabile per piano. Esiste un'area verde all'aperto per gli incontri con i figli minori ed un campo sportivo. Risultano presenti un medico, uno psichiatra, due psicologi e due educatrici, ma nessun mediatore culturale. Periodicamente vengono attivati i corsi scolastici.

L'area medica risulta attrezzata per il primo soccorso: radiologia, uno specialista otorino, dentista, cardiologo. Nello stesso reparto si trova il Sert, dove sono previsti accessi quotidiani. Quanto ai numeri, risulta un leggero sovraffollamento: 228 detenuti per 218 posti disponibili; sovraffollamento che si registra nel reparto di Alta sicurezza. Si registrano 4 detenuti semiliberi, uno in servizio al Uepe e due ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P. Non ci è stato comunicato il numero esatto dei detenuti stranieri, né la loro provenienza, ma si è appreso che 4 sono di religione musulmana.

Criticità maggiori:

- assenza di volontari (la Comandante ci ha informati che molte attività, anche di svago come cineforum e karaoke, vengono svolte dal Cappellano e dall' addetto alla Biblioteca);
- gli unici lavori che i detenuti possono effettuare sono quelli relativi alle mansioni di pulizia, cucina (destinata per motivi logistici solo ai detenuti di Alta sicurezza) e manutenzione dell'edificio;
- insufficienza del personale della P.P.: a fronte di 167 Assistenti previsti, quelli in Servizio sono 137 ma quelli effettivi soltanto 97.

Situazione Emergenza Covid: esiste un reparto isolamento Covid creato nel reparto dove risiedono i detenuti lavoranti – ex reparto femminile -: nello specifico consiste in delle celle di osservazione per il periodo isolamento. Inoltre una piccola parte della struttura, alla quale si accede dal cortile interno, è stata destinata agli eventuali ammalati Covid. Ad ogni modo, dall'inizio dell'Emergenza

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

ad oggi, risultano accertati soltanto due casi, uno dei quali era attivo proprio al momento del nostro accesso.

CAMERA PENALE DI FERMO

L'Unione delle Camere Penali Italiane, con il suo Osservatorio Carcere, ha aderito alla campagna promossa dal Partito Radicale e Radio Radicale "FERRAGOSTO IN CARCERE", visitando gli istituti penitenziari territoriali. Nell'occasione, l'Avv. Simone Mancini, Responsabile Regionale dell'Osservatorio Carcere UCPI, unitamente ad una delegazione della Camera Penale di Fermo composta dal Presidente della Camera Penale di Fermo Avv. Andrea Albanesi, dagli Avv. ti Renzo Interlenghi, Michelangelo Giugni e Maria Rita Minnucci, si è recato il 15 agosto presso l'Istituto penitenziario di Fermo. La finalità di tale iniziativa è consistita nel verificare le condizioni inframurarie dei detenuti, unitamente a quelle del personale dell'Istituto, situazioni che indubbiamente si riflettono nel livello di qualità della vita. Grazie alla cortese collaborazione offerta dalla Direzione dell'istituto di Fermo, è stato possibile accedere a zone abitualmente interdette ed è stato possibile mostrare ai detenuti la vicinanza della Camera Penale di Fermo e dell'Osservatorio Carcere alle criticità della vita carceraria. L'Istituto penitenziario di Fermo non presenta ad oggi particolari criticità di organico, attualmente composto da 44 unità. E' stata rilevata anche l'assenza di problematiche di sovraffollamento, circostanza verificatasi in passato in concomitanza con una certa carenza di organico: la popolazione consiste in 50 detenuti (tutti vaccinati con doppia dose) di cui il 27 risultano essere cittadini italiani mentre 23 sono stranieri, in maggioranza di religione musulmana. Passando alle criticità, appare doveroso sottolineare la nota insufficienza degli spazi all'interno delle celle, nonché la vetustà dell'intera struttura, che fa mancare un supporto più adeguato nei confronti di soggetti particolarmente vulnerabili, a scapito anche della convivenza tra i detenuti. Da segnalare l'assenza di acqua calda nei bagni delle celle, nonché la presenza di ventilatori in tutte le celle, con energia consumata a carico dei detenuti (circa 10 euro per cella). Inoltre ad oggi è presente un solo educatore "itinerante", il quale inevitabilmente non è in grado di fornire un adeguato contributo; si è in attesa dell'arrivo di una figura professionale "fissa" che necessariamente possa seguire con maggiore costanza le necessità rappresentate dalla popolazione detenuta. Il concorso è ancora in fase di prosecuzione. La nota dolente è costituita dall'assenza di iniziative di carattere lavorativo finalizzate al recupero ed al reinserimento sociale, problematica

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

maggiormente avvertita dai detenuti privi di una fissa dimora in prossimità del fine pena. Ovviamente anche la nota pandemia ha appesantito ulteriormente la condizione all'interno dell'istituto in quanto alcune attività che solitamente trovano un buon riscontro in termini di adesioni, sono state sospese quali la "pet therapy" e l'attività di biblioteca. Rispetto alla visita effettuata in data 16 agosto 2019 si è avvertita una maggiore insofferenza della popolazione detenuta, con tutta probabilità dovuta ad una serie di circostanze, come la sospensione dei colloqui con i propri cari (sono consentiti solo a mezzo Skype), le recenti rivolte che hanno logicamente originato una certa diffidenza con il personale e la nota mancanza di iniziative socio-lavorative. L'avvenuto trasferimento di alcuni detenuti da Modena ed altri istituti della Emilia Romagna non ha facilitato le cose; la ovvia difficoltà creata alle consuete visite dei familiari (data la lontananza) ha inasprito alcuni contrasti tra guardie carcerarie e detenuti. Nota di merito va concessa alla iniziativa di autorizzare colloqui dei detenuti alla presenza dei propri cani, da effettuarsi in appositi spazi ricavati nel cortile dove si effettua "l'ora d'aria".

Il Presidente della Camera Penale di Fermo

Avv. Andrea Albanesi

Il Responsabile dell'Osservatorio Carcere UCPI

Avv. Simone Mancini

CAMERA PENALE DI FERRARA

In data 25 agosto una rappresentanza composta da Avvocati del Direttivo della Camera Penale Ferrarese (Avv. Pasquale Longobucco, Avv. Alessandro Misiani, Avv. Cecilia Bandiera, Avv. Carlo Alberto Papotti, Avv. Mattia Romani) e dell'Osservatorio Carcere (Avv. Alessandra Palma, Avv. Filippo Barbagiovanni, Avv. Nicola Sganzerla, Avv. Lucrezia Vaccari) ha fatto visita alla Casa circondariale di Ferrara. La visita è stata programmata nell'ambito dell'iniziativa nazionale dell'Unione Camere Penali denominata "ferragosto in carcere" che attraverso l'ingresso degli avvocati in carcere, rappresenta un importante momento di verifica delle condizioni di vita dei detenuti. Nella visita la delegazione è stata accompagnata dalla Comandante di Reparto (Dirigente Aggiunto Dott.ssa Gadaleta), nonché il Sostituto Commissario Ingrosso, il Vice Ispettore Ventura, la Dott.ssa Romano (responsabile dell'area giuridico-pedagogica), la Dott.ssa Zambelli (Vice responsabile dell'area sanitaria) e la Dott.ssa Ugolini (psicologa) i quali hanno fornito tutti i dati e le informazioni necessarie.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Quanto ai dati si è preso atto, innanzitutto, dell'attuale situazione numerica dei detenuti:

- Presenti in istituto: 326
- Assenti temporanei: 5
- Soggetti incarico: 331

- Italiani: 202
- Stranieri: 129
- Giovani Adulti 13
- Adulti: 318
- Attesa 1° giudizio: 14
- Appellanti: 10
- Ricorrenti: 13
- Definitivi: 290
- Internati definitivi: 1

Di questi detenuti 32 sono ristretti nella Sezioni dei collaboratori e 5 in Alta Sorveglianza. Nel corso della visita la delegazione ha acquisito informazioni su come la locale struttura detentiva ha affrontato, anzitutto il tema della salute dei detenuti assumendo informazioni sulla gestione dell'emergenza pandemica che, come noto, ha messo a dura prova il già affaticato sistema carcerario. Lo sforzo profuso dal personale sanitario e dell'amministrazione penitenziaria ed i protocolli introdotti hanno permesso di contenere il numero di contagi e di evitare il diffondersi di focolai all'interno dell'istituto. Tra i detenuti sono stati riscontrati – da inizio pandemia – tre soli casi di positività di soggetti provenienti dall'esterno prontamente isolati. La vaccinazione ha avuto un buon riscontro: circa il 90% tra personale (che sta, comunque, ancora aderendo alla campagna vaccinale) e detenuti. Risulta, invece, totalmente vaccinato il personale sanitario. Al personale della polizia penitenziaria dal mese di maggio 2021 vengono effettuati tamponi mensili. Al personale sanitario i tamponi vengono effettuati con cadenza di 15-20 giorni. Prima di tale data si procedeva con test sierologico. Dall'1 gennaio 2021 al 31 luglio 2021 sono stati effettuati 1800 tamponi. Sin dall'inizio della pandemia è stata, inoltre, collocata all'ingresso della Casa circondariale una tensostruttura, gestita da OSS della protezione civile, per l'effettuazione del triage (autocertificazione e misurazione della temperatura) a tutti coloro che entrano nella struttura. È stato, inoltre, messo a disposizione della protezione civile un cabinato che viene utilizzato per il

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

trriage e tutti gli accertamenti sanitari necessari per i primi ingressi dei detenuti. Ai detenuti al primo ingresso viene effettuato tampone e poi, dopo un periodo di isolamento di dieci giorni, viene effettuato un nuovo tampone per l'ingresso in sezione. Come sempre l'attenzione è stata, poi, posta sulle attività trattamentali potendo apprezzare, come già nel corso delle visite degli ultimi anni, gli sforzi di tutto il personale (con l'ausilio anche di locali realtà del volontariato) per consentire ai detenuti la fruizione del maggior numero di attività possibili (scuola, orti, campo sportivo, laboratori, etc.). La scarsità del personale, di fondi e di progetti impediscono, tuttavia, di estendere le attività trattamentali (in particolare quelle lavorative) a numeri rilevanti di detenuti sì da rendere effettiva la finalità rieducativa della pena.

Al momento sono attive:

1. attività scolastiche (queste, invero, riprenderanno nel mese di settembre sostanzialmente in coincidenza con il calendario scolastico): corsi di alfabetizzazione, scuola primaria, secondaria e scuola alberghiera, corso di computer.
2. Corso di bricolage (al momento occupa 3 detenuti)
3. Attività di coltivazione degli orti (gli orti sono diversificati per sezioni: semiliberi, comuni, alta sorveglianza e collaboratori). L'attività è gratuita e si svolge in collaborazione con una locale Associazione di volontariato (Viale K) nell'ambito di un progetto denominato "Galeotto": Tale progetto formalmente coinvolge solo i detenuti dell'area "art. 21 – semiliberi" anche se, in realtà, anche i detenuti delle altre sezioni possono accedere alla coltivazioni degli orti riservati alle loro sezioni. L'Associazione Viale K sta, inoltre, costituendo un'Azienda Agricola nella quale sarà possibile impiegare, con retribuzione, alcuni detenuti in art. 21.
4. Attività di recupero RAEE: è impiegato con retribuzione un detenuto. Sono, inoltre, presenti: palestre, campo sportivo, biblioteca, multisala.

Quanto alle attività sanitarie non si segnalano particolari novità rispetto alle visite precedenti. Si ribadisce la presenza di un medico h 24 e di personale infermieristico con turni 8-22.

Particolare allarme ha suscitato nella delegazione il progetto di ampliamento della Casa circondariale con la costruzione di un nuovo padiglione. Come si è potuto constatare nel corso della visita il nuovo padiglione dovrebbe, infatti, sorgere nelle aree ove ora si sviluppano gli orti (delle sezioni comuni) e il campo sportivo determinando, così, una drastica riduzione degli spazi all'aperto utilizzati per lo svolgimento di importanti attività e della socialità. Deve segnalarsi che, a seguito

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

della diffusione del comunicato della visita ai locali quotidiani, il Presidente della Camera Penale Ferrarese è stato contattato, Dott. Burdese, già Commissario della Commissione ministeriale per l'Architettura penitenziaria, il quale ha fornito chiarimenti in ordine al progetto, pubblicando, poi, anche un articolo su Ristretti Orizzonti (che si allega alla presente).

In particolare, il Dott. Burdesi ha segnalato alcuni aspetti che si ritengono di interesse e che si indicano sommariamente per punti:

- L'ampliamento del carcere di Ferrara rientra in un più ampio progetto di ampliamento che prevede la creazione di 25 padiglioni in vari carceri italiani. Di tale progetto, ad oggi è stata deliberata la realizzazione di 8 padiglioni (sui 25 programmati), ma non ancora quello del carcere di Ferrara;

- Si tratterebbe di padiglioni che prevedono 120 posti detentivi in celle singole, con cucina autonoma ed autonomi spazi trattamentali per attività istruttive e formative.

La Camera Penale e l'Osservatorio Carcere hanno riflettuto sugli aspetti emersi dopo il colloquio con il Dott. Burdesi rilevando che se, da un lato, appare apprezzabile la nuova visione dell'architettura penitenziaria (celle singole e maggiori spazi per attività istruttive e formative), dall'altro, non può tacersi circa la mancanza di chiarimenti in ordine alla destinazione di tali nuove strutture. Non si chiarisce, infatti, in alcun modo se il nuovo padiglione (laddove effettivamente in futuro venga disposta la sua costruzione) sia destinato a ridurre il sovraffollamento già presente nelle altre sezioni (con una redistribuzione dei detenuti) o se, viceversa, sia pensato per allocare nuovi e ulteriori detenuti. In entrambi i casi si devono sottolineare possibili criticità:

- Nel primo caso non si potrebbe non rilevare la diversità di trattamento tra detenuti collocati nelle sezioni già esistenti che manterrebbero, naturalmente, un'impostazione architettonica di "vecchio tipo" con il conseguente rischio di creare detenuti "di serie a e di serie b". Non sembra, comunque, perdere di rilievo la circostanza della perdita di spazi all'aperto (orti e campo sportivo) fondamentali, per le attività ricreative e trattamentali.

- Nel secondo caso, naturalmente, le problematiche già evidenziate risulterebbero ulteriormente acute e si dovrebbe segnalare, altresì, la difficoltà di gestione di un numero maggiore di detenuti (oltre i 100) in assenza di una valida revisione dell'attuale organico non solo della polizia penitenziaria, ma anche dell'area educativa e sanitaria.

Sul punto, quindi, la Camera Penale continuerà a monitorare la situazione.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CAMERA PENALE DI FIRENZE

Aderendo all'iniziativa "Ferragosto in carcere" la Camera Penale di Firenze ha svolto in data 27 luglio e 03 agosto 2021 la visita alla Casa Circondariale di Firenze-Sollicciano.

In data 27 luglio 2021 la delegazione era composta da Avv. Luca Maggiora (Presidente Cp Firenze) Avv. Gabriele Terranova (Presidente Cp Prato) Avv. Leonardo Zagli (referente Osservatorio Carcere Cp Firenze) e Stefano Di Puccio (consigliere Comunale di Firenze). In ragione di un riferito potenziale caso di positività tra gli Agenti non è stato possibile visitare la sezione maschile (né il reparto penale né il reparto giudiziario) della struttura ma unicamente la sezione femminile. La sezione è apparsa in ordine in decenti condizioni e curata; all'interno le detenute possono svolgere attività sportiva risultando presente una palestra munita di strumenti, sussiste una vasta area verde dove le detenute possono trattenersi nel periodo di aria. Erano presenti due gestanti per le quale era già decorso il termine per il parto, tanto che proprio in data 27/ una delle due ha dato alla luce il proprio neonato. Ci è stato riferito che, pur in assenza di tracciato una volta al giorno il medico effettuava una visita. La cucina è apparsa ben curata e pulita; riesce a garantire il cibo quotidiano per le detenute e provvede anche a garantire il cibo per richieste legate a diverso tipo di alimentazione. Risulta installata, così come al reparto maschile una rete di protezione posta al di sopra dell'uscita verso l'area verde. Detta rete risulta situata esternamente ai locali cucina e conteneva non soltanto rifiuti vari ma anche un volatile deceduto. Per quanto attiene ai dati della restante struttura in ragione di quanto comunicato dalla Direttrice (non confermata a seguito trasferimento ad altra sede del precedente Direttore). Risulta vaccinato circa il 75% del personale in servizio (il dato risulta identico anche per struttura "Mario Gozzini"). Identico dato per la popolazione detenuta mentre alla struttura Mario Gozzini la percentuale dei vaccinati sarebbe vicina al 100%; I colloqui sono ammessi in presenza (se vaccinati entrambi ovvero detenuto e familiare), altrimenti i colloqui vengono svolti con la protezione di vetro; La Direzione ha preso contatti con il confinante Comune di Scandicci per lo svolgimento di attività lavorative all'esterno, in particolare nel settore della Pelletteria;

il report attuale dei detenuti è come da specchio allegato: la percentuale di stranieri è di circa il 70%; Risultava attuale ma senza essere stata affrontata con soluzione definitiva, la problematica delle cimici (in particolare nel reparto maschile, anche in mensa). Gli infestanti sembrerebbero entrare nella struttura portati dall'esterno. Permane il problema, rilevante della carenza di personale

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

in servizio (su un totale come stanziato di circa 556 unità, in reparto sarebbero presenti circa 374): sono in arrivo circa 50 agenti.

Visita 03 agosto 2021

In data 03 agosto 2021, la visita è stata svolta da Avv. Massimiliano Chiuchiolo (componente osservatorio carcere Cp Firenze) unitamente a componenti dell'Associazione Progetto Firenze ed ha evidenziato le seguenti peculiarità

Struttura presenze e capienza

Il giorno della visita le presenze nella struttura erano 633 (su una capienza regolamentare di 491) di cui 569 uomini e il resto donne. E' stata evidenziata la carenza di almeno 190 agenti di custodia il cui numero è calcolato sulla media statistica del personale necessario per la gestione di simili strutture. A fronte dei 41 nuovi agenti (di cui 11 donne) destinati recentemente alla struttura ed in fase di "tirocinio" 40 sono stati oggetto di trasferimento in altre destinazioni e 3 sono stati posti in quiescenza con ciò significandosi che l'organico non è variato e che sostanzialmente il numero degli agenti presenti è sempre lo stesso.

Reparto covid

Le aree Transito 1, Accoglienza e Prima Sezione sono state allestite per l'emergenza Covid durante la pandemia ed attualmente sono risultate vuote in assenza di contagi. Non risultano detenuti, neppure tra quelli in recente arrivo, positivi al Covid e alle relative varianti in essere pertanto il reparto in questione, utilizzato come transito per i nuovi arrivi risulta al momento in sicurezza.

Detenzione protetta

Il reparto posto al terzo piano del primo braccio penale del carcere ospita i detenuti in regime di protezione poiché incompatibili, per la tipologia di reato commesso e/o comunque per questioni personali legate ai reati commessi, con gli altri detenuti. Al di là delle carenze strutturali delle celle piccole, sporche, carenti nei servizi di base, gli ospiti denunciano soprattutto l'impossibilità di svolgere attività riabilitative acuite in questo particolare periodo di pandemia. Quasi tutte le attività sia all'interno del carcere che extra-moenia sono state ridotte se non eliminate e non vi sono possibilità di studio né di dare esami in quanto, escluso il contatto diretto, la struttura non è in grado di consentire la didattica a distanza. I servizi destinati al sostegno psicologico con la pandemia sono diventati quasi impossibili per impossibilità a svolgere i colloqui con gli educatori, che già erano pochi e ora sono in numero ancora ridotto e capita spesso di dover attendere settimane se non mesi per ottenere il colloquio richiesto.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Reparto penale maschile

Sei sezioni nel carcere di Sollicciano sono dedicate ai detenuti in esecuzione pena di cui una protetta descritta sopra, otto sezioni giudiziarie e due sezioni per tossicodipendenti. I locali per le docce sono attinti da caldo soffocante, fumi di vapore, muffa e ruggine alle finestre in parte divelte dai detenuti che fanno leva sul muro e puntano i piedi alle grate. Le docce sono tubi senza soffioni malconci e arrugginiti che sparano acqua su pedane con uno strato di calcare ed altro.

Alle carenze strutturali note, la pandemia ha aggiunto ulteriori problematiche legate alla mancanza di attività e di lavoro che è poco, intermittente e mal pagato e alimenta quelle distonie tra la popolazione carceraria più volte denunciate anche dalla Cp. Una nota sul punto è data dall'assenza di dispositivi di comunicazione che obbligano i detenuti ad urlare per ore per essere sentiti dal solo assistente che è presente al piano in caso ad esempio di emergenza sanitaria.

Centro medico

La struttura sanitaria interna al carcere è un altro anello debole di tutto il complesso. I medicinali usati sono Brufen 400 e Tachipirina. Ci sono 5 medici assunti con CO.CO.CO. a tempo determinato ed un medico con regolare contratto di servizio. Non si trovano medici disponibili a venire a lavorare in carcere perché bisogna fornire un servizio continuo, e non sono previsti sviluppi di carriera. Infatti le patologie più diffuse sono quelle cardiovascolari soprattutto tra la popolazione più adulta, il diabete tipo 2 e le malattie infettive. Il personale infermieristico è distaccato da Cooperative di Servizi vincitrici di appalti per il servizio con gare di sei anni (attualmente la vincitrice è la Libera/Auxilium).

Cucine

Le condizioni igieniche delle cucine pubbliche o comunque dei locali aperti al pubblico sono sempre fonte di problematiche. Lo stoccaggio delle vivande risulta effettuato in locali pieni di muffa su pareti e soffitto, su bancali o per terra dove immediatamente prima è stata passata acqua con la gomma da giardino.

Chiesa/teatro aree ricreative

L'area destinata al teatro e la vicina cappella sono chiuse da 13 anni a causa di un cedimento strutturale del solaio mai riparato. Qualche anno fa furono destinati € 100.000,00 ma ancora non è stato possibile avviare il ripristino. Spesso quindi le messe vengono celebrate all'aperto nella locale area destinata al passeggio esterno del reparto femminile

Penale femminile

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Ci sono attualmente 42 etnie all'interno del carcere di Sollicciano ed oltre all'italiano le lingue più diffuse sono lo spagnolo e l'arabo. Non senza difficoltà è la convivenza soprattutto tra le giovanissime (ci sono due detenute di 19 e 21 anni) spesso con problemi legati alla tossicodipendenza e con necessità di accedere a forme lavorative esterne per evitare il permanere della condizione di detenzione.

La scuola di taglio attualmente sospesa e la biblioteca che però funziona aiutano, per quanto possibile, ma il potenziamento dell'esecuzione esterna è l'unico rimedio utile a mio avviso in queste situazioni.

ATSM

Sono attualmente due i detenuti in sorveglianza psichiatrica ospiti dell'ATSM che vanta due educatori professionali ASL e altrettanti psichiatri atti alla valutazione delle problematiche legate alle condizioni di sanità mentale dei detenuti finalizzate alla corretta individuazione del trattamento in esecuzione pena. Attualmente l'ATSM, che ospita solo artt. 111 (i due in ricovero attuale), 112 e 148, è gestito da un nuovo team di educatori con l'obiettivo di creare un reparto per l'accoglimento del malato psichiatrico, anche tenendo conto che la REMS non può ospitare gli artt. 206.

Si precisa su quanto finora esposto in tema di ATSM che tutti i dati riportati sono stati testualmente riferiti dagli operatori della struttura. Seppur tali dati possono generare motivi di perplessità di tipo normativo/applicativo, come ci è stato segnalato, abbiamo deciso di non inserire commenti o valutazioni personali al fine di poter offrire all'utente destinatario un quadro della struttura assolutamente neutro e veritiero circa le condizioni dei soggetti detenuti.

Ciò renderà maggiormente possibile lo sviluppo, laddove ritenuto, di approfondimenti tematici.

Osservatorio Carcere Cp Firenze

CAMERA PENALE FRIULANA DI UDINE

RELAZIONE SULLE CARCERI

VISITE DALLA CAMERA PENALE FRIULANA DI UDINE

VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI UDINE, lunedì 16 agosto 2021

Alle 10.30, assieme ai Colleghi Andrea Tascioni e Samantha Zuccato e unitamente all'Assessore alla Cultura presso il Comune di Udine, Dr. Fabrizio Cigolot che ha chiesto di aggregarsi, siamo

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

stati ricevuti dalla Comandante della polizia Penitenziaria, Monica Sensales -facente funzioni in quanto la Direttrice, che regge anche il carcere di Belluno, viene due volte la settimana-, con cui abbiamo avuto un colloquio di circa un'ora. La stessa ci ha informato che, a fronte di 88 posti regolamentari (2 non disponibili), nella Casa Circondariale vi erano 138 detenuti effettivi, il 37% in più. La stessa Comandante, vista la difficile situazione aveva avanzato richiesta di sfollamento che era stata respinta senza giustificazioni. Grave la situazione del personale di Polizia Penitenziaria (101 effettivi a fronte di 115 previsti) e degli educatori (a fronte dei 2 previsti, una sola e anche questa part time e impossibilitata a fare straordinari). Sul fronte Covid, ogni nuovo entrato, a seconda della sua situazione, viene messo in quarantena, la 1^a dose è stata a suo tempo inoculata a 68 detenuti su 130, meno hanno ricevuto la seconda, ogni mese viene fatto un tampone a tutti i detenuti e due agli Agenti. Va rimarcato che la Camera Penale Friulana ha erogato un contributo all'Associazione Icaro destinato all'acquisto di mascherine chirurgiche per i detenuti, molto apprezzato come ha rimarcato la Comandante. Peraltro, vi sono stati, fra i detenuti, solo 2 positivi e un falso positivo mentre più grave è stata la situazione fra gli Agenti, uno dei quali è anche deceduto. E' presente un'infermeria, senza degenza, e vi è anche un laboratorio dentistico operante ogni giorno. Per quanto riguarda i colloqui, oltre a esservi una postazione Skype, ne vengono concessi 3 in presenza e 3 via WhatsApp a ciascun detenuto, a chi fornisce un contratto telefonico sono state aumentate a 4 le telefonate settimanali, altrimenti si scende a una sola, per chi ha bambini viene concessa una telefonata al giorno; la direzione sta cercando di cambiare compagnia telefonica per diminuire i costi specie per i detenuti stranieri. Nel carcere più del 50% dei detenuti è di origine straniera e il 50% dei detenuti è in attesa di giudizio. Vi è un notevole numero di detenuti con problemi psichiatrici, 15 – 20, di cui 3 pesanti. I detenuti sono raggruppati per nazionalità ed etnie in gruppi omogenei. Il Carcere dispone di una biblioteca e di 5 aule per attività varie: circa 40 detenuti possono lavorare giornalmente. Per l'aria il carcere dispone di un grande cortile comune, di un cortile per i semiliberi e di 5 cubicoli per gli isolati. Abbiamo poi visitato tutto il carcere e siamo stati anche fra i detenuti nella terza comune con tutte le celle aperte, circolando fra di loro. Abbiamo così potuto constatare che le temperature all'interno dei luoghi di detenzione vera e propria erano del tutto normali. Abbiamo appurato che le stanze di detenzione sono 59 (una non disponibile) con 57 docce (una ciascuna), 57 bidet (uno ciascuna), e tutti i servizi igienici sono separati dalla stanza di detenzione con una porta, tutte le stanze dispongono di accensione luce autonoma e 57 di prese elettriche (va rimarcato che questa casa Circondariale è stata completamente ristrutturata circa 15

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

anni fa). Vi sono 2 lavatrici per ciascun piano (funzionano con 1 €), stendini e agli indigenti il detersivo viene finanziato dal volontariato.

VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI TOLMEZZO, martedì 17 agosto 2021

Alle 10.30, assieme alle Colleghe Stefania Tassotti e Valentina Contessi, siamo stati ricevuti dalla Direttrice, Dott.ssa Irene Iannucci (venuta appositamente per accoglierci in una giornata in cui, altrimenti, non sarebbe stata presente) con cui abbiamo avuto un colloquio di circa un'ora e mezza. La stessa ci ha informato che, a fronte di 149 posti regolamentari nella Casa Circondariale vi erano 200 detenuti effettivi, cioè il 35% in più del previsto, e che arrivano a gestirli perché il gruppo Agenti funziona al meglio con molta solidarietà. Grave la situazione del personale di Polizia Penitenziaria (170 effettivi a fronte dei 218 previsti, senza il Comandante e con numero di graduati insufficiente visto che devono sovrintendere quasi ogni giorno alle 8 salette per le videoconferenze) e degli amministrativi (11 a fronte di previsti 19 e mancano del tutto i contabili); vi sono 5 educatori (di cui 2 distaccati) a fronte dei 3 previsti. Sul fronte Covid, la pandemia ha colpito molto duramente: 155 detenuti su 200 sono risultati positivi in circa 10-15 giorni fra metà novembre e fine anno di cui 5 sono stati ricoverati e uno è, purtroppo, deceduto; circa 30 sono risultati positivi fra il personale con un intubato; grazie alla grande collaborazione con l'Azienda Sanitaria sono stati eseguiti tamponi e vaccini all'interno: ora quasi tutti i detenuti sono vaccinati, i nuovi ingressi vengono messi in quarantena nella vecchia sezione semiliberi a seconda delle diverse condizioni di ingresso. Vi sono alcuni detenuti con problemi psichiatrici, 2 in massima sicurezza. Il Carcere dispone di medici presenti h 24 con guardia medica interna e vi è una sezione infermeria. Per quanto riguarda i colloqui, vi sono due sale colloqui conformi alle norme, vengono concesse più telefonate di quelle previste, 15 al mese, e per quelli con figli anche una al giorno; sono stati riammessi i minori di 14 anni col divisorio in plexiglas, massimo 3 persone e sono previsti anche colloqui in video collegamento per 4-6 ore di colloqui. In questo carcere su 200 detenuti solo 24 sono stranieri di cui i gruppi etnici più numerosi sono 8 albanesi e 7 nigeriani. Trattandosi anche di carcere di massima sicurezza vi si trovano reclusi 12 detenuti sottoposti al regime del 41 bis (fra cui alcuni di origine nigeriana e albanese) e 3 internati sottoposti al medesimo regime. Oltre il 50% dei detenuti è in attesa di giudizio (59 del I grado, 37 appellanti e 12 ricorrenti per Cassazione).

La struttura dispone di campi sportivi al momento non utilizzati per la pandemia, di un teatro-cinema, di una biblioteca, di una palestra molto attrezzata, di 14 aule e di un luogo di culto, un intero reparto dedicato esclusivamente a scuola e attività. In virtù di questa particolare

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

disponibilità, ogni giorno ben 80 detenuti possono dedicarsi ad attività scolastiche e professionali. Abbiamo poi visitato tutto il carcere, senza accedere alla sezione detenuti e internati al 41 bis, non potendo, a differenza di Udine, mescolarci ai detenuti per la maggior pericolosità dei detenuti di questo Istituto. Abbiamo appurato che le camere di detenzione sono 149 e sono tutte da 2 posti ciascuna, tutte dispongono di bidet e di servizi igienici separati dalla cella vera e propria a mezzo di una porta: purtroppo, le celle non dispongono di doccia e vi sono solo due distinti locali, uno per reparto, con tre docce ciascuno. L'acqua calda vi è solo nelle docce. Anche in questo Istituto le temperature interne, da noi apprezzate, erano del tutto normali e non sono state riferite lamenti per il caldo.

CONFERENZA STAMPA CONVOCATA COI MEDIA

Il 17 agosto, alle ore 13.00, dopo aver visitato la Casa Circondariale di Tolmezzo, ho convocato a Udine una conferenza stampa cui sono stati invitati e intervenuti, oltre al Garante locale, Onorevole Corleone, e all'Assessore Cigolot: il quotidiano locale di assoluta maggior, quasi esclusiva, tiratura locale, il Messaggero Veneto; il TG3; Telefriuli e Udinese TV, cioè tutti i media di maggior diffusione nella Provincia di Udine. A seguito di ciò, nella medesima giornata TG3, Telefriuli e Udinese TV hanno dedicato un apposito servizio a queste visite ove sono stato intervistato (con differente e indipendente scelta nelle diverse TV fra le mie numerose affermazioni) e, il giorno dopo, il Messaggero Veneto è uscito con un apposito articolo corredato da fotografia.

Posso mettere a disposizione tutti i servizi e l'articolo, ove richiesto.

Avv. Raffaele Conte

Presidente della Camera Penale Friulana di Udine

CAMERA PENALE DELLA GALLURA

Relazione a seguito di visita del 13.08.2021 su iniziativa dell'Osservatorio Carcere Unione delle Camere Penali Italiane.

La Casa di Reclusione Paolo Pittalis di tempio P. Nuchis è un istituto in cui il regime di detenzione è solo quello di alta sicurezza rientrante nel cosiddetto circuito AS3, dedicato a soggetti condannati

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

per i delitti di cui agli art. 416 bis c.p. e 74 L. 309/90, nei cui confronti non venga applicato il regime previsto dall'art. 41 bis Ord. Pen. Il numero dei detenuti presenti nella struttura è attualmente di 165 a fronte di una capienza massima di 168 posti. Pertanto un primo dato positivo attiene all'assenza delle problematiche connesse al fenomeno del sovraffollamento. La maggior parte dei detenuti rientra nella disciplina prevista dall'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario e non vi sono detenuti in attesa di giudizio. Soltanto due sono gli extracomunitari. Non vi sono sezioni femminili. In linea generale la struttura, finita di costruire e aperta nel 2012, appare in buone condizioni. Gli ambienti sono ampi e luminosi, con grandi finestre che consentono, oltre l'ingresso dell'aria e della luce, la possibilità che i detenuti possano vedere fuori, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e riservatezza. Vi sono tuttavia dei gravi problemi strutturali, dovuti a difetti di costruzione non imputabili all'amministrazione, che gravano in maniera pesante sulle condizioni di vita dei detenuti. L'intero carcere non è munito di acqua potabile. L'acqua potabile che viene riversata nelle cisterne, in seguito al passaggio attraverso le tubature, diviene non potabile a causa dei metalli rilasciati dal materiale utilizzato per l'impianto idrico. La struttura presenta, poi, numerose infiltrazioni di acqua e umidità. Gli sforzi comuni di amministrazione e detenuti hanno comunque reso, sia gli spazi comuni sia quelli privati, accoglienti e ordinati. Molte pareti sono abbellite da murali e gli spazi esterni e i giardini sono molto curati. La struttura è articolata in quattro sezioni organizzate su due piani, tutte appartenenti al circuito detentivo AS 3. E' inoltre presente una piccola sezione annessa all'infermeria destinata ai detenuti con particolari problemi psichici e un reparto di isolamento. Le celle sono a norma, riscaldate, relativamente luminose e dotate di bagno in ambiente separato. Per ogni detenuto è garantito uno spazio calpestabile di 3 mq e non ci sono schermature alle finestre. La struttura è dotata di numerosi spazi comuni. Importante è la zona trattamentale in cui sono ubicate le varie classi per le lezioni e lo studio, la biblioteca fornita di molti e variegati volumi, un ampio e ben realizzato teatro, una palestra e una cappella. A tutti i detenuti sono garantite le funzioni religiose anche se differenti da quella cattolica. All'esterno sono presenti un campo sportivo in ottime condizioni con erba sintetica e i cortili destinati alle ore d'aria, interamente in cemento, dotati di tettoie molto limitate e obiettivamente un po' angusti. Sotto il sanitario va detto che il servizio medico sanitario è garantito 24 ore su 24. Oltre al Dirigente Sanitario, al servizio infermieristico, al presidio di medicina generale, con una copertura giornaliera di 18 ore, è presente per sei ore giornaliere un medico di continuità assistenziale specialistica in malattie infettive, anche in raccordo con il SERD. Del presidio sanitario di medicina generale fanno

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

parte le figure specialistiche del Cardiologo Psichiatra Urologo e odontoiatra. Per quanto attiene all'area educativa e trattamentale sono numerose le attività cui i detenuti possono accedere. In primo luogo possono alternarsi con turnazioni di tre o sei mesi a seconda della mansione, nello svolgimento di attività lavorative interne al carcere. Le mansioni sono quelle di cuciniere, aiuto cuciniere, inserviente di cucina, addetti alle pulizie, alla distribuzione della spesa, alla distribuzione dei pasti, assistenti alla persona, manovali, muratori, giardinieri e addetti al casellario. Sono poi garantite le scuole dell'obbligo fino alla media, diverse scuole superiori (istituto tecnico per geometri, liceo artistico) e varie facoltà universitarie. E' inoltre possibile frequentare i corsi di grammatica, scrittura creativa, storia del cinema e inglese, nonché i laboratori di pittura, scultura, scenografia, teatro e di canto gospel. I detenuti possono anche utilizzare il campo di calcetto esterno, una palestra, la sala hobby in cui possono realizzare lavori artigianali e artistici, la sala musica e il teatro. Attualmente le varie attività sospese per l'emergenza COVID stanno gradualmente riprendendo. Con riferimento al settore sicurezza è doveroso premettere che il rapporto fra i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria è oltremodo positivo e rispettoso dei rispettivi ruoli. La sorveglianza non risulta essere eccessivamente invasiva, anche grazie alla cosiddetta sorveglianza dinamica attuata attraverso un sistema di videosorveglianza interno. I detenuti, infatti, trascorrono gran parte della giornata fuori dalle celle, partecipando al lavoro e alle numerose attività sopra descritte. I problemi più frequenti riguardano la qualità e quantità del cibo fornito dal carcere, l'assenza di acqua potabile, l'insufficienza della fornitura dei prodotti di prima necessità e i prezzi eccessivamente alti dei prodotti alimentari acquistati al cosiddetto sopravvitto e dell'acqua minerale che i detenuti sono costretti ad acquistare. Altro aspetto critico è dato dalla grave carenza di personale addetto all'area educativa trattamentale, essendo presente un solo educatore a fronte di quattro previsti in ruolo. Carenza che comporta tra l'altro importanti ritardi nella definizione delle relazioni di sintesi. Per quanto attiene all'organico di polizia penitenziaria vi è una copertura complessiva di circa il 20% ma all'interno di detta percentuale l'80% riguarda il personale dirigente.

Tempio P. 10.09.2021

Avv. Edvige Baldino

(vice presidente Camera Penale della Gallura)

CAMERA PENALE IRPINA

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

RELAZIONE FERRAGOSTO 2021. ISTITUTI PENITENZIARI DI BELLIZZI IRPINO, ARIANO IRPINO, ICAM .

Dopo un anno di interruzione causa pandemia, tutt'ora in corso, è ripartita la iniziativa del Ferragosto in carcere. Prima tappa nell'Istituto di Bellizzi Irpino la mattina del 15/08/2021, grazie alla immediata disponibilità del direttore, dott. Paolo Pastena, del Commissario Attilio Napolitano, dei due isp. di reparto Calandro Mario e Donino Antonio. A causa delle elevate temperature sono venute immediatamente a galla le doglianze dei ristretti, i quali hanno fatto presente una serie di disagi, primo tra tutti, quello di non avere, causa riduzione e/o mancanza dell'acqua la possibilità di utilizzare le docce, ma anche di non poter usufruire delle ore di aria in quanto le elevate temperature estive rendono di fatto impossibile passeggiare durante il giorno all'esterno della struttura che si presenta priva di spazi per ripararsi dal sole. Assenti quasi completamente le aree in cui è possibile socializzare in quanto la struttura non offre attività trattamentali, i detenuti infatti chiedono un incremento delle attività sportive e di socialità (palestre, biblioteche etc.). Fatiscenti buona parte delle sezioni, fatta eccezione per il nuovo padiglione; evidenti le disparità di trattamento tra i detenuti che sono costretti a vivere all'interno di celle prive diintonaci e pittura (all'uopo alcuni di loro hanno chiesto dei fusti di pittura al fine di tingeggiare gli ambienti in cui vivono), ovvero ad avere il servizio igienico all'interno dello spazio adibito a cucina. Unici punti di attività trattamentali quelli esterni, rappresentati da 4 orti la cui manutenzione è effettuata proprio dai detenuti, con poche difficoltà sia per la mancanza di acqua che per le elevate temperature che non consentono di resistere all'esterno, soprattutto nelle ore di punta. Le celle alcune sono di diverse tipologie, 24-25 mq, con 4 ed in alcune occasioni 6 persone. Vi è una stanza che dal mese di aprile u.s. risulta ancora sotto sequestro in quanto l'autorità giudiziaria sta facendo accertamenti in relazione alla morte di un detenuto. Tuttavia, la Direzione, sollecita il dissequestro, atteso che in questo periodo storico in particolare una sola stanza è di fondamentale importanza per allocare detenuti anche in quarantena, ma senza esito. Nota dolente l'area sanitaria, nonostante le reiterate segnalazioni con riferimento all'area psichiatrica e a tutte le branche specialistiche, purtroppo, dalla fine del mese di luglio, lo psichiatra ha fatto due soli accessi. E' presente un reparto cd monitoraggio COVID, i detenuti hanno la possibilità di acquistare a proprie spese frigo e ventilatori. Vi è uno spazio che potrebbe essere adibito a campo sportivo ma che non viene utilizzato, causa mancanza di fondi per renderlo agibile. Il nuovo padiglione, invece, offre maggiori attività

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

trattamentali, dallo studio (un detenuto quest'anno si è diplomato con il massimo dei voti), è stato avviato un corso di pallavolo con l'associazione ACLI, e diverse sono le opere realizzate a mano dai detenuti durante il tempo libero. Nota dolente la carenza di personale soprattutto in questo periodo storico. Il Ministero, il DAP dovrebbero prevedere un incremento proprio durante il periodo di riposo in cui il personale penitenziario ha legittimamente necessità di usufruire delle ferie, 200 in tutto le unità, di cui una larga percentuale in malattia, o prossimi al pensionamento. Non va meglio nel reparto del femminile, dove ci si duole della mancanza di assistenza sanitaria nonché della carenza di attività trattamentali, ripresi i colloqui visivi e ancora utilizzate le telefonate con famigliari, 4 mensili, e 2 videochiamate settimanali. Positiva la risposta con riferimento alle vaccinazioni, alta la percentuale sia con riferimento al personale penitenziario che ai detenuti/detenute. Il personale di sorveglianza e quello ausiliario è apparso assai motivato e responsabile ed impegnato – in alcuni casi – fino allo spasimo a supplire alle carenze strutturali dell' istituto con buona dose di umanità e dedizione; da più parti, tuttavia, sono giunti accenti di grave frustrazione professionale, per l' evidente inesistenza di concreti strumenti trattamentali.

Il 19/08/2021, l'Osservatorio Carceri Campania, fa tappa Ad Ariano Irpino, con una delegazione della Camera penale irpina. Trattasi di un Istituto molto problematico per tipologia dei detenuti ivi ristretti che rendono difficile la gestione dell'ordine pubblico ma anche per la collocazione dello stesso, soprattutto con riferimento ai famigliari dei detenuti che per effettuare colloqui hanno difficoltà a raggiungere la struttura, vedasi le numerose richieste di trasferimento sollecitate dal garante provinciale al DAP e/o PRAP). Ma l'Istituto di Ariano Irpino, soffre della difficoltà del personale penitenziario, sotto organico, in quanto in pianta sono previsti 165, in realtà sono presenti solo 123, ma di fatto una larga percentuale è in malattia, ferie e/o prossimi al pensionamento. Anche questo Istituto difetta della presenza di attività trattamentali, un danno enorme per la funzione rieducativa della pena, in quanto ospita una tipologia di detenuti di giovane età e con fine pena lunghi. Anche ad Ariano si assiste ad una graduale ripresa dei colloqui con i famigliari, ma i detenuti si lamentano del fatto che vengono effettuati con le protezioni ed in ambienti chiusi. Molti di loro si dolgono del fatto che hanno poche possibilità di uscire all'aria aperta, in quanto la struttura si presenta per lo più da sezioni chiuse. In questa giornata di visita vi era un solo agente di polizia che sorvegliava tre piani, di cui uno adibito ad art.32 e gli altri a cd regime a custodia chiuso. Anche ad Ariano vi è un problema di approvvigionamento dell'acqua soprattutto in

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

relazione al periodo storico di caldo afoso. Molte le problematiche afferenti l'area sanitaria, dalla mancanza di visite specialistiche alla mancanza di personale medico all'interno dell'Istituto. Poche le ore di socialità e di passeggio, causa anche delle alte temperature esterne. Poche le attività trattamentali, anche se da pochi giorni è partito un progetto finanziato che prevede all'interno la realizzazione di lacci di chiusura per bauletti etc.. nonchè dei fondi per realizzare il campo sportivo. Poche i rapporti con educatori e volontari, almeno a detta di alcuni detenuti. Molti di loro chiedono un prolungamento delle ore di colloquio con i propri famigliari, che in alcuni casi, a causa della mancanza di personale sono stati costretti a rinziarvi nonostante le indennità di trasferta.

Il 26/08/2021 l'osservatorio fa tappa all'ICAM di Lauro, con una delegazione della Camera penale irpina. 14 le detenuti madri e 14 i bambini, ivi presenti, 2 le detenute in stato interessante. Nonostante la struttura si presenta con personale all'altezza del ruolo ricoperto, da un punto di vista strutturale poche le accortezze per evitare che l'ambiente sia consono ad un istituto attenuato. 34 le unità di personale penitenziario, poca e/o non sufficiente l'assistenza sanitaria con particolare riferimento alla figura dello psichiatra, presente ma non per tutti bambini. La ginecologa è disponibile in caso di urgenze. Alta la percentuale dei vaccinati tra personale e detenute, tre di loro però hanno rifiutato. Si pone, dunque, il problema alla ripresa dell'anno scolastico, i bambini frequentano le scuole del posto. I colloqui si fanno all'aperto con le mascherine, si effettuano telefonate e video- chiamate settimanali. Purtroppo vedere bambini di oltre due anni di età con madri che hanno un fine pena mediamente lungo è una sconfitta per tutti, il bambino paga lo scotto di avere un genitore detenuto ed è costretto a vivere in un carcere anziché in una casa famiglia.

NB: le visite negli istituti sono state effettuate con la collaborazione e presenza del garante provinciale delle persone private della libertà personale, dott. Carlo Mele, che ha immediatamente aderito alla mia proposta.

Avv. Giovanna PERNA
Osservatorio Carcere Ucpi – Regione Campania

CAMERA PENALE DI LATINA

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Nell'ambito del progetto "Ferragosto in carcere" la camera Penale di Latina ha visitato in data 17 agosto 2021 la Casa Circondariale di Latina Via Aspromonte. Nell'occasione è stato somministrato agli Uffici competenti un questionario che si invia in allegato. Ad integrazione del questionario si intende sottoporre alla attenzione dell'Osservatorio le seguenti informazioni al fine di offrire un quadro più ampio ed esatto possibile. Si noterà infatti che nel questionario non sono inserite le informazioni sanitarie poiché il dirigente fa riferimento alla ASL ma lo stesso ha inteso fornire con intervista ogni informazione richiesta. Alla redazione della relazione e compilazione del questionario hanno partecipato i colleghi Avv. Gaetano Marino, Avv. Valentina Romilda de Gregorio e Massimo Frisetti.

SINTESI DELLA VISITA

La struttura della Casa Circondariale di Latina risale agli anni '30 ed è stata successivamente oggetto di vari interventi di ristrutturazione e adeguamento. Ha una capienza regolamentare di 77 posti ed una capienza tollerabile di 124. Quest'ultima calcolata sulla base delle indicazioni del D.A.P. o del P.R.A.P. Attualmente i detenuti sono 122, di cui 41 donne e 81 uomini. Non vi sono omosessuali e/o transessuali, per i quali comunque non vi sarebbero spazi dedicati e verrebbero trasferiti verso strutture più idonee, che prevedono la differenziazione nel collocamento. Neppure per i soggetti tossicodipendenti è previsto un reparto dedicato. Nell'istituto sono ospitati sia detenuti definitivi che in attesa di giudizio: i primi sono 61; mentre, tra i detenuti in attesa di giudizio, vi sono 32 giudicabili, 19 appellanti e 10 ricorrenti in Cassazione. È prevista una diversa collocazione, quando possibile, tra i definitivi e quelli in attesa di giudizio. La Casa Circondariale ospita 32 detenuti stranieri. Tra questi vi sono 12 europei (di cui 9 comunitari). In particolare, vi sono 9 detenuti provenienti dalla Romania e 3 detenuti di nazionalità albanese. I detenuti extracomunitari sono 23, provenienti in particolare da: Albania, Bangladesh, Algeria, Egitto, Gambia, India, Marocco, Nigeria, Pakistan, Tunisia. I reati maggiormente commessi dai detenuti che stanno scontando la pena - partendo da quelli relativi al maggior numero di detenuti - sono: in riferimento alla popolazione carceraria maschile, produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope ex art. 73 D.P.R. 309/90; rapina ed estorsione ex artt. 628 e 629 c.p.; furto ex artt. 624 e ss. c.p.; maltrattamenti contro familiari o conviventi ex art. 572 c.p.; violenza sessuale ex art. 609 bis c.p. In relazione alla popolazione carceraria femminile, invece, si riscontra: associazioni di tipo mafioso anche straniere ex art. 416 bis c.p.; associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope ex art. 74 D.P.R. 309/90; reati commessi con

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

l'aggravante ex art. 416 bis.1 c.p. L'istituto è diviso in reparti e sezioni. Il reparto maschile è strutturato su due livelli: al piano terra è presente una sezione protetti/precauzionali, in cui si contano in tutto 8 celle, ed una sezione di media sicurezza con 8 celle doppie. Al primo piano vi sono due sezioni media sicurezza con 11 celle da 3 posti ed 8 celle da 5 posti. Sono in corso lavori di ristrutturazione che interessano alcune celle al secondo piano, ai quali partecipano anche alcuni detenuti. Pertanto al momento le celle non sono disponibili. Il reparto femminile prevede un'unica sezione di Alta Sicurezza (AS3) su due piani. Le celle sono tutte fornite di docce e sono dotate di wc in ambiente separato, circostanza positivamente sottolineata dalla popolazione carceraria. All'interno delle celle non vi è uno spazio riservato alla cucina, anche perché i detenuti hanno a disposizione un piccolo fornello deputato solamente a riscaldare le vivande, mentre la cottura integrale dei cibi è vietata. Non vi sono problemi legati all'erogazione di acqua, neppure nel periodo estivo. L'acqua calda è regolarmente fornita durante tutto l'anno. Le celle sono munite di impianto di riscaldamento, mentre manca quello refrigerante. La risoluzione della problematica del caldo in estate è affidata in via esclusiva ai ventilatori a soffitto presenti in tutti i corridoi delle sezioni. Inoltre, ai detenuti viene data la possibilità di acquistare ventilatori personali a batteria. Le soluzioni prospettate, tuttavia, appaiono insufficienti ad assicurare una restrizione quantomeno dignitosa, oltre per i costi di acquisto delle batterie in funzione della resa anche per le temperature toccate in estate nella città di Latina, che hanno ripetutamente sfiorato i 40 gradi. Risulta che nel reparto femminile prima di Ferragosto siano collassate 6 donne. L'Istituto possiede un Regolamento interno dal 2017 che viene portato a conoscenza dei detenuti e dei loro familiari su richiesta degli stessi. I colloqui con i familiari sono regolamentati in base alla normativa vigente: i detenuti in media sicurezza hanno a disposizione 6 colloqui al mese e 4 telefonate da 10 minuti ciascuna; i detenuti in alta sicurezza hanno a disposizione 4 colloqui al mese e 2 telefonate da 10 minuti ciascuna. Tuttavia, attesa la perdurante emergenza da COVID-19, le videochiamate con i familiari potrebbero essere escluse dal conteggio dei colloqui in presenza, contribuendo in tal modo a diminuire i disagi dovuti dall'impossibilità degli spostamenti e, al contempo, della distanza dai luoghi di residenza. I colloqui in presenza avvengono in uno spazio comune con altri detenuti e durano un'ora. I visitatori muniti di Certificazione Verde possono incontrare i detenuti senza barriere, indossando i dispositivi di sicurezza (mascherine). Viceversa, i visitatori che ne sono sprovvisti possono vedere e parlare con i detenuti attraverso una parete divisoria in materiale plastico trasparente. È prevista un'area per incontrare i bambini, all'aperto, attrezzata con dei giochi da

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

esterno ed in parte coperta con un telo ombreggiante. I rapporti epistolari avvengono per posta ordinaria oppure a mezzo e-mail. Il servizio di posta elettronica ordinaria è a pagamento ed è gestito da un soggetto esterno, i cui costi sostenuti ne impediscono l'utilizzo ai detenuti non abbienti. Sono previsti abbonamenti a partire da 6 € per 15 e-mail in su. I detenuti possono scrivere il testo del messaggio a mano libera che viene poi scansionato dagli addetti ed inviato in allegato al messaggio di posta. È consentito ai familiari portare o inviare al detenuto oggetti (come ad es. alimenti, purché non deperibili). Diversi detenuti hanno sottolineato la difficoltà di approvvigionamento, atteso che la direzione non consente l'ingresso di cibi freschi. Le motivazioni addotte riguardano la possibilità che questi, all'esterno, siano stati mal conservati, con conseguenti ripercussioni sulla salubrità dei generi alimentari. L'istituto è fornito, altresì, di un'area sanitaria per curare i detenuti. Il servizio di guardia è attivo 24 ore su 24. Sono presenti diversi medici specializzati, ed in particolare 3 psicologi, 1 psichiatra, 1 infettivologo, 1 dentista. Nel reparto AS femminile, inoltre, è stata creato un apposito distaccamento, attesa la distanza dai locali sanitari. La casa circondariale dispone di 3 unità DAE, dislocate nei vari settori. L'arredo del reparto sanitario appare inadeguato, attesa l'assenza di suppellettili moderne ed efficienti. Il bagno cui si devono servire gli operatori è unico ed è in condizioni assai precarie. Anche la pavimentazione mal si appresta ad essere idonea ad una struttura che giornalmente assiste decine di persone. Inoltre, gli impianti elettrici appaiono, già a prima vista, datati e non propriamente in condizioni ottimali. Per i detenuti tossicodipendenti è operativo il SERT. Nell'area sanitaria vi sono quattro celle adibite all'isolamento precauzionale che è disposto sia per i detenuti in entrata che in uscita. In particolare, l'isolamento ha una durata di 5 giorni per i soggetti vaccinati e sottoposti a tampone con esito negativo; di 14 giorni per i soggetti non vaccinati e sottoposti a tampone con esito negativo; di 21 giorni per i soggetti non vaccinati che rifiutano di sottoporsi a tampone. Durante la visita, come da prassi, si stavano svolgendo le operazioni di somministrazione del vaccino. L'isolamento precauzionale può essere disposto discrezionalmente anche qualora i detenuti non si attengano alle modalità prescritte durante i colloqui con i familiari e accedano a forme di contatto fisico non consentite. Il direttore sanitario ha confermato l'elevato utilizzo di ansiolitici nella popolazione carceraria, aumentato durante l'emergenza COVID. Alcuni detenuti, inoltre, definiti "psichiatrici", necessiterebbero di idonea collocazione all'interno di una REMS, poiché giudicati parzialmente o totalmente incapaci di intendere e volere. Le attese per i trasferimenti, tuttavia, sono decisamente lunghe e, in buona sostanza, l'espiazione della misura di sicurezza avviene all'interno della casa circondariale, come se

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

fosse una normale reclusione. L'Istituto è dotato di una cucina professionale di recente realizzazione, in cui vi lavorano 5 detenuti. Il servizio mensa viene gestito dall'Amministrazione penitenziaria. La fornitura delle materie prime avviene ad opera di una ditta assegnataria di regolare appalto. Successivamente, viene effettuato un controllo qualità sui generi alimentari acquistati, prima che vengano somministrati. È prevista la possibilità di seguire diete differenziate per coloro che hanno particolari esigenze di salute, ovvero a seconda della fede religiosa (ad esempio, per i musulmani che osservano il Ramadan, il pasto è servito esclusivamente alla sera). Sono serviti tre pasti al giorno, alle 6:30, alle 12:00 e alle 18:00. Vi è, inoltre, uno spaccio gestito da un'impresa appaltatrice dove i detenuti possono acquistare ulteriori generi di prima necessità e alimenti, c.d. sopravvitto. I prezzi dei prodotti sono monitorati attraverso un confronto periodico con i prezzi medi praticati all'esterno dell'Istituto. Circa l'80% della popolazione sceglie, comunque, i pasti erogati dalla cucina dell'istituto integrata comunque dal sopravvitto. L'ora d'aria si svolge nelle aree passeggio separate per reparto (maschile e femminile). Vi è un'area passeggio riservata ai precauzionali protetti. È presente una palestra in cui i detenuti possono allenarsi, previa prenotazione, tutti i giorni. L'istituto dispone anche di un campo di calcio a 7 in cemento, oltre che di due tavoli da Calcio Balilla. Sono previste attività ludico-sportive e spazi predisposti per la socialità. Diverse sono, altresì, le attività finalizzate al trattamento. In particolare, sono previste attività scolastiche e di formazione professionale, laboratori teatrali/artistici/culturali, colloqui e attività di gruppo con psicologi ed educatori, attività di lavoro intramurario per i servizi d'istituto. La Cappella ed il teatro dividono lo spazio per loro destinato, a seconda della funzione, lo spazio per loro destinato. Tra queste, vi sono attività finanziate da enti o associazioni esterni. Sono previsti programmi individuali di trattamento. È previsto l'uso di computer per attività scolastiche e corsi di formazione. Non è, invece, consentito l'uso di internet. Come da previsione normativa, nell'Istituto è presente la biblioteca, cui questa Camera Penale ha donato, nel corso delle festività natalizie del 2019, circa 600 volumi. Nel reparto femminile è di libera fruizione e non vi è un bibliotecario addetto alla distribuzione dei libri; mentre, nel reparto maschile, un detenuto riveste l'incarico di bibliotecario.

La distribuzione dei testi avviene su richiesta dell'interessato, oppure per il tramite degli educatori e degli insegnanti. Al momento, non è possibile indicare una stima dei volumi in quanto non si è rinvenuto l'inventario dei volumi presenti ovvero schede per la catalogazione dei libri. In riferimento alla formazione scolastica, vi sono corsi di alfabetizzazione, di primo livello – I periodo

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

(che corrisponde alla scuola secondaria di primo grado) e di secondo livello – I periodo. I corsi si svolgono presso le aule scolastiche, presenti sia nel reparto maschile che femminile. Vi sono aule separate per i precauzionali protetti. Le aule si presentano dotate di banchi singoli, lim e alcuni pc. I corsi sono tenuti dai docenti del C.P.I.A. di Latina – Centro Provinciale d’Istruzione per gli Adulti - e sono aperti a tutti i detenuti interessati, di ogni sezione senza limiti di posizione giuridica. Ai detenuti è consentita la lettura dei giornali, in particolare dei quotidiani locali e sportivi, che sono oggetto di donazione da parte del cappellano. È ammessa la visione di 10 canali TV, dislocate in quasi tutte le celle dell’istituto. Per quanto riguarda l’Amministrazione Penitenziaria, la stessa conta in totale 15 dipendenti, di cui 6 funzionari ed un dirigente. Nell’Istituto operano 3 educatori, i quali si alternano durante la settimana. Gli assistenti sociali svolgono indagini socio-familiari e partecipano alle attività istituzionali previste. Attualmente non sono presenti assistenti volontari, mentre fino al 2020 erano 3. Quando presenti, gli assistenti volontari si occupano della organizzazione dei servizi di loro iniziativa e collaborano alle attività di sostegno, osservazione e trattamento. Nell’Istituto vi è libertà di professare la propria religione e gli spazi destinati alla pratica religiosa sono una cappella ed una sala polivalente per cristiani cattolici. L’Istituto dispone di propri mezzi: in particolare, vi sono 5 veicoli blindati per il trasferimento dei detenuti; un mezzo ad uso navetta e 5 autovetture ad uso del personale dell’Amministrazione Penitenziaria. L’Amministrazione Penitenziaria riferisce che il Magistrato di Sorveglianza visita l’Istituto e che, nell’occasione, incontra i detenuti. Nel tempo la Casa Circondariale è stata visitata anche da altre Autorità. Con specifico riguardo alla presenza del Magistrato, diversi detenuti di lungo corso hanno di contro confermato l’assenza da oltre due anni di visite all’interno della struttura, lamentando un ingiustificabile ritardo nella concessione dei giorni di Liberazione Anticipata ex art. 54 O.P., che consentirebbe loro di “transitare” in regime ordinario ed ottenere, ove risultassero idonee, il trattamento riservato ai detenuti comuni, avendo espiato il periodo di “Alta Sicurezza”.

Latina, 17 agosto 2021

Il presidente Avv. Maurizio Forte

CAMERA PENALE DI LECCE

Relazione illustrativa sulla visita del 27.08.2021 effettuata in occasione dell’iniziativa “Ferragosto in carcere” presso l’Istituto Penitenziario “Borgo San Nicola” di Lecce. La Camera Penale di Lecce

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

“F. Salvi” ha accolto con entusiasmo l’invito dell’Unione Camere Penali Italiane e, con giovani iscritti e numerosi componenti del Direttivo della Camera, ha partecipato all’iniziativa “Ferragosto in carcere”. La Direzione dell’Istituto, rappresentata nell’occasione dalla Dott.ssa Maria Teresa Susca (in sostituzione della direttrice dott.ssa Valentina Meo Evoli), ed il Comandante della Polizia Penitenziaria Dott. Riccardo Secci, si sono dimostrati molto disponibili nell’illustrare la struttura, nel fornire dati e rispondere ai numerosi quesiti posti. Analoga disponibilità è stata riscontrata negli agenti di polizia penitenziaria, Direzione Sanitaria e operatori. La visita presso l’istituto penitenziario “Borgo San Nicola” di Lecce ha rappresentato un importante momento di verifica delle condizioni di vita dei detenuti e di conoscenza di numerosi aspetti della struttura carceraria, delle attività e delle iniziative penitenziarie che rendono il carcere di Lecce uno degli istituti di pena meglio organizzati della Puglia sotto il profilo degli spazi, della vigilanza, della formazione e dei contatti con il territorio.

1. LA STRUTTURA

La data di costruzione dell’istituto risale al 1980, ma la struttura è stata aperta nel 1997.

Le condizioni dell’istituto sono complessivamente buone ad eccezione del reparto reclusione R1 che, dal prossimo mese di settembre, verrà interessato complessivamente da importanti interventi di ristrutturazione e risanamento. La Casa Circondariale, per il reparto maschile, si compone 2 blocchi: Reparto Circondariale, per i detenuti con condanna non definitiva, ed il Reparto Reclusione, per i definitivi. A questi si aggiunge il nuovo blocco, da 200 posti, inaugurato nel giugno 2020, utilizzato durante la pandemia come Reparto Covid-19 ed attualmente come “zona cuscinetto” nella quale vengono allocati i nuovi ingressi dalla libertà e coloro che rientrano dai permessi ed ove i detenuti permangono per 72 ore, per poi essere sottoposti ad un secondo tampone. Vi è poi il Reparto femminile costituito da due Sezioni: Alta Sicurezza e Media Sicurezza. La Direzione dell’Istituto è stata recentemente affidata alla Dott. Valentina Meo Evoli, (già vicedirettore) subentrata nello scorso mese di giugno alla dott.ssa Rita Monica Russo. La polizia penitenziaria in forza presso l’istituto è attualmente composta da 660 unità, come da previsione, ma attesa l’emergenza Covid ed i casi di contagio che hanno interessato numerosi agenti, si ravvisano diverse criticità nella gestione dei turni che, durante la fase acuta della pandemia, si sono protratti anche per 16 ore al fine di prevenire disordini e tensioni tra i detenuti. Diverso è il discorso per il Settore Ispettivo e per il Reparto femminile dove l’organico è come da previsione e non si ravvisano problematiche. Nell’istituto intervengono anche mediatori linguistici e culturali di lingua Inglese e

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Francese. Il Magistrato di Sorveglianza di Lecce accede presso l'istituto almeno una volta a settimana.

2. PERSONE DETENUTE al momento della visita del 27.08.2021, secondo i dati forniti dall'istituto ed aggiornati al 26.08.2021.

Numero complessivo detenuti al momento della visita 1061

Numero uomini 984

Numero donne 77

Detenuti Comuni

italiani uomini 599 stranieri uomini 160

italiane donne 25 straniere donne 14

Detenuti in Alta Sicurezza A.S.3

italiani uomini 177 stranieri uomini 16

italiane donne 34 straniere donne 2

Numero detenuti in Alta Sicurezza A.S. 1 e A.S.2 0

Numero collaboratori di giustizia italiani uomini 5

Numero persone in semilibertà italiani uomini 13

Art. 21 O.P italiani uomini 13 Art. 21 O.P italiane donne 2

In regime di semidetenzione 0

Con riferimento alle posizioni giuridiche:

giudicabili (compresi indagati)

Comuni 120

A.S. 55

Art. 41bis 0

Collaboratori giustizia 0

Appellanti

Comuni 51

A.S. 51

Art. 41 bis 0

Collaboratori giustizia 0

Ricorrenti

Comuni 44

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

A.S. 34

Art. 41 bis 0

Collaboratori giustizia 1

Definitivi

Comuni 612

A.S. 89

Art. 41 bis 0

Collaboratori giustizia 4

Ergastolani 23

3. GLI SPAZI DETENTIVI

La Casa Circondariale è costituita, per il Reparto maschile, da 2 blocchi (Circondariale e Reclusione), ciascuno dei quali comprende 2 reparti detentivi (C1 e C2 - R1 e R2). Per ogni reparto vi sono 4 sezioni (2 per ogni piano) ed un reparto di isolamento ad esclusione della R1. Vi è poi il reparto Infermeria, dislocato su due piani ed al primo sono ospitati i detenuti con problematiche sanitarie più critiche. In un plesso distaccato si trova il Reparto femminile dove al primo piano vi è la Sezione Media Sicurezza (attualmente occupata da 40 detenute) ed al secondo piano la Sezione Alta Sicurezza (attualmente occupata da 35 detenute). Il reparto è dotato di una propria “zona cuscinetto Covid”, di una infermeria e di proprie salette colloqui e socialità. All'esterno del muro di cinta si trova l'edificio che ospita il reparto Semiliberi (piano terra) e il Rop (Reparto Osservazione Psichiatrica) al primo piano, quest'ultimo ha una capienza massima di 20 posti letto.

4. QUOTIDIANITA' DETENTIVA E “SORVEGLIANZA DINAMICA”

In tutte le sezioni maschili e femminili le celle sono aperte, ad eccezione della sezione 2^a del Reparto C1 (circuito AS3), della sezioni dell'Infermeria e del Reparto isolamento, per i quali è escluso il regime aperto per ragioni di sicurezza. Ai detenuti è concesso cucinare in cella e sono previste 4 ore d'aria in cortile. In particolare quanto al vitto nel Reparto Femminile è stato segnalato dalla polizia penitenziaria che sistematicamente la quasi totalità delle detenute, salvo rari casi, non consuma i pasti della mensa del carcere. Ciò determina uno spreco alimentare rilevante (anche in termine di risorse) visto che il cibo viene interamente cestinato data l'impossibilità di devolverlo ad associazioni benefiche (Caritas) ovvero ai canili comunali e non. La “sorveglianza dinamica” viene applicata secondo il protocollo dell'Amministrazione penitenziaria, lasciando le celle aperte ininterrottamente per 10 ore al giorno, dalle ore 8.30 alle ore 18.00, con la possibilità per i detenuti

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

di accedere ai locali doccia, salette di socialità, camere di pernottamento altrui. E' installata al di fuori di ogni sezione una sala vetrata da cui gli agenti osservano anche attraverso i monitor l'attività svolta all'interno della sezione.

5. REPARTI VISITATI

1) Sala operativa; 2) Uffici amministrativi del personale penitenziario; 3) infermeria; 4) Reparto reclusione R1; 5) Reparto Femminile media sicurezza; Non è stato effettuato l'accesso nelle singole celle, ma dalle salette di osservazione della polizia penitenziaria è stato possibile soltanto verificare che sono ben illuminate ed arieggiate e non sono schermate. Non si può pertanto esprimere un giudizio sulla condizione complessiva delle celle, né dei servizi sanitari comuni e interni alle stanze. Di quest'ultimi è stato riferito trovarsi in ambiente separato e prive di doccia. Il numero massimo di detenuti maschi per cella è pari a tre, mentre nella Sezione femminile ogni cella ospita mediamente due detenute. In tutte le celle sono attualmente garantiti 3 mq calpestabili per ogni persona e sono dotate di riscaldamento funzionante.

6. GLI SPAZI COMUNI

Le salette di socialità sono di medie dimensioni, ma povere negli arredi.

La sezione femminile dispone di salette ricreative, area verde e sala colloqui bambini opportunamente arredata con giochi per rendere meno traumatico l'impatto e la permanenza del minore nell'incontro con la madre in ambiente carcerario (colloquio che potrà avere una durata fino a 3 ore) Esistono spazi dedicati alla scuola e formazione ed ai laboratori professionali. Ogni sezione ha due aree passeggi nelle quali si è potuto riscontrare coperture insufficienti (strette tettoie laterali) per ripararsi dal caldo nel periodo estivo o dalle intemperie in quello invernale. Sono presenti ben due aree verdi, entrambe inutilizzate. Una si trova a ridosso della sezione maschile, l'altra, con un prato artificiale e una giostra per bambini, nella sezione femminile. C'è un campo di calcio, utilizzabile a turno. In ogni blocco detentivo è poi presente una palestra, anche questa utilizzabile a turno. Tutti i detenuti hanno accesso settimanalmente ad una palestra e ad un campo sportivo

7. SALA OPERATIVA

Dal momento della sua apertura e fino al 2011 presso il carcere di Lecce non è mai stato operativo un sistema di videosorveglianza. Tra il 2013/2014 è stata avviata la Prima Sezione sperimentale nel Reparto femminile, esteso poi, dati gli ottimi risultati raggiunti in termini di controllo, anche ai reparti maschili ed a molte aree comuni (attualmente non tutte). E' in fase di organizzativa e di sviluppo, come riferito dal Comandante Dott. Riccardo Secci, un progetto per sottoporre a

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

videosorveglianza l'intero istituto (fibra ottica sul muro perimetrale e telecamere in area cucina e area passeggio). Nella sala operativa è stato possibile verificare un articolato sistema di sorveglianza da remoto tecnologicamente avanzato su gran parte della struttura penitenziaria (sezioni, spazi comuni, campo calcio...) con esclusione delle singole celle. In tal modo viene garantita una sorveglianza capillare, efficace e ausiliaria alla polizia penitenziaria, che prima dell'adozione di tale sistema era presente con un solo agente deputato alla supervisione dell'intera sezione per tutta la durata del turno. Tale "vigilanza dinamica" costituisce inoltre un ottimo deterrente in quanto consente la verifica dell'esatto svolgimento di eventi critici (quali per esempio disordini tra i detenuti) per i quali, in passato, si era nella impossibilità di un concreto ed obiettivo accertamento.

8. INFERMERIA

La Direzione Sanitaria è affidata alla Dott.ssa Moscatello. I posti in infermeria variano da un numero di 70 a 75. I detenuti con disagi di natura psichica sono collocati nella 1 Sezione invece nella 2 Sezione si trovano i detenuti con patologie organiche (problemi cardiologici, respiratori,...). In infermeria è presente 24 ore su 24 un medico di base ed un infermiere. La Casa Circondariale è dotata di ambulatori specialistici. Almeno una volta a settimana sono presenti in istituto specialisti convenzionati con il SSN (psichiatri, cardiologi, urologi...). I detenuti tossicodipendenti in trattamento sostitutivo con metadone vengono allocati in una apposita sezione dell'Istituto, chiamata Sez. Fenice (reparto circondariale A.S.) e vengono seguiti dal Ser.d. interno alla Casa Circondariale di Lecce. Nella Sezione Fenice periodicamente si svolgono delle attività specifiche sul tema delle tossicodipendenze con il supporto di due psicologhe ASL. Circa la metà dei detenuti fa regolarmente uso di sedativi (ad es. benzodiazepine) che vengono forniti a richiesta del detenuto e previa verifica delle condizioni sanitarie. La Direzione Sanitaria ha riferito che l'assistenza sanitaria in istituto, compatibilmente con il personale disponibile (attualmente sotto organico), viene fornita in tempi ragionevoli, ma soffre comunque di mancanza di personale. Non si sono verificati particolari eventi critici nell'ultimo periodo, salvo limitati casi di atti di autolesionismo dimostrativo ovvero derivati da disagi psichiatrici gravi (problema serio quanto alla gestione immediata). In particolare il Reparto di Osservazione Psichiatrica è ad esclusiva gestione sanitaria e sono presenti 20 posti letto. Il numero di richieste di intervento è alto, soprattutto da parte dei pazienti in terapia psichiatrica. Anche relativamente ai detenuti tossicodipendenti andrebbe incentivata la presenza di assistenti sociali ed educatori al fine di accompagnare il detenuto nel percorso di reinserimento. I detenuti non sono dotati di una cartella clinica informatizzata e per il

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

rilascio di copie conformi delle cartelle cliniche cartacee si evidenziano tempi di attesa non trascurabili.

9. LAVORO - FORMAZIONE PROFESSIONALE - STUDIO

All'interno dell'istituto vengono svolti corsi di formazione professionale organizzati dalla Regione Puglia, attualmente sospesi a causa dell'emergenza sanitaria. Esistono tuttavia due realtà di formazione lavorativa dei detenuti all'interno dell'istituto ormai consolidate: La cooperativa sociale che svolge attività di sartoria nota come "Made in carcere" ed il laboratorio tecnico per lo smaltimento e rigenerazione dei modem Linkem. "Made in carcere" è un marchio nato nel 2007, dalla cooperativa sociale non a scopo di lucro "Officina Creativa" fondata da Luciana Delle Donne. Vengono prodotti manufatti "diversa(mente) utili" quali borse e numerosi accessori ed attualmente anche mascherine anti-covid, confezionati dalle detenute con materiali e tessuti esclusivamente di scarto, ed alle quali, in tal modo, viene offerto un percorso formativo con lo scopo di un definitivo reinserimento nella società lavorativa e civile. Lo scopo principale di "Made in Carcere" è di diffondere la filosofia della "Seconda Opportunità" per le donne detenute, per le quali si è riscontrato un tasso di recidiva in sensibile regressione. Un messaggio di speranza, di concretezza e solidarietà, ma anche di libertà e rispetto per l'ambiente. Il laboratorio tecnico Linkem è invece partito presso il carcere di Lecce come progetto sperimentale, ma le capacità lavorative dimostrate dai detenuti, l'ottima qualità del prodotto finito ed il risparmio realizzato (15 €. per ciascun modem) hanno fatto sì che il laboratorio diventasse una stabile realtà lavorativa all'interno dell'istituto che vede attualmente impiegati stabilmente 13 detenuti, con estrema soddisfazione per la società committente Linkem che si è impegnata anche nella futura assunzione dei detenuti (è di pochi giorni precedenti la visita la notizia dell'assunzione di un ex detenuto presso lo stabilimento Linkem di Roma).

10. ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Sono attualmente attivi corsi scolastici di alfabetizzazione linguistica per stranieri, corsi di primo livello primo periodo (ex scuola elementare e media), corsi di primo livello secondo periodo (ex biennio post licenza media), classi ITES Olivetti (così distinte: n. 5 primo biennio, n. 3 secondo Biennio, n. 1 quinto anno). La didattica non è mai stata sospesa, tranne che per un breve periodo coincidente con l'inizio della pandemia. Le aule scolastiche sono state attrezzate anche per la didattica a distanza. La Casa Circondariale di Lecce ha siglato un protocollo con l'Università di Lecce ed attualmente sono 12 i detenuti iscritti che sostengono regolarmente gli esami.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

11. COVID-19

In conseguenza dell'emergenza pandemica la Regione Puglia ha istituito due Reparti Covid 19, di cui uno nel carcere di Lecce. Il nuovo blocco da 200 posti, che doveva servire per sfoltire le presenze negli altri reparti, è utilizzato come Reparto Covid, con un numero pari a 17 celle singole con annessi servizi igienici. L'istituto si è organizzato sin da marzo 2020 allestendo triage in ingresso, zona covid e somministrazione di tamponi molecolari. Il personale sanitario è stato appositamente formato attraverso un corso di formazione rivolto agli operatori sanitari. Attualmente la situazione contagi è sotto controllo sia tra i detenuti che tra il personale penitenziario, interessato lo scorso anno da un massiccio contagio. L'80 % dei detenuti ha usufruito della somministrazione della prima dose di vaccino ed il personale anche della seconda dose. Inoltre nei colloqui in presenza sono state adottate tutte le misure imposte per il contenimento del virus mediante la realizzazione di idonee schermature in plexiglass che evitano il contatto personale. È stato inoltre implementato il sistema internet per consentire i colloqui da remoto con i familiari e gli avvocati mediante videocchiamate Skype, malgrado siano ancora molti i detenuti che, per evidenti ragioni, preferiscono il colloquio in presenza. La sala colloqui è stata dotata di un sistema di controllo dei colloqui dei detenuti che utilizzano Skype con 12 postazioni singole e insonorizzate, create in collaborazione con la società LINKEM. È inoltre previsto l'utilizzo di internet per le videolezioni.

*

L'iniziativa è stata molto utile per comprendere concretamente alcuni aspetti della realtà carceraria, a volte percepiti solo indirettamente e parzialmente dagli avvocati, e per come prospettati dai detenuti, ed ha avuto un considerevole impatto sui giovani colleghi, che hanno partecipato numerosi alla visita, consentendo loro un approccio pratico alla vita penitenziaria certamente vantaggioso per affrontare con maggiore consapevolezza e conoscenza le problematiche dei detenuti e per adottare le conseguenti ed opportune determinazioni per la loro tutela.

Il segretario

Avv. Antonio Savoia

Il Presidente

Avv. Giancarlo Dei Lazzaretti

CAMERA PENALE DI LIVORNO

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Visita Casa Circondariale “Le sughere” Livorno del 30 agosto 2021

In data 30 agosto 2021, in occasione dell’iniziativa “Ferragosto in carcere” promossa dall’Osservatorio carcere dell’Ucpi, una delegazione della Camera penale di Livorno, in persona del-la Presidente avv. Aurora Matteucci e della referente commissione carcere, avv. Guia Tani, alla pre-senza dell’avv. Gabriele Terranova (componente dell’osservatorio Carcere UCPI) nonché del Garan-te comunale per i detenuti Marco Solimano, ha fatto visita alla Casa Circondariale “Le Sughere” di Livorno. La delegazione, accolta dal Direttore Dott. Carlo Mazzerbo, dal Comandante della Polizia peniten-ziaria, nonché dall’educatrice Dott.ssa Angeletti, ha avuto modo di constatare le condizioni attuali di vivibilità all’interno dell’istituto, sia con riguardo alle condizioni strutturali che con riguardo all’offerta, accesso e fruibilità delle attività interne.

Interventi di ristrutturazione:

Nuovo padiglione:

Come illustrato dal Direttore, l’istituto penitenziario è oggetto di parziale ristrutturazione finalizzata all’apertura di un nuovo padiglione, la cui consegna è prevista presumibilmente per la fine dell’anno 2023. Tale intervento strutturale è finalizzato all’istituzione di nuove sezione con la conseguenza di un aumento considerevole della popolazione carceraria, andando ad insistere ulteriormente sulla problematica inerente la carenza del personale (tanto di polizia penitenziaria che dell’area educativa) già oggi, purtroppo, evidente.

Altri interventi:

E’ poi prevista, per la fine di settembre 2021, la consegna di alcuni alloggi ristrutturati destinati al personale di polizia penitenziaria e la ristrutturazione del campo sportivo, mentre inizieranno a breve i lavori di ristrutturazione inerenti la c.d. “sala polivalente”. Da ultimo, è stato inserito nel progetto di ristrutturazione l’intervento di rifacimento della torre dell’istituto, comprensiva di ben 7 piani, la cui consegna è prevista per l’anno 2030.

Carenze:

Tuttavia, malgrado le pessime condizioni in cui versa tale area, non sono stati in alcun modo licenziati (né, ad oggi, ideati) progetti di ristrutturazione e intervento riguardanti l’area del c.d. “transito”. Tale area, di contro, necessiterebbe di interventi profondi riguardanti non solo l’ampiezza delle celle e degli spazi agibili in generale, nonché la costruzione di bagni interni alle celle comprensivi di docce (queste ultime attualmente presenti solo all’ingresso della sezione in comune tra tutti i detenuti della sezione) ma veri e propri interventi strutturali su un’area dell’istituto che tutt’oggi

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

continua ad essere oggetto di continui accoglimenti di istanze ai sensi dell'art. 35 ter o.p.

A ciò deve aggiungersi lo stato di completo abbandono dell'area "polifunzionale", un spazio di notevole importanza che, ove ristrutturato, permetterebbe lo svolgimento delle più disparate attività trattamentali ma che, ad oggi, necessiterebbe di una ristrutturazione riguardante quantomeno il solaio e il tetto. Ciò, a maggior ragione, appare non solo necessario ma assolutamente urgente stante il regime a "porte chiuse" che risulta tutt'ora in vigore in tutte le sezioni, comprese quelle di Media Sicurezza. Anche in virtù degli interventi di riqualificazione e ristrutturazione in corso d'opera, si segnala la proposta di inversione degli occupanti del reparto "verde" e del "transito", in ragione del fatto che i ristretti nel reparto "transito" sono numericamente maggiori e in regime chiuso e, nonostante ciò, sono in strutture assolutamente fatiscenti che, al di là della tipologia e del numero di occupanti, necessita di un tempestivo e profondo intervento di rifacimento al fine di assicurare quel livello minimo ed irrinunciabile di dignità umana che la detenzione dovrebbe garantire.

Attività trattamentali:

Sono state riattivate tutte le attività trattamentali offerte all'interno dell'istituto che, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria, erano state sospese. Sono stati ripristinati i percorsi scolastici e le lezioni in presenza, sono stati attivati due corsi di formazione per saldatore, sono riprese le attività teatrali, il gruppo di consapevolezza e meditazione, le attività sportive tra cui il campionato di rugby previsto per il prossimo Ottobre 2021. Parallelamente sono ricominciati gli ingressi da parte dei volontari nonché dei mediatori culturali. In aggiunta a ciò, è in procinto di iniziare il "Progetto Orti", che riguarderà il carcere di Livorno nonché quello di Massa e di Prato ed è prevista un potenziamento della didattica a distanza.

Criticità

Con disappunto è stata rilevata la conclusione, senza rinnovo ad oggi, del Progetto SPES - Sportello per l'Empowerment Sociali finanziato dalla Regione Toscana, attraverso il quale era stato attivato uno sportello di accoglienza interno all'Istituto che garantiva un servizio regolare e continuativo nel corso degli anni finalizzato ad un lavoro di sensibilizzazione e informazione della popolazione penitenziaria, offrendo un'opportunità di ascolto, di chiarificazione dei bisogni del singolo ristretto, di traduzione delle istanze e promuovendo l'elaborazione di una progettualità del detenuto di medio-lungo periodo, assistendo lo stesso nella preparazione delle procedure e dei documenti necessari all'ottenimento dei benefici. Il mancato rinnovo di tale progetto, purtroppo, vanificherà il lavoro e

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

le competenze acquisiti in anni di esperienza andando ad eliminare servizi divenuti, negli anni, essenziali per la popolazione carceraria

Emergenza Covid

Si riducono le restrizioni introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria ed, infatti, sarà prossimamente possibile, se muniti di Green pass, effettuare gli ingressi nella struttura penitenziaria senza la presenza di alcun separatore. In seguito alle indicazioni impartite dal Ministero della Salute, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha precisato che, di concerto con le Autorità Sanitarie Locali, sarà possibile, per i c.d. "nuovi giunti" già sottoposti a vaccinazione completa, ridurre il periodo di isolamento fiduciario di 10 giorni ad un numero di 2 giorni, tempo necessario per la conoscenza dell'esito del tampone molecolare da effettuarsi all'ingresso in Istituto (nota prot. GDAP 236564 del 22 giugno 2021). Tale aggiornamento deve essere accolto positivamente soprattutto con riguardo all'iter di reingresso imposto ai soggetti beneficiari di permessi i quali, una volta rientrati in Istituto, erano sottoposti alla quarantena fiduciaria da svolgersi nella struttura destinata ai soggetti semiliberi (oggi solo 4 dimo-ranti in camere detentive piuttosto spaziose) priva di passeggi esterni costringendo, di fatto, il per-messando ad una condizione di segregazione totale. Nonostante la riattivazione dei colloqui in presenza, è stata fortunatamente mantenuta la possibilità di effettuare colloqui familiari a distanza per mezzo di piattaforme quali Skype/Whatsapp, con una frequenza di circa 27 contatti giornalieri effettuati 7 giorni su 7. In ragione di ciò, sono stati stanziati ulteriori fondi da investire nel cablaggio della rete interna nonché nell'acquisto di ulteriori strumentazioni atte a permettere i colloqui a distanza. Il reparto dei semiliberi è stato destinato ai soggetti che debbano essere posti in quarantena obbligatoria (attualmente pari a 10 giorni), compresi i nuovi detenuti, mentre la sezione c.d. "osservandi" è stata adibita a sezione atta ad accogliere eventuali ristretti affetti da Covid. Oggi tale sezione è vuota non essendo più stati registrati casi di Covid da novembre 2020. Si ricorda che il penitenziario livornese è stato duramente colpito dal contagio che ha portato al decesso di un detenuto.

Reparti

Isolamento

Il reparto di isolamento è attualmente poco popolato e vede la presenza di un solo isolamento disciplinare, un isolamento per incompatibilità in attesa di trasferimento e due soggetti disabili. Non sono state rilevate criticità in tale reparto.

M.S.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Nel reparto di Media Sicurezza è stata rilevata un'intera area chiusa ed abbandonata, precedentemente adibita a reparto educatori, che potrebbe essere riqualificata con esigui interventi.

Transito

Tale sezione, destinata ad ospitare circa 70 detenuti in regime di media sicurezza verso, lo ribadiamo, in condizioni strutturali fatiscenti, aggravate da un alto tasso di sovraffollamento e dalla presenza, all'interno delle stesse celle, di detenuti definitivi e imputati in custodia cautelare. Non vi è presenza di docce all'interno delle celle, presenti unicamente quali docce comuni all'ingresso della sezione ed accessibili ad orari prestabiliti. Le celle sono di ristrette dimensioni al cui interno sono presenti 3 letti di ferro (alcuni a castello). E' presente muffa e umidità evidente su tutte le pareti del reparto. Lo spazio della "palestra" risulta decisamente piccolo ed inadeguato, con la presenza di finestre con vetro rotto. Al contempo, le aree riservate alla socialità sono fatiscenti e totalmente inadeguate. Lo spazio adibito al c.d. "passeggio", costituito da 3 anguste aree quadrate di circa 5 metri per 5, è assolutamente insufficiente per le persone presenti nel reparto, dislocato in un'area distante dalla sezione e totalmente sprovvisto di bagni.

A.S.

Nel reparto di Alta Sicurezza non sono state rilevate criticità particolari pur restando l'annoso problema della terza branda inserita dopo gli interventi di costruzione di quest'area (risalenti al 2015) con camere detentive originariamente pensate per ospitare solo due detenuti. Le buone condizioni complessive del nuovo complesso, tuttavia, hanno indotto la magistratura di Sorveglianza a negare rimedi risarcitori ex art. 35 ter o.p. in conseguenza dell'inserimento della terza branda. Tuttavia, sebbene, a quanto affermato dall'amministrazione penitenziaria, la struttura risulti compatibile con le misure imposte dalla giurisprudenza della Corte europea come oggi interpretata dalla recente sentenza a Sezioni unite 6551/2021, la sensazione è che, specie per detenzioni di lungo corso (come quelle scontate dai soggetti inseriti nel circuito A.S.), la condivisione a tre di uno spazio comunque non particolarmente ampio, non sia affatto una soluzione rispettosa, al di là del formale rispetto dei metri quadri, di un canone di dignità da interpretare in senso ampio.

Infermeria

E' stato rilevato un sotto organico di almeno 2 medici a tempo pieno presenti nella struttura. Ed infatti, vi è la presenza di 3 psicologi (di cui uno addetto alla prima visita di ingresso ed uno che svolge funzioni di intermediazione tra l'infermeria e l'esterno), 2 psichiatri, 3 medici a tempo pieno, due medici part-time, un medico di sezione e 3 medici per la Casa di Reclusione di Gorgona. E'

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

prevista la presenza di medici specialisti esterni nella misura di una volta a settimana (radiologo e ecografista) e di una volta al mese (cardiologo, oculista, ortopedico). Tale assistenza è stata implementata recentemente con la previsione di accessi almeno 1 volta al mese da parte di ulteriori medici specialisti (urologo, infettivologo, neurologo, dermatologo, diabetologo). È stata progettata la presa in carico, da parte del personale infermieristico, dei singoli detenuti, si da attivare percorsi personalizzati e permettere di instaurare con minori difficoltà rapporti di fiducia tra medico e paziente. In questa ottica, è stata proposta la modifica delle modalità di somministrazione dei farmaci prevedendo che il singolo ristretto possa autonomamente recarsi presso l'infermeria ove, nel rispetto della privacy, potrà ricevere dal personale medico i farmaci prescritti. Grazie all'impegno del personale medico ed infermieristico è stato poi possibile registrare un successo meritevole di lode inerente il positivo superamento delle difficoltà registrate nel tempo e riguardanti la trasmissione delle istanze per il riconoscimento dell'invalidità civile da parte dei ristretti. Ed infatti, ad oggi, grazie alla stipula di un protocollo interno, sono state smaltite tutte le istanze che, da tempo, giacevano congelate a causa di difficoltà di tipo amministrativo.

CAMERA PENALE DI MESSINA

COMUNICATO

All'indomani dei fatti occorsi all'interno del carcere di SMCV i Direttivi di ANM e Camera Penale di Messina hanno sentito la necessità di formare una delegazione per effettuare una visita congiunta all'interno della Casa Circondariale di Gazzi (certamente senza alcun intento "ispettivo" che, peraltro, non rientrerebbe nelle rispettive prerogative) per acquisire elementi di valutazione che consentano ad entrambe le Associazioni (con ben distinti ruoli) di svolgere le funzioni di sentinelle di eventuali criticità e di "qualificato" ponte di collegamento tra il mondo carcerario e l'opinione pubblica. Quest'oggi, alla presenza del Presidente del Tribunale di Sorveglianza Dott.ssa Francesca Arrigo, i Presidenti di ANM (Dott.ssa Laura Romeo, accompagnata dal Sost. Procuratore Dott.ssa Anita Siliotti) e della Camera Penale (Avv. Bonaventura Candido, accompagnato dagli V. Presidente Avv.to Alfonso Polto e dal Responsabile Carcere Avv. Domenico Andrè) sono stati ricevuti dalla Direttrice (Dott.ssa Angela Sciavicco), hanno effettuato una visita ai vari reparti dell'Istituto ed hanno avuto la possibilità di intrattenersi a colloquio con i detenuti ed i

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

rappresentanti del personale Amm.vo, della Polizia Penitenziaria, degli Educatori ecc....All'esito (pur consapevoli delle problematiche connesse alle criticità, di questa come di tante altre strutture, e delle carenze di personale) ANM e Camera Penale ritengono di poter affermare che all'interno della Casa Circondariale di Gazzi si apprezza un clima (confermato dai detenuti) indicativo di una conduzione professionale e particolarmente rispettosa della dignità e dei bisogni della popolazione carceraria. ANM e Camera Penale (per quanto di rispettiva competenza) manterranno ferma una costante e qualificata attenzione a tutte le criticità che dovessero emergere ed assicurano sin d'ora piena disponibilità a valutare – ove necessario – l'opportunità di propri futuri interventi.

Dott.ssa Laura Romeo

Avv. Bonaventura Candido

Pres. ANM – Messina

Pres. Camera Penale Messina

CAMERA PENALE DI MILANO

VISITA CARCERE MILANO SAN VITTORE 15 AGOSTO 2021

In occasione dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" la Camera penale di Milano, all'interno del proprio circondario, ha deciso di effettuare una visita alla casa circondariale di Milano San Vittore. La scelta di tale carcere è stata determinata dalla preoccupazione che detta struttura sia quella con le maggiori problematiche di gestione della vita inframuraria soprattutto in epoca Covid, proprio per la caratteristica di essere una casa circondariale, unita alla storicità delle sue mura. Siamo stati ricevuti da un vice comandante della struttura, che ci ha fornito i primi dati di carattere generale: attualmente a San Vittore è presente l'unico Hub del territorio (a seguito della chiusura di Bollate); pertanto presso la casa circondariale vengono convogliati tutti i detenuti affetti da Covid asintomatici o lievi) presenti sul territorio della regione. Al momento della visita erano presenti 7/8 casi. Allo stato attuale tutti i nuovi ingressi vengono fatti transitare in una sezione "accoglienza" ove trascorrono il periodo di quarantena per poi essere inseriti negli spazi comuni. Si stima che l'80% della popolazione carceraria sia vaccinata. I colloqui con i famigliari sono stati via, via ripristinati sfruttando gli spazi aperti: attualmente i detenuti effettuano 2 colloqui in presenza, 2 da remoto e 6 chiamate telefoniche. I colloqui con i difensori sono garantiti anche nel periodo di quarantena del detenuto, ma solo dietro sottoscrizione di dichiarazione di responsabilità del difensore

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

stesso. L'ingresso dei volontari ad oggi è tornato quasi a pieno regime. Viene evidenziata grande preoccupazione per la sempre più importante presenza di persone con problematiche psichiatriche: ad oggi sono detenute a San Vittore circa 10/12 persone che sono in attesa di essere trasferite presso una REMS. Il numero delle persone ristrette con problematiche mentali è in costante aumento e, come ovvio, la struttura carceraria non è idonea al trattamento delle stesse: grosse difficoltà di gestione manifestate anche dal direttore del carcere intervenuto telefonicamente all'incontro. Dopo il colloquio siamo stati accompagnati a visitare alcune sezioni, tra le quali l'Hub e la sezione femminile. Abbiamo trasmesso il questionario al direttore del carcere; al momento non abbiamo ancora ricevuto risposta.

Milano, 10 settembre 2021

Referente Carcere Consiglio Direttivo

Michele Iudica

Il Presidente

Andrea Soliani

CAMERA PENALE DI MODENA

La mattina del 28/05/21 una delegazione composta dall'Avv. Francesco Muzzioli e dall'Avv. Tatiana Boni per l'Osservatorio Carcere e Magistrato di Sorveglianza della Camera Penale Carl'Alberto Perroux di Modena, nonché da tre rappresentanti regionali dell'Osservatorio Nazionale, l'Avv. Romina Cattivelli, l'Avv. Giuseppe Cherubino e l'Avv. Ninfa Renzini, ha acceduto alla casa circondariale di Modena, d'intesa con la direzione locale. La visita, finalizzata, tra l'altro, a verificare lo stato attuale della struttura in seguito ai noti fatti intramurari del 09/03/20, ha consentito di appurare che i lavori di ripristino, che hanno interessato l'edificio, risultano pressoché ultimati e che le sezioni e la maggior parte dei vani che compongono l'istituto sono fruibili. Si è appreso che due sezioni dell'istituto sono state destinate alla gestione della situazione pandemica e, segnatamente, che una di esse risulta adibita all'isolamento fiduciario, mentre la restante è volta a contenere gli infetti, ovvero coloro che vi siano risultati a stretto contatto. Alla data della visita le persone ivi ristrette erano 343 rispetto ad una capienza massima di 366 persone detenute. Non si erano registrati casi di contagio conclamati, ad eccezione di uno isolato; in ogni caso a quella data, la campagna di vaccinazione rivolta alla popolazione ristretta era ormai giunta al termine, con la

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

somministrazione della doppia dose del vaccino che è stato impiegato. Per quanto concerne la pianta organica, l'Osservatorio ha riscontrato gravi carenze di personale relativamente alla composizione dell'area educativa che, ad oggi, dispone unicamente di quattro operatori, di cui uno ormai prossimo al congedo. Tale deficit si riverbera negativamente sulla necessità di confronto e di interazione con i soggetti ristretti ed anche sulla possibilità concreta di predisporre tempestivamente quanto necessario all'evasione delle istanze avanzate dalla popolazione detenuta. A tal proposito, l'Osservatorio ha appurato che sussisterebbero lungaggini nel riscontro delle istanze di liberazione anticipata e nella fissazione delle udienze camerali volte alla valutazione delle domande di applicazione di misure alternative alla detenzione, oltre che una complessiva rigidità da parte dell'ufficio di sorveglianza nella concessione a titolo provvisorio di tale tipo di benefici. Un ulteriore dato da segnalare è la mancanza di un vertice dirigenziale stabile dell'Istituto, in quanto negli ultimi anni si sono succeduti diversi direttori ed ad oggi la direzione della Casa Circondariale è affidata alla dott.ssa Anna Albano, in qualità di mera reggente, in quanto già applicata, anche con mansioni di comando, presso altre case circondariali. Pur non dubitando in alcun modo della capacità e della professionalità di quest'ultima, è indubbio che la mancanza di una figura dirigenziale fissa rischi di ritardare ancora di più l'evasione delle istanze e delle domande provenienti dalla popolazione detenuta, con conseguente pregiudizio dei diritti e delle facoltà ad essa riservati.

Modena, 1 settembre 2021

L'Osservatorio Carcere della Camera Penale Carl'Alberto Perroux di Modena

CAMERA PENALE DI PALERMO

In data 10 Agosto 2021, l'Osservatorio Carcere UCPI, rappresentato dal responsabile regionale, insieme alla Commissione Carcere della Camera Penale e il Presidente di questa Camera Penale si sono recati al Pagliarelli per la visita istituzionale periodica sullo stato e le condizioni dei detenuti.

La commissione era dunque così composta: Fabio Ferrara, Presidente CP Palermo, Fabio M. Bognanni Vicepresidente CP Palermo e responsabile regionale Osservatorio Carcere UCPI, Commissione Carcere CP Palermo, composta dagli avvocati Anna Bonfiglio, Giuseppina Gangi e Rosalia Zarcone. Durante la visita sono emerse alcune "criticità" soprattutto nel reparto Est

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

“Pianeti”; in questo reparto sono presenti circa quattrocento uomini che hanno commesso reati non gravissimi. Pertanto, sono sottoposti al regime di sorveglianza dinamica. E’ stato riferito che sono fruibili diverse attività trattamentali ma, di fatto, è impossibile accontentare la grande schiera di detenuti, tutti con pozione giuridica di definitivi, sia a causa delle restrizioni imposte dal Governo fin da Marzo 2020 a causa del COVID19 sia per la carenza di posti disponibili soprattutto per espletare attività lavorativa retribuita, che avviene secondo turnazione di due /tre mesi per detenuto. Quindi a causa dell’alto numero di ristretti, ognuno di loro deve attendere diversi mesi prima di essere inserito nell’attività effettiva. Pertanto, sarebbe auspicabile che i corsi di specializzazione, il lavoro retribuito siano maggiormente fruibili di modo che ogni detenuto possa valorizzare il proprio bagaglio culturale e professionale, così una volta scarcerati possano inserirsi in ambito lavorativo e o professionale. Le ore a disposizione per la fruizione della socialità sono: dalle 08,30 alle 11,00 e dalle 13,00 alle 15,00, finalizzate al passeggio in un’area assolata, avvolta dal cemento. A tal proposito i ristretti hanno chiesto espressamente che, durante il periodo estivo, sia sostituito l’orario pomeridiano di uscita all’aria. Se fosse possibile dalle 17,30 in poi, perché a causa del caldo soffocante dalle ore 13,00 alle 15,00, molti rinunziano alle ore di passeggio. La palestra sebbene attrezzata adeguatamente, resta inspiegabilmente inutilizzata da circa due anni. Non è consentito tenere neanche un mini frigo, che, tra l’altro sarebbe acquistato con denaro raccolto tra gli abitanti ogni camera e ciò, durante l’alta temperatura percepita all’interno delle celle, crea sconforto e gravi disagi tra i detenuti. Durante il sopralluogo, la delegazione ha sofferto il caldo infernale, come “nell’Inferno Dantesco”. Si è colta inoltre l’immensa sofferenza nei volti dei detenuti che sopravvivono senza ventilatori, senza poter refrigerare l’acqua da bere, potendo accedere soltanto una volta giorno alle docce comuni e mal funzionanti anche a causa dell’intasamento continuo degli scarichi. E’ stato praticamente confermato quanto emerso durante la precedente visita, effettuata circa due anni fa; peraltro questo problema si trascina da circa un decennio e anche stavolta viene riferito che tale grave criticità sarebbe attribuibile sia alla rete idrica del Comune di Palermo che alla fatiscenza dell’impianto idrico di raccolta e di distribuzione all’interno del Carcere. Per quanto riguarda la ristrutturazione delle docce presenti in ogni camera detentiva, invece si attendono i finanziamenti dalla c.d. Cassa Ammende che riceve i Progetti formulati e che autonomamente decide di finanziarli e che però per scelte politiche da circa due anni è a corto di liquidità e quindi si confida nella nuova guida governativa rappresentata dalla Ministra Cartabia che rinnovi lo stanziamento dei fondi necessari per portare a compimento opere di tal fatta che potrebbero

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

solamente giovare a tutta la popolazione carceraria (un esempio: il rubinetto dell'acqua calda è completamente a secco e ciò ha comportato grave disagio durante i mesi freddi alla popolazione carceraria ivi ristretta. Per quanto riguarda il reparto femminile, è stata constatata la massima vivibilità degli spazi sia in relazione alle celle destinate al pernottamento, i bagni e le docce sempre a disposizione e, soprattutto, da mettere in evidenza che tutte le donne reclusi, in quella sezione, sono addette ad espletare attività lavorativa. La cucina, che durante la visita era in piena attività per la preparazione dei pasti, è igienicamente a norma. Nel Reparto in questione, vige la sorveglianza dinamica e la vigilanza mobile. Si può concludere che in questa Sezione tutto funziona perfettamente e che le donne hanno a disposizione, finalmente, l'area verde per incontrare i bambini. La visita al Reparto che ospita gravi infermità di natura psichica per le misure adottate, telecamere attive in ogni cella h24, assenza di tovaglie e lenzuola in tessuto che possano contribuire a gesti anche autolesionistici, sono sguarnite di ogni suppellettile sono munite di una striscia di gommapiuma adagiata su una base in cemento con su un lenzuolo di carta e i gabinetti sono muniti di un lavandino con acqua fredda e il c.d. vecchio lavatoio per i piedi, oggi sostituito dalle docce negli altri reparti, era inspiegabilmente disattivato. E' ormai noto che molto spesso i luoghi di detenzione sono privativi non solo della libertà personale delle persone reclusi, ma anche di un'altra serie di diritti soggettivi che si vogliono preservare e tutelare. La figura istituzionale del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive affinché non venga mai meno la dignità della persona, né il rispetto del dettato costituzionale in sua tutela. Particolare attenzione viene rivolta ai diritti fondamentali, in primis il diritto, quantomeno attuale, alla salute ex art. 32, nonché all'art. 27 che disciplina il senso di umanità che deve caratterizzare tutte le pene e che sancisce la finalità rieducativa dei trattamenti imposti al condannato, in uno a quanto disposto dall'art. 3 CEDU sul divieto di torture e trattamenti inumani e degradanti. In questo quadro normativo nazionale e comunitario, l'istituzione dell'ufficio del Garante Comunale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale assume dunque quel necessario e ineludibile ruolo di garanzia e di ponte territoriale di dialogo e collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, le Autorità Regionali della salute e le altre autorità territoriali. Per queste ragioni la Camera Penale di Palermo coglie l'occasione per ribadire la necessità dell'istituzione e regolamento dell'Ufficio del Garante Comunale dei diritti dei detenuti, dando così effettivo compimento ai lavori iniziati il 21 Gennaio

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

2019 avanti la VII Commissione Consiliare del Comune di Palermo.

Il Presidente

Il Responsabile Regionale dell'Osservatorio Carcere U.C.P.I.

Avv. Fabio Ferrara

Avv. Fabio M. Bognanni

CAMERA PENALE DI PARMA

Relazione visita agli Istituti Penali di Parma in data 19 agosto 2021

In data odierna si è svolta la visita richiesta nell'ambito dell'iniziativa "Ferragosto in Carcere" dalla Camera Penale di Parma, rappresentata dalla Responsabile dell'Osservatorio Carcere, avv. Monica Moschioni, e dall'Osservatorio Nazionale Carcere delle Camere Penali, rappresentato dall'avv. Ninfa Renzini. La delegazione, a cui si è aggiunto il Garante per i detenuti del Comune di Parma, Roberto Cavalieri, in visita anch'egli presso l'Istituto unitamente ad un mediatore culturale per l'area araba, è stata accolta dal Comandante attualmente in carica, Commissario Di Michele Nicolino, in sostituzione del Direttore del Carcere, e dall'Ispettore Marco Martucci, che, dopo avere fornito risposta ai quesiti in ordine all'attuale popolazione detenuta ed alle criticità rilevate, ci hanno successivamente accompagnate nella visita interna alle sezioni detentive. La popolazione attualmente ospitata presso l'Istituto Penitenziario di Parma ammonta complessivamente a n. 668 detenuti, di cui 81 giudicabili, 31 appellanti, 23 ricorrenti e la stragrande maggioranza di detenuti definitivi, numero comprensivo della popolazione sottoposta al regime differenziato ex art. 41 bis o.p., in misura di circa 60 detenuti. Alla data del 31.07.2021 i detenuti definitivi erano stati conteggiati in numero di 577, con lievi flussi in entrata e uscita, di cui circa 114 detenuti ergastolani. La capienza regolamentare dell'Istituto sarebbe auspicabile in misura di 655 detenuti, considerata la possibilità di allocazione di n. 2 detenuti in ciascuna cella delle sezioni detentive dei padiglioni originari, mentre, rispettando l'indicazione di assegnazione ad ogni detenuto della cella singola, sarebbe indicata in un massimo di 500 detenuti. Attualmente l'Istituto consta di n. 6 sezioni Alta Sicurezza e n. 6 sezioni di Media Sicurezza. È in tale modo possibile, in linea teorica, mantenere separati i detenuti giudicabili da quelli definitivi. Al SAI (ex centro clinico) sono attualmente assegnati n. 250 detenuti, anche trasferiti da altri Istituti su indicazione del DAP, a fronte di una capienza massima di n. 20 posti letto e di una riserva di n. 5 posti letto per i detenuti che svolgono funzioni di piantone. Il sovrannumero nelle assegnazioni e la sostanziale assenza di turn over (nessun detenuto è stato scarcerato per malattia ed ammesso a misure detentive

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

domiciliari, neppure durante il periodo del COVID, né sono state segnalati decessi a causa di COVID), determina la necessità di allocare detenuti malati, destinati formalmente al centro clinico, in sezione ordinaria, con conseguente e necessaria convivenza e coabitazione nella stessa cella di detenuti sani con quelli malati. Questo aspetto è stato rilevato come una delle maggiori criticità, in quanto fonte di difficoltà e malumori per la popolazione detenuta “sana” e di gravi disagi nella gestione dei malati da parte del personale medico ed infermieristico, nonché importante limite ad iniziative lavorative e formative (a cui chiaramente i detenuti malati hanno difficilmente accesso), nonché ad iniziative volte all’ampliamento delle ore di apertura delle celle con accesso ad un regime a celle aperte, che mal si concilia con gli orari di visita e distribuzione della terapia medica. Presso il carcere di Parma nell’anno 2021 sono stati ad oggi segnalati in un semestre n. 6 decessi di detenuti per malattia (oltre ad un decesso per suicidio), un numero rilevante da attenzionare. I detenuti assegnati ed allocati nella sezione paraplegici sono 15, ma in totale i detenuti presenti in Istituto non deambulanti, costretti a muoversi in carrozzina, sono circa 50. La percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva è pari al 30,25%, considerato il n. totale di 203 stranieri di differenti etnie, ma, in considerazione della loro principale, se non quasi esclusiva, collocazione nei reparti di Media Sicurezza, la misura percentuale si eleva al 70%-60%. La sezione maggiormente “critica” è stata segnalata quella di Media Sicurezza 3 B, che ospita i nuovi giunti. Anche in questo Istituto si rileva un aumento della carcerazioni per reati attinenti ai maltrattamenti in famiglia e stalking. Attualmente sono presenti in Istituto un solo mediatore culturale per i detenuti arabi e, a chiamata, grazie all’intervento in tal senso del Garante dei detenuti del Comune di Parma, ulteriori 17 mediatori per differenti idiomi e culture. Scarsamente presenti sono i volontari esterni autorizzati, in misura complessiva di n. 20, ma con una presenza quotidiana al massimo di un volontario al giorno ed una età anagrafica molto elevata. L’area educativa è composta unicamente da n. 4 presenze, comprensive del responsabile degli educatori, con grave carenza organica rispetto a quella regolamentare, che prevede un numero di 10 educatori stabilmente in pianta organica. Questa carenza è stata segnalata dal Comandante come una delle più rilevanti criticità, in quanto comporta uno sforzo enorme anche da parte del Personale della Polizia Penitenziaria, al fine di consentire di portare a termine l’attività di osservazione e sintesi personologica, indispensabile per l’accesso alle misure alternative ed ai benefici penitenziari. L’area educativa è stata attualmente, con l’entrata in carica del nuovo Direttore, spostata all’esterno dell’area detentiva. Il personale penitenziario previsto in pianta organica è di 460 unità e il Comandante ha rappresentato l’attuale carenza di circa

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

100 unità, carenza che si aggrava a fronte dell'apertura del nuovo padiglione, che attualmente può essere sfruttato solamente per il 50% (2 sezioni su 4, n. attuale di detenuti ospitati di circa 90 detenuti, provenienti tutti dalla Media Sicurezza, a fronte della capienza regolamentare di n. 200 detenuti, 2 piani del tutto inutilizzati) proprio in ragione delle carenze di personale, che rendono impossibile fruire della massima potenzialità della struttura. È attualmente presente 1 solo Direttore, nessun Vicario, 1 solo Commissario, che fa le veci del Direttore in sua assenza: anche questa è stata rilevata come una grave criticità. L'area medica/infermieristica è attualmente in condizioni di carenze di personale: di recente sono venuti meno dall'organico n. 2 infermieri, vi è 1 solo fisioterapista per tutto l'Istituto e vige una prassi di avvalersi della struttura ospedaliera esterna per visite in regime di urgenza ovvero specialistiche, che ha determinato un grave onere per il nucleo traduzioni della Polizia Penitenziaria, impegnata anche in 13/14 traduzioni quotidiane di detenuti per visita. Vi è una lista di attesa per l'ingresso al SAI gestita dal DAP che destina i detenuti a Parma in base a criteri imperscrutabili. I detenuti adibiti ad attività lavorative sono circa 130/150 al mese, prevalentemente addetti a turnazione ad attività domestiche (addetti cucina, sopravvitto, magazzino, MOF – in numero di 7/8 unità – scopini, barbieri) e solo in minima parte ad attività appaltate da aziende esterne (in misura attuale di n. 2/3 detenuti occupati) per il recupero di materiali dai computer, lavatrici ed altro. Vi è la previsione di apertura per l'autunno 2021 della lavanderia industriale, progetto "in cantiere" già da anni, in attesa della rimozione delle ultime difficoltà logistiche e burocratiche: a tale attività lavorativa saranno destinati 16 detenuti per un servizio di lavaggio di lenzuola per RSA ed alberghi. Inoltre vi è una ditta che occupa due detenuti o tre per il recupero di materiali dai computer, lavatrici ed altro. La struttura penitenziaria di Parma, a parere del Comandante, appare scarsamente adatta ad ospitare attività lavorative esterne, per limiti strutturali e scarsità di spazi da adibire ad esse, anche se vi sarebbe un progetto di espansione della area della formazione, anche informatica. Al riguardo il Comandante ha riferito di 2 iniziative attuate da alcune settimane a favore dei detenuti. La prima è la possibilità di utilizzo dei computer portatili personali in cella da parte dei detenuti studenti (con iscrizione all'università ed alla scuola superiore), con volontà di estendere l'opportunità in futuro anche ai detenuti lavoratori che dovessero giustificare una necessità per la formazione o lo svolgimento del lavoro stesso. La seconda è la sperimentazione del regime a celle aperte, già operativo per la Media Sicurezza, con possibilità di svolgimento di attività fuori dalla cella per 8 ore, e sperimentata, con esiti favorevoli, nella settimana di ferragosto nell'area Alta Sicurezza, con aggiunta alle canoniche 4 ore di attività

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

fuori dalla cella di ulteriori 4 ore, che per il futuro potrebbero essere previste con il vincolo di partecipazione ad attività e non con destinazione a mera “ricreazione”. L’esperimento ha sortito effetti molto positivi ad oggi e se ne auspica la prosecuzione e la “stabilizzazione”. I detenuti a Parma sono stati tutti vaccinati rispetto al COVID19 e non ci sono stati decessi per COVID durante l’emergenza sanitaria. Attualmente sono stati ripristinati i colloqui con i famigliari con plexiglas divisorio, con possibilità di sostituirli con il colloquio skype e con ampliamento a n. di 10 delle telefonate ordinarie mensili.

Sezioni visitate:

SEZIONE SAI ORDINARIA (non visitata la sezione SAI 41 bis, che ospita attualmente n. 5/6 detenuti): risulta evidente l’elevata età anagrafica dei detenuti presenti, allocati in celle singole piuttosto anguste, dotate di un piccolissimo bagno con lavandino, water e doccia che impone movimenti molto limitati e che, se occupate da n. 2 detenuti, risultano decisamente invivibili. Nota di merito è il fatto che siano stati messi in funzione dei climatizzatori nella sezione con evidente maggiore benessere per gli ospiti, già gravati da patologie severe e molto anziani. È consentito l’utilizzo dei ventilatori ai detenuti che possono permettersi l’acquisto.

SEZIONE ALTA SICUREZZA 3:

è stata visitata una sola delle 6 sezioni presenti, che presenta un numero di detenuti pari a 40 con 25 celle e conseguente necessità di occupazione della maggioranza delle celle da parte di n. 2 detenuti. Le celle sono all’evidenza piuttosto anguste, dotate di un piccolissimo bagno con lavandino, water e doccia che impone movimenti molto limitati e che, se occupate da n. 2 detenuti, risultano decisamente invivibili, per la necessità di occupare gli spazi a terra anche con i viveri e la limitazione dell’area calpestabile. Si rileva inoltre che per accedere alle sezioni è utilizzato un solo ascensore per trasportare le vivande e i rifiuti, negli ascensori non vi è spazio per il trasporto con barelle i detenuti sono trasportati con mezzi di fortuna utilizzando le scale.

NUOVO PADIGLIONE:

la struttura è composta da n. 4 piani, di cui sono stati utilizzati solo 2, in attesa di organizzare l’utilizzo dei restanti 2 piani e di avere il personale necessario per la relativa vigilanza. A fronte di una capienza regolamentare di n. 200 detenuti, sono ospitati solo 90 detenuti di Media Sicurezza, con n. 16 celle per sezione in grado di ospitare n. 3 detenuti (1 letto a castello e 1 branda singola) e 1 cella per detenuti disabili per ciascun piano (ad oggi nessuna delle 4 celle per detenuti disabili è stata utilizzata), con applicazione di un regime a celle aperte per circa 10 ore al giorno. La struttura

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

ha ampi spazi, celle spaziose con lavandino all'esterno del bagno e con annesso bagno fornito di water, doccia e lavandino, benché la disposizione degli arredi così come programmata non consentiva al detenuto di vedere la televisione o di accedere agevolmente all'utilizzo del bagno o del lavandino impiegato per cucinare a seguito di opportune modifiche, ora, le celle sono più fruibili. Vi è adeguato spazio per gli armadietti e una grande finestra. I locali passeggio esterni sono ampi e curati, con un lato coperto da tettoia e un'area bagno esterna, vi è una zona adibita a palestra di dimensioni grandi e ben fornita di attrezzatura e una saletta socialità ampia, luminosa ed arieggiata. La struttura è dotata di locali cucine, per ora non messi in funzione per mancanza di personale (il portavitto si reca a portare i pasti tramite un tunnel interno dall'altra struttura detentiva), non è dotata di cappella di culto, non ha locali destinati allo svolgimento di attività lavorative né salette colloqui con i famigliari (i detenuti transitano nelle salette della struttura "vecchia" tramite un passaggio tunnel interno, a cui accedono anche per recarsi in matricola o a colloquio con i magistrati). I colloqui con i detenuti hanno rilevato alcune criticità, quali acqua calda ad intermittenza, i bagni nelle sezioni (vetuste) sono piccoli ed angusti poco fruibili. Le attività che si svolgono all'interno dell'Istituto sono quelle standardizzate, corsi di teatro, corsi di ceramica, di cucina... Il DAP non ha consentito l'accesso alla struttura che ospita i detenuti al 41 bis.

Ninfa Renzini

Osservatorio Carcere UCPI

Relazione redatta a cura dell'avv. Monica Moschioni referente dell'Osservatorio Carcere della Camera Penale di Parma

CAMERA PENALE DI PISA

Alle ore 12,00 del 20 Agosto u.s., aderendo all'iniziativa "FERRAGOSTO IN CARCERE" promossa dall'Osservatorio Carcere dell'unione delle Camere Penali Italiane Pisa, una delegazione della Camera Penale di Pisa ha visitato la Casa circondariale Don Bosco. Siamo stati accolti dal Direttore, Dott. Francesco Ruello che, come nelle precedenti occasioni, ci ha fornito tutti i dati che ci consentono – da sempre – di monitorare la situazione locale. Attualmente sono ospitati 267 detenuti, di cui 113 italiani e 154 stranieri (provenienti, soprattutto da Tunisia (35), Marocco (30),

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Albania (24), Romania (119), tra i “definitivi” ci sono 89 italiani e 101 stranieri mentre, tra i “giudicabili”, 9 sono italiani e 22 stranieri. Sono presenti 2 uomini presso il centro clinico e 2 (un uomo e una donna) sono in regime di semilibertà. Dallo scorso febbraio è stata riaperta la sezione femminile – chiusa per lavori di ristrutturazione e ammodernamento – che attualmente conta 26 detenute e 1 internata per cure. In questo momento è presente un soggetto – vaccinato - positivo al covid contratto durante un permesso che è stato isolato nell’apposita sezione. La situazione ci viene descritta come tranquilla ma turbata da quello che costituisce il primario e più grave problema dell’istituto: la presenza di detenuti “agitati” che, tuttavia, non sono considerati patologici e che creano notevoli disagi che sono contenuti esclusivamente mediante continuo spostamento di celle, cambiamento dei compagni e invio presso altri istituti dai quali, però, giungono persone con lo stesso problema secondo il medesimo meccanismo. Ci viene comunicata una grande sofferenza numerica del personale: l’organico dovrebbe contare 221 unità che sono invece 211 con significativa carenza di Ispettori (dovrebbero essere 22 ma sono 10) e Sovrintendenti (dovrebbero essere 32 ma sono 6) pertanto vi è un sovrannumero di Agenti e Assistenti (192 invece che 164). Viene rivolta al Direttore una domanda diretta – viste le notizie giunte da altri istituti – sulle modalità di gestione delle alte temperature e sull’uso dei ventilatori. Ci viene risposto che la situazione è profondamente diversa tra reparto maschile e femminile in quanto, il secondo, è stato recentemente ristrutturato pertanto anche l’impianto elettrico sopporta un maggior carico e quindi ha permesso l’installazione di ventilatori a corrente. Il reparto maschile, invece, a causa della vetustà dell’impianto e del maggior numero di ambienti da rinfrescare, non consente il posizionamento di ventilatori a corrente. Per questa ragione sono stati forniti ventilatori che funzionano a batteria. I passeggi all’aperto sono consentiti tra le ore 9 e le ore 11 e tra le 13 e le 15 e, certamente, la seconda fascia oraria in particolare, non costituisce occasione per rinfrescarsi all’aria aperta; chiediamo se non sia stata valutata una modifica degli orari ma ci viene risposto che non è stato possibile riorganizzare i turni del personale per i 2/3 mesi estivi. Ad ogni modo, comprendendo le necessità dei detenuti, i blindati – escluse le sezioni che ospitano i detenuti appena giunti in istituto – vengono tenuti sempre aperti in modo da permettere passeggi interni. Le recenti iniziative degna di maggiore attenzione sono:

1) Il carcere di Pisa, sezione maschile, è divenuto “rasoio free” mediante l’imposizione del divieto di utilizzare le lamette. Sono disponibili rasoi elettrici oppure a batteria ed è stato intensificato il servizio di barberia. Rimane consentito l’uso del rasoio nella sezione femminile per

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

igiene e cosmesi.

2) Il covid ha velocizzato la ristrutturazione di ben 7 stanze rese idonee all'isolamento di eventuali casi di positività che si aggiungono ad un'altra che era già adeguata allo scopo. A questo punto, quindi, il carcere dispone di 8 stanze completamente ristrutturate che, in assenza di pazienti Covid, possono essere utilizzate anche per isolamenti cautelari (quali quelli dei "soggetti agitati" prima descritti). Dopo questo colloquio, il Direttore ci ha accompagnato a visitare l'istituto dandoci la sua disponibilità a visitare ogni singolo angolo.

Poiché è costume della Camera Penale di Pisa consentire l'ingresso, ogni, anno, agli iscritti che si rendono disponibili in modo che possano rendersi conto di cosa sia davvero il carcere e di come vivano i nostri assistiti, è stato di grande interesse tirare le fila comparando l'esperienza di chi aveva già visitato l'istituto e chi vi faceva ingresso per la prima volta: le impressioni, infatti, sono state profondamente diverse. Chi conosceva già la struttura è rimasto impressionato dalla quantità e qualità degli interventi effettuati: la sezione femminile ha un aspetto quasi asettico tanto che è pulita e ben tenuta. Le celle dispongono tutte di un bagno, collocato in un'apposita stanza attigua e dotato di sanitari nuovi (per ottenere questo risultato da tre celle originarie ne sono state ricavate due con inevitabile perdita di posti). E' stato istituito un SAI (servizio assistenza medica) appositamente per questa sezione e ne siamo davvero lieti visto che ciò era stato promesso in occasione della visita effettuata nel dicembre scorso insieme al Presidente del Consiglio Regionale. Coloro che non avevano visto la struttura in precedenza sono rimasti colpiti fin da subito, dalle dimensioni delle celle, dalla necessità di vivere quasi in simbiosi con le proprie compagne, dalle diverse abitudini (qualcuna dormiva, qualcuna leggeva, qualcuna semplicemente guardava nel vuoto). Vi sono, poi, docce nuove, con divisori l'una dall'altra, una piccola palestra i cui attrezzi verranno implementati a breve e una stanza pronta per accogliere una cucina. Sul punto ci siamo riservati di organizzare un'iniziativa volta a raccogliere fondi per acquistare tutto ciò che serve per renderla operativa. La visita poi è proseguita verso la sala dove erano in corso i colloqui: molte le postazioni disponibili, quasi tutte occupate da parenti, e gestite perfettamente grazie al posizionamento di pannelli di plexiglass e disinfettanti (sparsi ovunque in tutto l'istituto). Si trattava dei cosiddetti "colloqui dei non vaccinati" dove non è permesso il contatto fisico. Anche questa sala è stata ammodernata nella struttura e nell'arredamento composto da tavoli e sedie nuove ancorati al pavimento. Ci sono state mostrate la nuova biblioteca dove tutti i libri (molti dei quali dono della Camera Penale) sono stati inventariati, suddivisi per argomento e genere e posizionati in ordine alfabetico e una nuova stanza

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

– ritinteggiata di fresco – che sarà adibita a palestra. Il carcere dispone già di tutti gli attrezzi necessari che saranno installati nel mese di settembre. La visita delle singole sezioni lascia, come sempre, l'amaro in bocca: troppi detenuti, celle troppo piccole e molte in pessime condizioni: intonaco fatiscente, pareti sporche, materassi in pessimo stato. Siamo però accolti da tanto affetto, tutti sanno chi siamo, ci hanno già visti, sono a conoscenza di tutto quello che facciamo per tenere alta l'attenzione su di loro, si ricordano della nostra collaborazione per il mercatino. Parliamo con loro, scorgiamo sorrisi e qualche battuta. Anche nei passeggi, che fortunatamente, hanno zone ombreggiate, parliamo con chi cammina con chi è seduto al riparo dal sole e con chi invece intende abbronzarsi. Notiamo tante modifiche, tanti interventi ma evidenziamo che c'è ancora molto da fare e che si dovrebbe rendere la sezione maschile accogliente e pulita come quella femminile. La risposta è sempre la stessa: mancano i soldi. Mancano i fondi. Vi è un eccellente squadra MOF (manutenzione ordinaria fabbricato), composta da detenuti, che tuttavia può fare solo interventi "in economia" mentre servirebbero interventi strutturali. Non abbiamo potuto constatare che il campo da calcio versa ormai in stato di abbandono e ciò dispiace assai perché permetterebbe ai detenuti di giocare, organizzare tornei e allontanarsi dall'inedia che li permea pertanto, anche su questo, abbiamo preso l'impegno di verificare se è possibile considerare una sua ristrutturazione. Come ogni anno, si esce con un senso di pesantezza e di tristezza: anche chi è detenuto con ragione (siano condannati o persone gravate da indizi di colpevolezza e attinti da esigenze cautelari) avrebbe diritto a condizioni di vita migliori, a un ambiente più salubre, a più spazio a disposizione, alla possibilità di trascorrere il tempo in diverse attività. Rileviamo come l'impegno sia stato profuso e molte delle promesse che erano state fatte siano state mantenute ma c'è ancora bisogno di tanti interventi e di molti investimenti.

Laura Antonelli
Alessandro Niccoli
Marco Romeo
Massimiliano Soldaini
Antonella Antonelli
Roberto Nocent
Serena Caputo

Chiara Benedetti

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CAMERA PENALE DI POTENZA

La Camera Penale Distrettuale di Basilicata a seguito della visita annuale estiva presso la Casa Circondariale di Potenza ha rilevato la seguente situazione:

CASA CIRCONDARIALE DI POTENZA -	UFFICIO SANITARIO
MEDICO N. 1	18 ORE SETTIMANALI
MEDICI DI GUARDIA N. 3	SERVIZIO GIORNALIERO 16:00/08:00 24 ORE SPECIALISTICA - ASP
PSICHIATRA	40 ORE MENSILI
OCULISTICA	18 ORE MENSILI
DERMATOLOGIA	20 ORE MENSILI
ODONTOIATRIA	20 ORE MENSILI
PSICOLOGA SERVIZIO NUOVI GIUNTI	24 ORE SETTIMANALI
INFERMIERI N. 5	SERVIZIO FESTIVO E FERIALE 8.00/21.00
DETENUTI TOSSICODIPENDENTI N. 7	
DETENUTI CONSUMATORI N. 10	
AFFETTI DA EPATITE C N. 2	
AFFETTI DA PATOLOGIA HIV NESSUNO	
DETENUTI VACCINATI COVID-19 DOPPIA DOSE N. 34	VACCINO ASTRAZENECA
DETENUTI VACCINATI COVID-19 DOPPIA DOSE N. 6	VACCINO MODERNA
DETENUTI VACCINATI COVID-19 UNA DOSE N. 6	VACCINO MODERNA
DETENUTI IN ATTESA DI VACCINAZIONE N. 10	

SITUAZIONE NUMERICA DETENUTI O INTERNATI A CARICO DELL'ISTITUTO "A. SANTORO" DI POTENZA RICHIESTO IN DATA 18/08/2021

PRESENTI IN ISTITUTO	53
ASSENTI TEMPORANEI	0
SOGGETTI IN CARICO	53

DI CUI

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

SEMILIBERI	0	MINORI	0	DA IMPOSTARE	0
SEMIDETENUTI	0	GIOVANI ADULTI	4	ATTESA 1° GIUDIZIO	11
		ADULTI	49	APPELLANTI	0
				RICORRENTI	0
				DEFINITIVI	40
				PG MISTA CON DEFINITIVI	2
				INTERNATI PROVVISORI	0
				INTERNATI DEFINITIVI	0
				SENZA POSIZIONE GIURIDICA	0
				SCARCERATI SENZA USCITA FISICA	0

STATO GIURIDICO DEL PROCEDIMENTO IN ESECUZIONE

DA IMPOSTARE	0
ATTESA 1° GIUDIZIO	11
APPELLANTI	0
RICORRENTI	0
DEFINITIVI	41
INTERNATI PROVVISORI	0
INTERNATI DEFINITIVI	0
SCARCERATI SENZA USCITA FISICA	0

E' da precisare il numero ridotto delle presenze, dovuto alla ristrutturazione della sezione femminile della Casa Circondariale che ha sicuramente determinato una migliore gestione degli spazi e anche delle situazioni di maggiore criticità a seguito della pandemia in

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
 Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
 C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

corso. Vi è altresì da sottolineare la particolare disponibilità della direzione nella persona della Dott.ssa Anna Maria Rosaria Petraccone nonché di tutta l'equipe e del comandante preposto alla struttura. Tuttavia è altresì da sottolineare come l'impegno profuso per il funzionamento della parte sanitaria ginecologica e dell'installazione di apparecchiature radiologiche pre – intervento nell'ortodonzia, nonostante le rassicurazioni da parte dell'autorità sanitaria regionale, a tutt'oggi non hanno trovato adeguamento né installazione. Si è a tal fine sollecitato un intervento e vi è con l'ASP di Potenza nella persona del Dott. Sergio Molinari una concreta interlocuzione che a breve potrà dare i risultati sperati. A dicembre, quindi, quando sarà riattivata la sezione femminile, dovrà essere garantito il concreto funzionamento della parte ginecologica di supporto. Maggiori criticità sono state evidenziate per la struttura di Melfi che pur essendo carcere di massima sicurezza, non è servito da un presidio sanitario h24 e anche su questa problematica, come Osservatorio, la scrivente si è resa parte diligente nel sollecitare all'attenzione istituzionale questa grave carenza.

Si allegano i seguenti documenti:

- rapporto Asp Casa Circondariale di Potenza;
- situazione numerica detenuti Istituto "A. Santoro" di Potenza;
- richiesta interlocuzione alle autorità regionali);

CASA CIRCONDARIALE DI POTENZA -	UFFICIO SANITARIO
MEDICO N. 1	18 ORE SETTIMANALI
MEDICI DI GUARDIA N. 3	SERVIZIO GIORNALIERO 16:00/08:00 24 ORE SPECIALISTICA - ASP

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

PSICHIATRA	40 ORE MENSILI
OCULISTICA	18 ORE MENSILI
DERMATOLOGIA	20 ORE MENSILI
ODONTOIATRIA	20 ORE MENSILI
PSICOLOGA SERVIZIO NUOVI GIUNTI	24 ORE SETTIMANALI
INFERMIERI N. 5	SERVIZIO FESTIVO E FERIALE 8.00/21.00
DETENUTI TOSSICODIPENDENTI N. 7	
DETENUTI CONSUMATORI N. 10	
AFFETTI DA EPATITE C N. 2	
AFFETTI DA PATOLOGIA HIV NESSUNO	
DETENUTI VACCINATI COVID-19 DOPPIA DOSE N. 34	VACCINO ASTRAZENACA
DETENUTI VACCINATI COVID-19 DOPPIA DOSE N. 6	VACCINO MODERNA
DETENUTI VACCINATI COVID-19 UNA DOSE N. 6	VACCINO MODERNA
DETENUTI IN ATTESA DI VACCINAZIONE N. 10	

SITUAZIONE NUMERICA DETENUTI O INTERNATI A CARICO DELL'ISTITUTO "A. SANTORO" DI POTENZA RICHIESTO IN DATA 18/08/2021

PRESENTI IN ISTITUTO	53
ASSENTI TEMPORANEI	0
SOGGETTI IN CARICO	53

DI CUI

SEMILIBERI	0	MINORI	0	DA IMPOSTARE	0
------------	---	--------	---	--------------	---

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
 Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
 C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

SEMIDETENUTI	0	GIOVANI ADULTI	4	ATTESA 1° GIUDIZIO	11
		ADULTI	49	APPELLANTI	0
				RICORRENTI	0
				DEFINITIVI	40
				PG MISTA CON DEFINITIVI	2
				INTERNATI PROVVISORI	0
				INTERNATI DEFINITIVI	0
				SENZA POSIZIONE GIURIDICA	0
				SCARCERATI SENZA USCITA FISICA	0

STATO GIURIDICO DEL PROCEDIMENTO IN ESECUZIONE

DA IMPOSTARE	0
ATTESA 1° GIUDIZIO	11
APPELLANTI	0
RICORRENTI	0
DEFINITIVI	41
INTERNATI PROVVISORI	0
INTERNATI DEFINITIVI	0
SCARCERATI SENZA USCITA FISICA	0

Avv. Francesca Sassano

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
 Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
 C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CAMERA PENALE DI PRATO

VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI PRATO “LA DOGAIA” 9 AGOSTO 2021

La delegazione è composta dagli avvocati Gabriele Terranova, Costanza Malerba e Sara Mazzoncini. La visita della nostra delegazione ha avuto inizio con il colloquio con il Direttore Vincenzo Tedeschi ed il Commissario Luigi Bove, che ci ha poi accompagnato durante la visita vera e propria all'interno dell'Istituto. Il Direttore ci ha illustrato i dati numerici dell'Istituto: a fronte di una capienza di 581 detenuti, l'attuale presenza è quella di 531. Pre-covid i numeri si aggiravano attorno alle 600 presenze. La Dogaia prevede un'articolazione in 8 sezioni penali, in più ha un reparto di collaboratori (attualmente con 14 detenuti) e un reparto semilibertà; nonché un reparto isolamento e 2 sezioni di alta sicurezza. Le 8 sezioni sono state adeguate alle esigenze attuali della situazione emergenziale: 1 sezione (ex Polo) è dedicata ai casi conclamati di Covid; 1 sezione è dedicata all'osservazione Covid (es per i periodi di quarantena da osservare dopo i rientri dai permessi premio o per i nuovi giunti) – questa sezione ha la doccia in cella. La sezione seconda, ex art. 32, è a regime chiuso. Le altre sezioni hanno un regime aperto con apertura minima di 8 ore, la terza e la quarta sezione sono dedicate alle pene brevi, la quinta e la sesta a pene più lunghe. La settima sezione è dedicata ai sex offenders. Per quanto riguarda le attività scolastiche, circa 300 detenuti frequentano le scuole dalle elementari alle superiori, 40 detenuti sono invece universitari. Durante la pandemia a tutti è stata garantita la prosecuzione delle lezioni tramite DAD. Da un punto di vista lavorativo attualmente circa 130 detenuti sono occupati, divisi tra serra agricola (art. 20), cucina, lavanderia, MOF. 4 detenuti della semilibertà lavorano per il progetto Pointex nella manifattura di materassi e suppellettili. Il lavoro verrà ampliato a breve con una colonia agricola che dovrebbe poter occupare circa 10 detenuti. In attesa dell'apertura anche dell'officina meccanica. Circa 20 detenuti attualmente frequentano il corso di falegnameria, per le opere artistiche attualmente il laboratorio è chiuso mentre è aperta la biblioteca ed è stato riattivato il progetto di teatro. Attualmente le telefonate concesse sono 3 telefonate a settimana con la famiglia, una chiamata avvocato ed una videochiamata. Da inizio agosto sono ripresi anche i colloqui i visivi

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

previa esibizione di GreenPass. L'implementazione delle udienze tramite videoconferenza ha fatto emergere la carenza di sottoufficiali deputati allo svolgimento delle medesime, nonostante l'Istituto possa vantare 8 sale dedicate. Le sale attualmente sono utilizzate anche per i colloqui tra i detenuti e la Magistratura di Sorveglianza (Dott.ssa Merli, Dott. Faldi e Dott. Muscogiuri). A fronte, in generale, di 317 agenti di Polizia Penitenziaria che servirebbero per la gestione di un Istituto come la Dogaia, il personale è di sole 200 unità. Il Dott. Cerullo, coordinatore medico delle sezioni ASL degli Istituti di Prato e Pistoia, ci ha informato che attualmente l'87,1% dei detenuti è vaccinato (555 sono state le prime dosi, 446 le seconde). Il personale di Polizia Penitenziaria che ha usufruito della vaccinazione interna all'istituto è stata di 95 persone, di cui 91 hanno già completato il ciclo vaccinale. La rivolta del 4 marzo 2020 ha portato a circa 70.000 € di danni, non ci sono stati però feriti nonostante abbia riguardato quattro sezioni della media sicurezza. Le forze dell'ordine che si attivarono in supporto rimasero sempre all'esterno dell'Istituto e la rivolta fu sedata dal personale della Polizia Penitenziaria. Dal colloquio con l'Ufficio Matricola emerge la difficoltà per Prato di dover attualmente accogliere anche i nuovi giunti provenienti dalla CC di Pistoia, che da Ottobre 2021 non permette nuovi ingressi. Si riscontrano problematiche con i detenuti psichiatrici, nonché una rappresentazione non vera dell'effettiva capacità di accoglienza della CC di Prato: a fronte dei posti regolamentari abbiamo una sezione di semilibertà semivuota e problemi di sovraffollamento in altre sezioni. Dopo il colloquio con il Direttore ed il Commissario Bove, la mattinata è proseguita con una visita vera e propria all'interno dell'Istituto. Non è stato possibile visitare la serra, né il reparto lavorazioni, né la cucina.

LA VISITA ALLA SEZIONE ALTA SICUREZZA

Appare adeguata la pulizia della sezione, specie per il reparto docce (aperte liberamente tra le 8.30 e le 11). I detenuti della sezione S hanno a disposizione la sala con i PC per la frequentazione dei corsi universitari e la saletta socialità. La sezione ha a disposizione una lavanderia con lavatrice. Gli orari di apertura sono dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 19.50 (i detenuti dichiarano che la chiusura è in realtà anticipata alle 18.45). A parere di chi scrive totalmente inadeguato è lo spazio della cella: tre detenuti in pochi metri quadri, con un letto a castello e un letto singolo. L'occupante del letto a castello non riesce a vedere la TV se è sdraiato, il frigo della cella fa fuoriuscire aria calda e crea disagio. Anche il letto singolo, e non solo il letto a castello, è saldato a terra, come non dovrebbe essere posto che la Giurisprudenza lo considera tra gli arredi che possono essere spostati. Il bagno ha una finestrella che non permette l'utilizzo in via riservata. Il blindo non è a norma: è chiuso e

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

non a sbarre. Disponibile per la sezione uno spazio per il passeggio non troppo grande e comunque che non permette di vedere l'esterno perché chiuso tra quattro mura.

LA VISITA ALL'INFERMERIA CENTRALE

Il Dott. Cerullo ci ha mostrato gli spazi relativi all'infermeria: sono presenti specialisti in odontoiatria, diabetologia, dermatologia, cardiologia, chirurgia, otorinolaringoiatria, insettologia, psicologia e psichiatria. Di prossima attivazione il servizio fisioterapico. Gli appuntamenti sono possibili tramite informativa medica.

LA CUCINA

Non è stato possibile visionare la cucina, unica per tutto l'istituto. Le informazioni reperite: in alternanza vi lavorano 6 cuochi e 6 inservienti, poi vi è un porta vitto per ogni sezione che distribuisce il cibo dal carrello. Nel giro di 30 minuti è possibile servire il pasto in tutto l'Istituto. Ogni 15 giorni vi è turnazione tra cuochi, inservienti e porta vitto.

LA VISITA ALLA SEZIONE 8

In questo caso i detenuti sono due per cella e non tre, pertanto lo spazio benché piccolo, risulta più vivibile. L'arredo della cella è lo stesso della Sezione di Alta Sicurezza. Per sicurezza anche in questa sezione i letti singoli sono stati saldati al suolo (su ammissione del Commissario Bove), pertanto non possono essere considerati spazio disponibile. Gli orari di apertura sono 8.30-11; 11.30-15.30; 16.00-18.50. È presente una fitta rete alla finestra che limita il passaggio dell'aria. Anche in questo caso il blindo è chiuso e non è assicurato l'utilizzo del bagno in riservatezza per presenza della finestrella sul corridoio.

Dati sulle presenze consegnatici:

Detenuti in attesa di primo giudizio	86
Appellanti	38
Ricorrenti	25
Definitivi	324
Mista con definitivo	36
Mista senza definitivo	8
Semiliberi	2
Scarcerati senza uscita fisica	1
Totale	531

Presenze per nazionalità:

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Percentuale stranieri 47,27% (251 su 531), di cui

Marocchini	75
Albanesi	50
Nigeriani	30
Cinesi	21
Tunisini	18
Rumeni	17

Relazione curata dall'Avv. Sara Mazoncini

CAMERA PENALE DI REGGIO CALABRIA

“Relazione dell’Osservatorio Carceri della Camera Penale “Sardiello” di Reggio Calabria, sulla visita espletata il 13.8.2021, presso l’Istituto penitenziario di “Arghillà”- Reggio Calabria, nell’ambito dell’iniziativa “Ferragosto in carcere” promossa dall’UCPI su iniziativa del Partito radicale”.

Avv. Giovanna Beatrice Araniti (coordinatore Osservatorio Carcere).

Qualche anno fa i radicali proposero l’iniziativa “Ferragosto in carcere”, quale segno di solidarietà umana ed ausilio nei confronti dei soggetti reclusi, categorie più deboli, i cui fondamentali diritti umani sono duramente provati dalla realtà detentiva e vanno adeguatamente tutelati, con tutti gli strumenti possibili. La Camera Penale reggina “Sardiello”, anche quest’anno, ha aderito all’iniziativa, non in maniera formalistica, per ripetere un vuoto rituale, ma in maniera sostanziale, con l’intento di poter essere effettivo veicolo fra il Carcere e le Istituzioni- essendo precipuo compito dell’Avvocatura quello di essere il tutore dei diritti dei cittadini, il loro portavoce alle Istituzioni, quali sentinelle della legalità, sostenendo ed affiancando i ristretti nelle loro battaglie per l’affermazione dei fondamentali diritti umani-, sia che si trovino ad affrontare un processo penale, finendo in carcere come giudicabili, sia che si trovino in espiazione di una pena, per coloro che sono stati definitivamente condannati. La visita in carcere, l’ingresso all’interno dei reparti detentivi, ha permesso di osservare da vicino una realtà inimmaginabile, fatta di una sorta di dualismo, in cui c’è la faccia del dolore e della sofferenza, maggiormente amplificata dal particolare momento pandemico vissuto, ma anche quella della speranza, manifestata dai detenuti attraverso le loro

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

parole, i loro sfoghi, i loro colorati graffiti sui muri, le loro creazioni artigianali, il loro impegno, attraverso le attività trattamentali, lo studio, lo sport, il volontariato, sia pur con i limiti di questo particolare periodo storico, quello della solidarietà fra soggetti infermi, con le difficoltà dovute all'incontro dentro il carcere fra soggetti di diversa provenienza e cultura, che si trovano forzatamente a convivere e condividere spazi e quotidianità. La visita autorizzata dal DAP, si è svolta con la partecipazione del Direttore dell'Istituto (Dott. Tessitore), del Comandante di Polizia Penitenziaria, Maria Antonia Alessi e di alcuni Ispettori di Polizia Penitenziaria; il Responsabile dell'Area educativa, Dott. Speranza, che ci hanno accolto con grande cordialità, guidandoci all'interno dei reparti detentivi; hanno, altresì, partecipato, la Garante cittadina per i Diritti dei Detenuti, Avv. Giovanna Francesca Russo, e, per lo stesso Ufficio, l'Avv. Maria Antonia Belgio, il Magistrato di Sorveglianza, Dott.ssa Daniela Tortorella, ed una delegazione della Camera Penale Sardiello, composta dal Presidente della stessa, Avv. Pasquale Foti, dalla Coordinatrice Osservatorio Carceri, Avv. Giovanna Beatrice Araniti, dai componenti del direttivo, Avv. Emanuele Genovese (anche quale Vice Presidente), Avv. Donatella Nucera, Avv. Antonino Curatola, Avv. Francesco Siclari; Avv. Maria Teresa Praticò (coordinatrice Osservatorio Gratuito Patrocinio), dall'Avv. Giancarlo Liberati e dall'Avv. Antonio Tripodi. La visita ha avuto ad oggetto i tutti i reparti detentivi dell'Istituto: la Sezione Minerva (definitivi), la Sezione Afrodite (Protetti, con 14 occupanti le celle), la Sezione Apollo (Media Sicurezza non definitivi, 60 detenuti), Sezione Artemide (Media Sicurezza, non definitivi appellanti, 294 detenuti), Sezione Demetra (Reparto Covid- Nuovi giunti, e lavoratori ex art. 21, 14 detenuti), le aree comuni, cortili passeggi per ogni reparto e campo da gioco, cucine, biblioteca, laboratorio di musica, piccole palestre, ambulatori medici per ogni sezione. In totale, l'Istituto è occupato, attualmente, da quasi 400 detenuti. Nelle celle, per ogni reparto, sono allocate circa 4,5 persone, in alcuni casi 6, con servizi igienici comuni, letti a castello, una sola cella per disabili per ogni reparto. Vi è una sala socialità per ogni reparto, una biblioteca, con libri donati per lo più da privati ed un laboratorio di musica nella Sezione Demetra. In alcuni orari vi è concomitanza fra le ore della socialità e le ore d'aria, per cui i detenuti devono scegliere tra l'una e l'altra. La Commissione in visita, unitamente al personale amministrativo, al Garante ed al Magistrato di Sorveglianza hanno avuto un confronto aperto e costruttivo su alcune tematiche legate alla vivibilità in Istituto, evidenziandosi le maggiori carenze, soprattutto per l'area sanitaria. Manca il personale, del tutto insufficiente rispetto al numero dei detenuti, le poche ore settimanali dedicate ai numerosi detenuti (circa 400) comportano lungaggini

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

nelle prenotazioni anche di visite urgenti. Secondo quanto rappresentato dai detenuti, è presente in Istituto un solo medico generico due volte la settimana, per poche ore, il dentista solo il lunedì, previa prenotazione con numero di prenotazioni limitate; tempo esiguo per 400 detenuti, ed ancora più carente è la gestione delle problematiche psichiatriche e depressive, dovendosi il sanitario occupare anche delle cartelle cliniche e dei nuovi giunti. Problematica anche la gestione delle urgenze, non essendovi una figura sanitaria stabilmente presente in Istituto anche nelle ore notturne. I reclusi ci hanno anche raccontato dello sgomento vissuto in occasione di un recente suicidio da parte di un detenuto, che i sanitari non sono riusciti a salvare nonostante l'intervento sia stato tempestivo, in tal caso. Nel reparto Afrodite vi sono alcuni detenuti sorvegliati a vista ed un detenuto che ha posto in essere gravissimi gesti autolesionistici. Occorrerebbe implementare il personale sanitario, compreso quello psichiatrico, anche se la Direzione ha spiegato di aver scritto ripetutamente all'ASP, da cui dipende la gestione del personale sanitario, ma ad oggi la situazione è rimasta immutata. La Camera Penale ha preso l'impegno con la Direzione di scrivere all'Asp ed all'Ordine dei Medici per verificare se possa esservi la disponibilità di personale sanitario per l'espletamento del servizio di assistenza gratuita all'interno delle carceri cittadine, come volontariato, come avviene in qualche altro Istituto Italiano, ove il volontariato da parte degli Ordini professionali dei Medici viene svolto per ragioni umanitarie, senza necessità di effettuarlo in altri Paesi, anche all'interno delle nostre carceri nei confronti dei soggetti più deboli, date le carenze Istituzionali, acuitesi con la gestione sanitaria delle carceri da parte delle ASP, ed i problemi di budget che non consentono soluzioni immediate, a danno dei ristretti. Precaria, dunque, la situazione sanitaria, pur avendo, l'Istituto, gestito in maniera encomiabile il protocollo preventivo durante la pandemia, contenendo i contagi ed evitando il diffondersi del Covid, con opportune precauzioni, facendo effettuare un periodo di quarantena con i controlli dovuti, per i giunti dalla libertà o da altri Istituti, prima di immetterli in reparto, così come allocando i lavoranti esterni, ex art. 21, in un reparto separato. Risultano migliorate le condizioni generali di vivibilità, sono state superate le problematiche riguardanti l'acqua emerse nel corso dell'ultima visita, mentre si stanno cercando le risorse per poter avviare delle sperimentazioni lavorative esterne, includendo i detenuti, anche quale volontariato come riparazione nei confronti della società attraverso lavori di pubblica utilità. I detenuti hanno segnalato al Magistrato di Sorveglianza la tempistica lunga per la decisione sulle istanze di liberazione anticipata che consentirebbero a molti l'abbassamento del fine-pena, con la possibilità di accesso ad alcune misure alternative. Il Magistrato ha spiegato ai detenuti che si è data

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

la precedenza alle istanze riguardanti soggetti con un fine-pena più vicino alla scadenza, anche per le problematiche dovute alla carenza di organico dell'Ufficio di Sorveglianza ed al ritardo nella trasmissione delle informazioni, auspicando che l'annunciata implementazione di organico, che andrà adeguatamente formato, possa portare alla celere valutazione nei prossimi mesi di tutte le istanze pendenti. I componenti della Commissione hanno segnalato, dinanzi ad alcune considerazioni espresse da alcuni detenuti per reati ostativi, altresì, la necessità che l'Area Educativa si adegui agli ultimi provvedimenti giurisprudenziali riguardanti il 4 bis O.P., senza alcuna preclusione nella valutazione delle istanze riguardanti misure alternative sulla base del mero titolo di reato, ma aiutando concretamente il Magistrato nella decisione, abiurando schemi ormai superati dall'evoluzione giurisprudenziale in materia, e fornendo gli indici necessari per poter valutare il cambiamento della persona, alla luce della funzione rieducativa della pena, per qualsiasi tipologia di reato. Il Direttore, con un discorso scabro e sincero, ha spiegato le difficoltà concrete dell'Amministrazione, conosciute anche dall'Ufficio del Garante che, allo stato, non consentono di poter operare nell'immediatezza alcune migliorie, come si vorrebbe, ma ha anche rassicurato i detenuti e la Commissione sulla circostanza che anche la Direzione avrebbe lottato, percorrendo tutte le vie istituzionali, per l'affermazione dei diritti basilari. La rappresentanza della Camera Penale e l'Ufficio del Garante si sono impegnati a sostenere tali battaglie di civiltà. L'incontro tra diverse tipologie di Operatori nel settore è stato indubbiamente proficuo e costruttivo, sia perché ha consentito di comprendere meglio le problematiche all'interno dell'Istituto Penitenziario di Arghillà, di cogliere diverse prospettive, di avere un confronto diretto sulle stesse, di soppesare possibili iniziative tese a migliorare le condizioni detentive, col coinvolgimento degli stessi detenuti, nonché ad implementare, con le risorse disponibili, la formazione ed il trattamento, dovendo sempre porre al centro del sistema il recupero dell'individuo, operando sinergicamente insieme per raggiungere l'obiettivo.

Avv Giovanna Araniti

Responsabile Osservatorio Carcere Camera Penale di Reggio Calabria

Avv Pasquale Foti

Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria

CAMERA PENALE DI REGGIO EMILIA

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

In data 30.08.2021, nell'ambito dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" promossa dall'Osservatorio Carcere dell'UCPI, la Camera Penale di Reggio Emilia "Giulio Bigi" rappresentata dalla referente dell'Osservatorio Carcere, Avv. Cecilia Soliani, dai membri dell'attuale direttivo Avv. Valeria Miari e Avv. Francesca Basco nonché dall' Avv. Giuseppe Cherubino, responsabile dell'Osservatorio Carcere Regionale si è recata in visita presso gli Istituti Penali di Reggio Emilia.

La delegazione è stata accolta all' ingresso dalla attuale Direttrice, Dott.ssa Lucia Monastero, cui si è poco dopo aggiunta la comandante della polizia penitenziaria, Dott.ssa Rosa Cucco.

La visita, durata complessivamente 2 ore e 30, è stata così articolata: in una prima parte, della durata di circa un'ora, la delegazione ha interloquito con la Direttrice e la Comandante le quali, dopo avere fornito informazioni in ordine alla attuale popolazione carceraria e all' articolazione dell'Istituto ed avere risposto ai quesiti posti, hanno accompagnato la delegazione nella visita all' interno della struttura.

L'istituto è composto da 4 sezioni di casa circondariale per un totale di 200 posti, cui si aggiungono una articolazione per la tutela della salute mentale (composta a sua volta da due sezioni, Centauro e Andromeda), una sezione femminile, a sua volta suddivisa in una sezione Z e in una sezione per detenute in media sicurezza, più una sezione dedicata a persone transgender.

All' interno del blocco della casa circondariale è altresì presente la sezione Antares, che normalmente ospita soggetti in isolamento disciplinare ma che, a seguito della pandemia, è stata destinata principalmente a soggetti in isolamento sanitario (la stessa è stata oggetto di visita come si dirà più diffusamente a breve).

L'attuale popolazione carceraria ammonta a 345 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 293 (attualmente vi è quindi un "esuberato" di circa 55 unità).

Di questi 331 sono uomini dei quali 261 definitivi, 41 giudicabili, 21 appellanti e 8 ricorrenti.

Le detenute sono invece complessivamente 14 delle quali 12 definitive e 2 giudicabili.

La popolazione carceraria è composta per circa il 60% da stranieri, prevalentemente provenienti dal continente africano. In particolare 104 sono i detenuti africani, 32 gli europei, 17 gli asiatici e 15 i

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

sudamericani (per un totale di 168 detenuti.) La media di età dei detenuti stranieri è piuttosto bassa: 49 sono i detenuti nella fascia di età compresa tra i 20 e i 30 anni, 59 quelli nella fascia di età 30/40 anni, 39 quelli in fascia 40/50 anni e 21 quelli di età oltre i 50 anni.

Per quanto concerne il personale di polizia penitenziaria attualmente questo ammonta a 190 unità, con una carenza rispetto al numero regolamentare di circa 50 unità.

Anche il personale dell'area educativa, attualmente composto da 4 educatori presenta una carenza di 1 unità.

A specifica domanda in ordine agli accessi in istituto da parte del magistrato di sorveglianza veniva riferito che, prima della pandemia, lo stesso entrava in carcere una volta ogni 2/3 mesi. A seguito della pandemia gli accessi si sono interrotti e, allo stato, non sono ancora ripresi in presenza.

Per quanto concerne la gestione della pandemia, nel periodo compreso tra marzo e maggio 2021, all'interno dell'istituto è scoppiato un focolaio di Covid-19 che ha purtroppo assunto notevole dimensione (tanto da collocare l'istituto al secondo posto nella "lista nera" dei penitenziari italiani per numero di contagi)

I detenuti contagiati sono stati complessivamente circa 200 e molti casi di positività si sono riscontrati altresì tra il personale penitenziario (circostanza che ha ulteriormente peggiorato la già grave carenza di personale sopra segnalata).

L'emergenza sanitaria e la necessità di contenimento del contagio hanno comportato la chiusura di tutte le sezioni nel periodo compreso tra marzo e maggio, nonché l'interruzione dei colloqui in presenza con i familiari ed altresì di tutte le attività ed i corsi formativi da parte dei detenuti. La gestione del focolaio si è rivelata a tratti molto difficile e complessa a causa della importante limitazione di libertà cui i detenuti sono stati inevitabilmente costretti. La sezione che si è rivelata essere sotto tale profilo "maggiormente collaborativa" è stata la TSM. Attualmente la maggior parte della popolazione carceraria ed altresì del personale risulta vaccinata. Tale circostanza, unita all'attenuarsi della pressione dovuta all'emergenza sanitaria, sta consentendo una graduale ripresa della attività formative, culturali ed educative.

ATTIVITA' E CORSI REALIZZATI NELL' ANNO 2020

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

La Direttrice riferiva i seguenti progetti formativi e attività realizzati nell' anno 2020.

-CORSI DI SCUOLA MEDIA ED INFERIORE ED APPRENDIMENTO DELLA LINGUA gestiti dal C.P.I.A. Sandro Pertini di Reggio Emilia

-CORSO DI SCUOLA SUPERIORE PER I SERVIZI SOCIALI, gestito dall' Istituto Galvani Iodi di Reggio Emilia

-ATTIVITA' SPORTIVA (rivolta a tutti i reparti, incluse donne e trans) finanziata dal Comune di Reggio Emilia e gestita dalla U.I.S.P.

-ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE DURANTE I COLLOQUI, FESTA DELLA MAMMA, DEL PAPA', DELLA FAMIGLIA E FESTA DI NATALE finanziata dal Comune di Reggio Emilia e gestita dal Telefono Azzurro (tale attività è stata sospesa ad inizio anno e non ancora ripresa)

-CORSO PER ADDETTO ALLA RISTORAZIONE, finanziato dalla Regione e gestito da "La Cremeria" di Cavriago (RE)

-ATTIVITA' TEATRALE finanziata dal Comune di Reggio Emilia e gestita dall'Associazione Mamimò

-SPORTELLO INFORMATIVO finanziato dal Comune di Reggio Emilia e gestito dalla Coopertiva Dimora d'Abramo

-SPORTELLO CARITAS PER LA DISTRIBUZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITA' finanziato e gestito dalla Caritas

-CONVENZIONE PER IL RIPRISTINO DELL'EDILIZIA PUBBLICA, finanziato da Acer Reggio Emilia e gestito dalla Cooperativa Camelot

-LABORATORIO DI FALEGNAMERIA, finanziato e gestito dalla Cooperativa L'Ovile

-ATTIVITA' AGRICOLA IN COMODATO ESTERNA AL MURO DI CINTA, anch'essa finanziata e gestita dalla Cooperativa L'Ovile

Sono inoltre stati attivati nell' anno 2021 una serie di progetti molti dei quali, a causa della pandemia, sono stati sospesi, ma si auspica possano presto riprendere. Tra questi un laboratorio per la produzione di mascherine, un progetto finalizzato allo svolgimento di attività agricola e manifatturiera, un corso di barberia e parrucchieria, un laboratorio permanente per la riparazione delle biciclette, corsi di apprendimento per elettricisti, informatici e disegnatori meccanici, attività di coltivazione dell'orto, corso di lavanderia e per pulizie.

Tra le criticità poste in luce dalla Direttrice e dalla Comandante, oltre a quelle legate alla mancanza

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

di risorse umane e finanziarie, si segnala l' assenza di un adeguato supporto da parte dell'AUSL per la elaborazione di percorsi e progetti ad hoc per i detenuti della articolazione TSM i quali, per le peculiari problematiche medico-sanitarie presentate, sono difficilmente (e talvolta con un certo margine di rischio) inseribili nell'ambito delle attività e dei progetti rivolti ai detenuti della Casa Circondariale.

AREE COMUNI E LABORATORI VISITATI:

All' esito del colloquio con la Direttrice e la Comandante ha avuto inizio la visita della struttura. All'esterno del corpo centrale è presente un campo da calcio, nonché un'area verde con giochi per bambini destinata ai colloqui estivi. La stessa appare di considerevoli dimensioni, ma ben poco curata (caratteristica invero rilevata nella maggior parte delle aree e degli spazi comuni visitati all'interno della struttura).

Dapprima sono stati visitati il laboratorio di mascherine (all'interno della sezione femminile) nonché la sala attigua destinata alla socialità. Il primo si presenta discretamente attrezzato seppure piuttosto buio, di dimensioni ridotte e caratterizzato da un notevole disordine.

La sala attigua, piuttosto ampia, al di là delle pareti dipinte con colori accesi e luminosi, si presenta spoglia e assai disordinata, con alcune sedie sparse e taluni attrezzi ginnici.

La visita è poi proseguita nella falegnameria. Al momento dell'accesso erano presenti 4 detenuti al lavoro e l'operatore della cooperativa L'Ovile che gestisce il laboratorio coordinandone l'attività.

L'ambiente è piuttosto grande e ben attrezzato e, dall'aspetto, appare oggetto di frequente utilizzo. Al momento i detenuti sono occupati nella realizzazione del mobilio destinato all'edicola che verrà inaugurata entro la fine dell'anno all'interno del nosocomio reggiano.

Si è poi proceduto a visitare la cucina, anch'essa di notevoli dimensioni e dotata di arredo che appare recente seppure scarsamente luminosa e, a prima vista, in condizioni igieniche non propriamente impeccabili. Si è poi visitata la sala polivalente, destinata ad attività di teatro e formazione (è infatti dotata di un proiettore). Anche qui le pareti sono state recentemente dipinte e lo spazio appare ampio e potenzialmente assai fruibile, ma la stanza è allo stato molto spoglia e disordinata con un fascio di cavi elettrici in vista in attesa di collegamento (la Direttrice segnalava che da mesi sono in attesa dell'elettricista che provveda al collegamento). La visita alle aree comuni è proseguita con l'area pedagogica. La stessa è apparsa in buone condizioni e dotata di diverse aule, non particolarmente spaziose, ma ben attrezzate.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

SEZIONI DETENTIVE VISITATE:

Dopo un rapido passaggio innanzi alla sezione femminile (all'interno della quale non si è entrati ma che è apparsa, per quanto si è potuto vedere, di piccole dimensioni e in discrete condizioni) si è visitata la sezione trans. Tale sezione (i cui detenuti, come riferito dalla direttrice, presentano una serie di problematiche peculiari di non sempre agevole gestione) è piccola ma in buone condizioni. Le celle sono occupate da due persone e tutte dotate di bagno. Le docce sono invece comuni (ciò vale per l'intero istituto, eccezion fatta per il reparto Antares di cui si dirà a breve). Si è proceduto poi alla visita al reparto Antares all'interno del quale, per ragioni sanitarie, non si è potuto entrare. All'interno di quest'ultimo la maggior parte delle celle è attualmente destinata a soggetti in isolamento sanitario: nuovi giunti sottoposti a quarantena fiduciaria, detenuti positivi o entrati in contatto con positivi nonché detenuti usciti e rientrati dall'istituto per la fruizione di permessi premio (o per altre ragioni). Nonostante la popolazione carceraria sia pressoché interamente vaccinata la durata della quarantena per un detenuto vaccinato entrato in contatto con un positivo è ancora stabilita in 14 giorni (e non di 7 come attualmente previsto per "i liberi cittadini"). La Direttrice riferiva di avere sollecitato la Responsabile della Sanità Penitenziaria al fine di ottenere una riduzione a 7 giorni del periodo di quarantena obbligatorio e di essere in attesa di risposta. Le celle all'interno di tale reparto sono, per ovvie ragioni, occupate da un solo detenuto. Solo quattro celle dell'Antares sono ad oggi destinate all'isolamento disciplinare. Attualmente ospitano un detenuto resosi responsabile pochi mesi or sono di una aggressione ai danni di un agente ed un secondo detenuto con gravi problematiche medico sanitarie che necessita di assistenza pressoché continua (ciò per la prossimità dell'infermeria al suddetto reparto).

Da ultimo è stata visitata una sezione della circondariale.

I detenuti, al momento dell'accesso erano chiusi all'interno delle celle per la somministrazione del pasto. Le celle sono normalmente aperte dalle ore 9.00 circa alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 20.00, rimanendo chiuse nella fascia oraria deputata alla somministrazione del pasto. La sezione appare decisamente più ampia delle precedenti visitate, ma in uno stato di notevole incuria e scarsa igiene. La sala adibita alla socialità è piccola, caratterizzata da notevole trascuratezza e del tutto priva di mobilio, eccezion fatta per uno stendino e alcuni attrezzi ginnici "fai da te" ideati dei detenuti. Si riscontrano danni dovuti presumibilmente ad infiltrazioni e umidità. Le docce comuni e situate al di fuori delle celle non sono state visitate in quanto in uso al momento dell'accesso.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CAMERA PENALE DI RIMINI

Visita di giovedì 19 agosto 2021, Casa Circondariale di Rimini Malatesta. Presenti alla visita Alessandro Sarti, Presidente Camera Penale Rimini; Tiziana Casali, Vice Presidente Camera Penale Rimini; Sonia Raimondi, Tesoriere Camera penale Rimini; Enrico Amati, Camera Penale Rimini; Ivan Innocenti, Partito Radicale; Aldo Brunelli, Partito Radicale; Giovanni Benni, Partito Radicale. Siamo stati accolti dal Commissario Novelli. Il direttore Dott.ssa Antonella Paloscia non era presente in quanto in ferie; presente la sostituta che dirige il carcere di Forlì. Personale.

In grave carenza, 108 effettivi su 150 di pianta organica, nonostante una grave carenza di figure elevate nella gerarchia il Commissario ha sottolineato che il problema si sente soprattutto per la mancanza di assistenti.

La copertura dei servizi è molto problematica in particolare i notturni, ragione per cui il carcere rimane chiuso a nuovi ingressi dalle 22 alle 6.

Sezioni.

La casa circondariale è suddivisa in 5 sezioni oltre alla Sezione Andromeda, che accoglie detenuti tossicodipendenti in carica al Sert. La sezione 6^a, ex transessuali, è attualmente adibita a magazzino. Dal 2020, quando è iniziata la pandemia Covid, la casa circondariale ha riservato le Sezioni 3^a e 4^a all'isolamento sanitario ed alla quarantena e la Sezione 5^a ai detenuti in fase cautelare, non ancora sentenziati. I detenuti definitivi e quelli cautelari sentenziati, quindi, sono suddivisi nelle sezioni 1^a e 2^a, che sono state oggetto di visita. La capienza regolamentare è di 112 posti. I detenuti presenti sono 129, di cui 68 definitivi e 61 in fase cautelare (n. 39 imputati; n. 17 appellanti; n. 5 ricorrenti). Le celle rimangono aperte dalle 8 alle 20. Le aree dedicate all'aria non hanno panchine, sono presenti rubinetti ma non docce, non sono presenti sedute ma solo aree coperte al sole. L'attuale Magistrato di Sorveglianza, Dott.ssa Mirandola, che ha sostituito il precedente, ha svolto i colloqui con i detenuti in video-conferenza durante il periodo di Covid. Non ha invece visitato le sezioni del carcere e, quindi, le camere di detenzione. I colloqui dei detenuti, che sono stati sospesi all'interno del carcere nel periodo di emergenza sanitaria, si sono svolti in video-conferenza anche con famigliari residenti all'estero. Gli atti di autolesionismo sono stati n. 49

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

nel 2020, a fronte dei 75 nel 2019. I tentativi di suicidio nel 2020 sono stati 3, a fronte dei 7 del 2019.

Area trattamentale.

Sono presenti corsi per scuola media, alfabetizzazione, biennio superiore. Problemi legati alla breve permanenza dei detenuti, spesso la frequenza viene interrotta. Buona presenza delle associazioni di volontariato e buona presenza di contributi comunali. E' presente una "equipe dimittendi" che si occupa del supporto per i detenuti che devono espiare una pena inferiore a 6 mesi. E' stato stretto un rapporto con il servizio sociale del Comune di Rimini che garantisce il supporto necessario solo se residenti; in caso contrario nessuna assistenza. Sussistono problemi poi con i detenuti stranieri che non hanno documenti e sono senza fissa dimora: fino a quando hanno il riconoscimento giuridico di detenuto possono accedere a corsi professionali e trovare anche lavoro, ma una volta liberi perdono ogni tutela giuridica qualsiasi percorso effettuato e perdono tutto. Questa condizione preclude qualsiasi assistenza una volta usciti dal carcere. Per quanto attiene i corsi professionali, a causa della pandemia nel 2020 è stato possibile organizzare un corso per addetto a piccoli lavori di manutenzione edile e di operatore di magazzino merci. Erano in previsione, e già finanziati, anche laboratori di orticoltura, panificazione, produzione pasti e operatore del verde che però non si sono potuti svolgere.

Area sanitaria.

Il responsabile dell'area sanitaria non riferisce di particolari problematiche. Segnala esclusivamente le difficoltà di gestione dei detenuti con problemi psichici che non dovrebbero essere trattati in carcere ma, dopo la diagnosi psichiatrica che viene effettuata solitamente a Reggio Emilia o a Piacenza, dovrebbero essere trasferiti in una REMS. A causa della mancanza di posti, invece, generalmente il detenuto continua la sua detenzione in carcere. All'esito della visita, si segnala un sovraffollamento delle sezioni 1^a e 2^a, dovuto alla riorganizzazione conseguente all'emergenza sanitaria. La prima sezione, inoltre, come già denunciato da anni, sarebbe da chiusura immediata. Ci riferiscono che i fondi per la ristrutturazione sarebbero già pervenuti ma i lavori sono bloccati a causa dell'emergenza sanitaria in atto. I detenuti presenti sono 37 per 23 posti letto previsti. In ogni caso, i detenuti vivono in condizioni degradanti. La condizione della struttura risulta ammalorata e insana e denota un degrado molto avanzato delle celle di detenzione e degli impianti. Le celle, che possono contenere fino a 6 posti letto (3 letti a castello), hanno un attiguo angolo cottura all'interno del quale è posizionato, senza alcuna porta di separazione, anche il water. In sostanza, la cucina è

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

nello stesso angusto spazio in cui i detenuti espletano i propri bisogni. Le docce sono comuni, in un locale fatiscente e consunto, e 3 delle 5 docce presenti risultano guaste e non funzionanti. Viene segnalata la continua presenza di scarafaggi e l'unico frigorifero presente nel corridoio della sezione è in condizioni di funzionamento precario.

CAMERA PENALE DI ROMA

RELAZIONE SULLA VISITA ISPETTIVA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI REGINA COELI DEL 13 AGOSTO 2021

Nell'ambito della iniziativa Ferragosto in carcere, promossa dall' "Osservatorio Carcere" della U.C.P.I., una delegazione della Camera Penale di Roma il 13 agosto ha fatto ingresso nella Casa Circondariale di Regina Coeli. I penalisti romani sono stati ricevuti dalla Direttrice dell'istituto, Dr.ssa Silvana SERGI, con la quale, prima di visitare alcune sezioni della struttura, hanno avuto un confronto ampio e leale, all'esito del quale è stato raggiunto un preliminare accordo finalizzato a stabilire, per il prossimo futuro, una più stretta e costante collaborazione tra il carcere di Via della Lungara e la Camera Penale capitolina. Attualmente, a fronte di una capienza massima stimata in 866 unità, i reclusi presenti in istituto sono 872, dei quali il 70% a titolo cautelare. È stato riferito che, durante il periodo più problematico della pandemia, i detenuti hanno compreso le ragioni che hanno provocato la limitazione dei colloqui; nessuna protesta seria è stata avanzata. Sono state rilasciate informazioni sullo stato delle procedure e dei controlli anti-Covid al momento dei nuovi ingressi. Oggi i colloqui senza divisori risultano possibili sebbene un po' farraginosi. Alcuni preferiscono effettuare le videochiamate perché in tal modo hanno la possibilità di vedere i luoghi in cui si svolge la vita dei familiari. Per i nuovi ingressi è previsto un tampone che, se negativo, andrà ripetuto dopo 5 giorni, per un totale di 10 giorni di isolamento. Per chi si rifiuta e non è vaccinato la quarantena è di 21 giorni. Esistono quindi due settori che consentono l'isolamento: uno per i negativi e l'altro per i positivi. Ogni 15 giorni vengono effettuati tamponi a tutta la popolazione presente. I detenuti vivono sostanzialmente in una bolla di protezione per quanto detto sopra e per le sanificazioni effettuate. I potenziali rischi provengono dal personale e da coloro che effettuano i colloqui (familiari e difensori). Al fine di non incorrere in palese violazione dei paradigmi di una carcerazione rispettosa dei diritti umani, ove possibile, le celle rimangono aperte per consentire ai reclusi una maggiore disponibilità di spazio in considerazione del fatto che nella

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

maggior parte di esse è inferiore alle misure minime indicate dall'Europa in ragione del numero di soggetti presenti e dello spazio occupato dagli arredi; questi ultimi appaiono fatiscenti, in particolare i letti sono dotati di materassi in gommapiuma che - benché conformi alle specifiche impartite dal Ministero - risultano essere al limite della utilizzabilità, soprattutto in estate. Sulle condizioni igienico-sanitarie è stato affermato che il rapporto tra il carcere e la ASL è ottimo. Il centro clinico, diretto dal Dr. PERSICO, vanta un buon numero di reparti specialistici di qualità ospedaliera, tanto che è abilitato a ricevere detenuti provenienti da altre strutture penitenziarie. Dal 2008 la sanità penitenziaria è di competenza delle ASL. Dei medicinali prescritti si occupa la ASL e la loro assunzione (preferibilmente in gocce per scongiurare il pericolo dell'occultamento e successivo accumulo) è verificata dagli infermieri e dagli agenti penitenziari. Il Ser.d garantisce le cure per i soggetti tossicodipendenti, la ASL gestisce il reparto di degenza ospedaliera come Unità Operativa Complessa (UOC), la teleradiologia assicura le cure del caso evitando lo spostamento dei detenuti all'esterno. Non vengono effettuati interventi chirurgici importanti, né il trattamento delle urgenze (che vengono inviate al Santo Spirito).L'amministrazione garantisce vitto e alloggio (colazione, pranzo, cena) secondo le indicazioni provenienti dal Ministero della Sanità circa il fabbisogno giornaliero di calorie relativo ad una esistenza obbligatoriamente sedentaria. Per ciò che concerne le forme di accredito del denaro utile a fare la spesa è stato registrato che i vaglia arrivano con un discreto ritardo, anche se Poste Italiane afferma di essersi impegnata per la risoluzione del problema. L'accredito tramite bancomat rimane il modo più veloce per trasferire il denaro da parte di familiari e difensori, la cifra massima erogabile è di € 75. I prezzi degli alimenti che è possibile acquistare sono calibrati sulla media dei grandi distributori e sono elencati sul c.d. spesino. I volontari, poi, soprattutto durante le festività, donano caffè, tabacco, dolciumi, etc. E' opportuno segnalare che ai difensori non è concesso, contrariamente a quanto avviene per l'accredito di denaro, consegnare pacchi contenenti generi alimentari e/o vestiario. Gli educatori nell'organigramma sono 10, i mediatori culturali sono 2, oltre ad una serie non definita di volontari ma, in realtà, la struttura soffre di una endemica carenza di personale.Attualmente è in corso il progetto europeo Justrom che si pone lo scopo di assicurare a soggetti di etnia Rom, Sinti e Caminanti un sostegno amministrativo e legale per combattere la discriminazione culturale e favorire l'assistenza sanitaria (inizialmente era rivolto alle donne dei citati gruppi).E' assicurata l'assistenza di differenti Ministri di culto i quali rappresentano una fondamentale mediazione, utile a disinnescare le conflittualità che spesso sono da attribuire a costumi e tradizioni alquanto

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

eterogenei tra loro (basti pensare che, durante il Ramadan, su una popolazione di 872 detenuti, ad un quarto di essi è garantito un regime alimentare dedicato). Per alcuni di essi è stato riferito trattarsi di soggetti esaltati e non fedeli. Rispetto alla possibilità di svolgere attività lavorativa, la linea seguita dai vertici dell'amministrazione è quella di far partecipare quante più persone possibile, anche suddividendo l'orario in più turni ma i problemi maggiori derivano dallo status di alcuni soggetti, per lo più stranieri e senza fissa dimora, i quali, a causa delle condizioni in cui versano, per il fisco non esistono, con evidenti ricadute anche sulla assistenza sanitaria, i permessi od anche la possibilità di essere ammessi al Patrocinio a spese dello Stato. Durante la visita alle sezioni, i penalisti hanno potuto osservare da vicino quanto pesino le carenze strutturali e organiche sulla gestione dei reclusi, soprattutto di quelli che hanno problemi di tossicodipendenza o mentali. Nelle sezioni non vi sono climatizzatori, le docce sono in comune ed il loro utilizzo è limitato ad alcuni giorni ed orari, i bagni, così come le cucine, si trovano all'interno delle celle ma le loro condizioni non appaiono rispettose degli standard minimi di pulizia ed igiene. Il sopralluogo all'interno delle sezioni restituisce un quadro a tinte fosche rispetto al quale le condizioni della reclusione appaiono scadenti, oltremodo afflittive. È stato istituito il c.d. Repartino (Accoglienza di II livello) che è deputato ad accogliere i soggetti che presentano maggiori fragilità (mentali ma anche culturali) e che necessitano di un massiccio intervento psichiatrico tanto che sono sorvegliati da personale adeguatamente formato. Attualmente sono 18 i detenuti ivi reclusi. La VII Sezione, riservata ai nuovi giunti, presenta notevoli criticità; su tutte primeggia il tempo di permanenza effettiva prima della assegnazione dei detenuti alle rispettive sezioni (30 giorni circa). Il padiglione della VIII sezione è l'ultimo che rimane da ristrutturare ed è quello che ospita i soggetti protetti (reati c.d. infamanti, poliziotti, collaboratori, etc); i reclusi, consapevoli della etichetta che li connota, generalmente non provocano problemi all'interno, ma è richiesta una certa vigilanza quando devono transitare tra gli altri reparti dell'istituto. Per ciò che concerne le richieste di trasferimento ex art. 42 O.P., attesa la natura cautelare della maggior parte delle detenzioni, è necessario il nulla osta della Autorità Giudiziaria, oltre al previsto provvedimento del D.A.P.; poiché la pandemia sta determinando la riduzione della capienza delle celle di altri istituti, nonostante Regina Coeli tenda a favorire i trasferimenti, le domande rimangono per lo più disattese. Le attività lavorative sono assegnate con criterio prioritario ai definitivi. Le possibilità di svolgere qualche attività sono poche anche in considerazione della generale assenza di professionalità nei richiedenti, tanto che i lavori sono alquanto generici (ad es. pulizie, scrivani, bibliotecari...). Coloro

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

che desiderano lavorare (ad oggi sono impiegati circa 200 detenuti) sono stimolati, per lo più, dalla possibilità di guadagnare tra i mille e i milleduecento euro al mese per inviare i soldi alle rispettive famiglie. Alcuni non possono essere impiegati perché, non essendo titolari di codice fiscale ed altri documenti, non hanno la possibilità di essere assunti. All'interno della struttura è presente un teatro (all'occorrenza utilizzato anche come cinema), una biblioteca, la scuola elementare e media. Circa la possibilità di consentire le telefonate, si registra una decisa carenza delle risorse. Il sistema del "centralino" si sovraccarica spesso e ciò comporta la riduzione delle chiamate per far sì che le linee non si interrompano. È stato affermato che l'istituto, al momento della scarcerazione, telefona a proprie spese al difensore. Raccogliendo l'invito ad esprimere quale esigenza viene avvertita come prioritaria, la Direttrice ha fatto riferimento alla cronica carenza di personale (-50% del personale di Polizia) ed anche alla assenza di un magistrato di sorveglianza dedicato che possa svolgere almeno una visita al mese. Inoltre, in merito alla possibilità di svolgere lavori all'esterno ex art. 21 O.P., è stata espressamente richiesta una collaborazione tra la CPR e l'istituto volta a favorire un punto di incontro tra domanda e offerta. È stato riferito che molti avvocati rivolgono istanze irricevibili tramite mail, lettere e telefono, rispetto alle quali la CPR è stimolata ad informare i colleghi della irrealizzabilità di certe richieste/pretese che finiscono per sottrarre tempo e risorse al personale. In ultima analisi, la rappresentazione delle condizioni di vita all'interno di "Regina Coeli" è apparsa istituzionale; eppure, al di là dell'impegno della Direttrice e del personale amministrativo e di Polizia Penitenziaria, i quali svolgono tutti un compito arduo e delicatissimo, non è possibile tacere la sofferenza ultronea che patiscono i reclusi per le note carenze, ormai strutturali, di mezzi, personale e, soprattutto, di luoghi di incontro, crescita, emancipazione e riscatto. Ad oggi, Regina Coeli assicura ai detenuti presenti la funzione retributiva della pena, anche ben oltre l'accezione costituzionale di essa, mentre lo stesso non può dirsi rispetto alla funzione rieducativa la quale, relegata sullo sfondo, emerge raramente e soltanto grazie all'impegno delle poche e volenterose risorse umane che vi lavorano.

Hanno partecipato alla visita

Avv. Gianluca FILICE - Avv. Luca DI GIORGI - Dr. Davide BRUSAPORCI - Avv. Claudia PACETTI - Avv. Cesare GAI - Dr.ssa Elisa DI MARZIANTONIO - Avv. Eleonora Nicla MOIRAGHI - Avv. Serena GENTILI - Avv. Irene D'IORIO - Avv. Giorgio COLANGELIÈ

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CAMERA PENALE DI SALERNO

Aderendo all'iniziativa "Ferragosto in carcere" la Camera Penale di Salerno in data 31 agosto 2021 ha visitato la Comunità Penitenziaria di detenuti e detenenti della Casa Circondariale di Fuorni (SA). La delegazione era composta dall' Avv. Luigi Gargiulo (Presidente Cp Salerno); dall'Avv. Fiorinda Mirabile (Osservatorio Carcere UCPI); dal Dott. Claudio Tringali (già Consigliere della Corte di Appello di Salerno e Presidente della Seconda Sezione Penale). Si tratta di un istituto fortemente monitorato da molti anni, che tiene impegnati sul territorio avvocati ed attivisti e che rappresenta da sempre un vulnus alla difesa dei diritti umani. Con criticità tali per cui sono state sollevate più volte questioni dinanzi ad ogni autorità istituzionale, anche con l'attivazione di procedimenti nei Tribunali. Un contesto invivibile per gli oltre 380 detenuti presenti; i detenuti lavoratori alle dipendenze dell'amministrazione sono 10/15 con turnazioni di 6 mesi; i tossicodipendenti e i casi psichiatrici sono tanti, ricoverati nell'articolazione psichiatrica interna al carcere che dispone di soli 5 posti letto; circa 20 i detenuti in trattamento metadonico; i ristretti in attesa di giudizio sono 247; gli agenti di polizia penitenziaria effettivamente in servizio sono poco più di 100, a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe 243, di questi 43 destinati al nucleo traduzioni e quindi sottratti alla sorveglianza. Si tratta di una struttura fatiscente risalente agli inizi degli anni ottanta con evidenti deficienze strutturali, pur a fronte di una recente ristrutturazione e messa a norma della Sezione Femminile. A parte i detenuti collocati nell'Alta Sicurezza e di quelli Semiliberi, la maggior parte sono stipati ed ammassati nella 1° sezione cosiddetta dei Comuni, dove sono allocati tossicodipendenti, migranti, disabili ed i tanti psichiatrici. Ed è qui che si concentra il sovraffollamento dell'intero penitenziario, in cui sopravvivono in 6/7 per stanza. Ma grazie al nuovo Direttore, Rita Romano che dirige anche la Sezione detentiva dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona si è riusciti ad ottenere un finanziamento dalla Cassa delle Ammende per un progetto di ristrutturazione e messa a norma dell'intera sezione, che risolverà uno dei molteplici problemi di violazioni dei diritti umani che orbitano intorno al pianeta carcere. La visita ha rappresentato anche occasione per tracciare un bilancio sulla sanità in carcere, di una comunità che detiene diversamente abili, malati con patologie irreversibili anche terminali, che ci è apparsa ormai al collasso. I pochi medici presenti, che assistono anche il responsabile dell'area sanitaria, sono costretti ad evadere le numerose cartelle cliniche che si accumulano nell'impresa di dover conciliare sicurezza e salute in un rapporto di mutuo soccorso. La sanità penitenziaria rappresenta la piaga più

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

significativa che si riscontra nella carenza di personale e nella difficoltà dell'approvvigionamento di farmaci; manca la specialistica e le attese risultano eterne. Nel corso dell'ispezione abbiamo concordato di stilare protocolli d'intesa al fine di provare a rendere più sopportabili, per quanto possibile, le indescrivibili condizioni dei malati che scontano le pene in carcere. Tale relazione è stata resa possibile grazie al contributo di tutti i partecipanti e dal Direttore che ha guidato la delegazione durante la visita e che ha fornito i dati richiamati.

CAMERA PENALE SANTA MARIA CAPUA VETERE, NAPOLI NORD (Aversa), NOLA

In data 17/08/2021 facevano accesso all'istituto di pena di S. Maria C. V. lo scrivente avv. Fabio Della Corte del Foro di Napoli Nord (quale rappresentante dell'Osservatorio) unitamente all'avv. Felice Belluomo Presidente Camera Penale di Napoli Nord ed all'avv. Francesco Petrillo Presidente della Camera Penale di S. Maria C. V. Partecipavano, inoltre, gli avv. Raffaele Carfora, Luca Viggiano, Maria Lampitella, Sergio Aruta e Consiglia Fabbrocini. La visita aveva una durata di circa due ore e ad accompagnarci c'erano il Comandante della Polizia Penitenziaria ed il Direttore del carcere facente funzioni. Alla data dell'accesso il carcere di S. Maria C. V. conta 864 detenuti maschi e femmine, numero decisamente inferiore a quello degli ultimi anni. Come primo reparto ci hanno fatto visitare la sezione femminile, 58 detenute (sezione alta sicurezza) tutto pulito, sistemato, tranquillo. Ambienti ben areati e celle dignitose, anche negli arredi. Abbiamo visitato anche la sartoria dove una decina di detenute lavorano anche alla realizzazione di mascherine, di cui ci hanno fatto dono. Il percorso successivo è stato scelto da noi, senza alcun problema da parte del direttore e del Comandante che ci accompagnavano. Abbiamo deciso di visitare il reparto Nilo, sezione psichiatrica (se così possiamo definirla) poi primo e terzo piano. Chi conosce il carcere di S. Maria C. V. sa bene che è una delle sezioni più delicate, con numeri di detenuti maggiori e di diversa etnia. È anche il reparto dove si sono verificati i recenti fatti di cronaca. Ebbene, al di là del caldo e delle comuni (e comprensibili) lamentele dei detenuti le celle erano ben tenute e con un massimo di 4 detenuti. Da quest'anno ci sono anche i ventilatori (acquistati purtroppo dai detenuti). Abbiamo voluto anche visionare il pasto che stavano servendo, spaghetti aglio, olio, peperoncino ed acciughe; pesce spada grigliato con fagiolini all'insalata. L'ultimo reparto che abbiamo visitato è stato uno dei più vecchi, Volturno, ove la struttura era visibilmente datata. I detenuti ci hanno

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

accolto con rispetto e le principali lamentele sono state: costi della spesa troppo eccessivi, reparti chiusi h24 (tranne le 4 ore d'aria giornaliere) e (i noti) ritardi nella interlocuzione con la magistratura di sorveglianza. Il problema principale, però, rimane quello sanitario.

Avv. Fabio Della Corte

CAMERA PENALE DI SASSARI

VISITA CASA DI RECLUSIONE DI ALGHERO

Nella mattinata del 12 agosto 2021 una delegazione dell'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali composta dai referenti regionali per la Sardegna, gli avv. Franco Villa e Maria Teresa Pintus, unitamente al Presidente della Camera Penale di Sassari "Enzo Tortora", l'avv. Danilo Mattana e all'avv. Emiliano Alfonso, ha fatto visita alla Casa di Reclusione "Giuseppe Tomasiello" situata nella via Vittorio Emanuele in Alghero. La Casa di Reclusione, il cui edificio è di antica costruzione – tanto è vero che alcune celle della vecchia struttura sono adibite a museo e vengono fatte visitare nelle giornate dedicate alla manifestazione "Monumenti aperti" - si trova all'ingresso della città del corallo ben visibile da chiunque transiti nei paraggi. La struttura, pertanto, è alquanto obsoleta e fatiscente anche se sono in corso i lavori di ristrutturazione, mantenimento ed ammodernamento degli spazi comuni ed abitativi. All'accesso alla struttura la delegazione è stata accolta dalla Direttrice, dalla dott.ssa Milanesi, unitamente al responsabile dell'Area Sanitaria il dott. Sarais, alla responsabile dell'Area Educativa, la dott.ssa Villanti e al Comandante della Polizia Penitenziaria all'interno di una grande sala con affreschi. Durante la presentazione della struttura è stato consegnato il questionario e sono stati posti i quesiti relativi alla vita detentiva. Dal confronto è emerso quanto segue: la popolazione detenuta è composta esclusivamente da detenuti comuni suddivisi in 4 sezioni.

COVID 19

Durante il primo periodo della pandemia i lavori e le attività sono proseguite senza subire alcuna variazione. Sono stati immediatamente sospesi i permessi premio. La frequenza ai corsi scolastici ed universitari avveniva tramite il sistema della DAD. L'unico cambiamento notevole è stato quello inerente i colloqui con i familiari che sono stati sospesi completamente nella modalità in presenza da marzo a giugno 2020, mentre è stato immediatamente attivato e incentivato il contatto a distanza

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

– telefonico e videocolloquio che persiste tuttora. Al momento, con la ripresa dei colloqui in presenza nonostante i familiari siano in possesso del green pass, indispensabile per l'accesso in struttura, il colloquio avviene mantenendo la distanza sociale e con vetro divisorio. Pertanto, le criticità si sono limitate al periodo di chiusura totale dei colloqui e alle limitazioni per la ripresa. La percentuale della popolazione detenuta vaccinata è pari al 93%. A tutti è stato somministrato il vaccino Moderna. Tra i detenuti non vi è stato alcun contagio.

PERSONALE

La direzione segnala la carenza di risorse umane sia in ambito amministrativo che nella polizia penitenziaria. Anche perché il personale amministrativo quando va in pensione, non viene sostituito e dunque le mansioni indispensabili vengono espletate proprio dal personale della polizia penitenziaria, che dunque viene sottratto ai compiti istituzionali.

- Area educativa

4 operatori in organico, ma solitamente si ritrovano in 3 o anche in 2 mentre uno è sempre in distacco nella CC di Bancali – Sassari;

- Polizia Penitenziaria

91 unità con una carenza del 30%

STUDIO

40 studenti tra le varie classi (E' presente l'istituto alberghiero)

12 studenti universitari

GARANTE DEI DETENUTI

Non è mai stato nominato

SANITA'

Non si ravvisano particolari criticità. L'unico aspetto da segnalare è la mancanza dell'odontoiatra dal 2020.

Dal 2013 vige il regime della sorveglianza dinamica.

CAMERA PENALE DI SIENA E MONTEPULCIANO

Iniziativa "Ferragosto in carcere", promossa dall'Unione delle Camere Penali Italiane il cui obiettivo è finalizzato alla verifica delle condizioni di vita dei detenuti, soprattutto in un periodo di insopportabile caldo come il presente.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

1. Una delegazione della Camera Penale di Siena e Montepulciano è stata in data 10 agosto in visita alla casa circondariale di Siena, sita in Siena, Piazza Santo Spirito. Deve premettersi che la delegazione composta dagli Avv.ti Emiliano Ciufegni e Emiliano Bianchi è stata ricevuta dal direttore Dott. Sergio La Montagna e dagli agenti di Polizia Penitenziaria, nonché dalle educatrici, in modo molto cordiale. Tutti i soggetti che operano all'interno della struttura, primo fra tutti il direttore Dott. Sergio La Montagna si sono mostrati molto disponibili con la delegazione consentendo ai due avvocati di visitare tutti i locali della casa circondariale, nessuno escluso. Il direttore dopo un breve colloquio ha coinvolto il comandante della Polizia Penitenziaria affinché fornisse alcune informazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'istituto. La delegazione della Camera Penale ha seguito, durante il colloquio, lo schema di cui al "questionario per gli istituti di pena" proposto dall'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali.

LA STRUTTURA

Ne è scaturito un quadro complessivamente buono, a parere di chi scrive, in merito alle condizioni in cui complessivamente si trova da una parte la struttura e di conseguenza i detenuti.

L'istituto è suddiviso in tre sezioni: semiliberi, custodia attenuata, custodia aperta (con celle aperte otto ore al giorno), mentre ogni cella, che ospita un numero di 6/7 detenuti è dotata di bagno con lavandino e televisione con abbonamento pay tv. Essendo la struttura dotata di una cucina che fornisce quotidianamente sia il pranzo che la cena, le celle non sono provviste di una propria cucina; tuttavia i detenuti possono scaldare cibo o caffè con piccoli fornelli elettrici. Le celle non sono dotate di riscaldamento indipendente visto che è installato un impianto di riscaldamento centralizzato. Questo permette al carcere di essere ben riscaldato nei mesi invernali e fresco nel periodo estivo trattandosi di una struttura inserita all'interno di un vecchio convento e con muri molto spessi. Le celle non presentano quindi autonomi impianti di condizionamento. La casa circondariale ha inoltre un proprio spaccio gestito da una ditta esterna che stabilisce essa stessa i prezzi dei prodotti che i detenuti acquistano.

PRESENZE E CAPIENZA. INFORMAZIONI, CONOSCENZA E TRASPARENZA

Al momento della visita i detenuti erano in numero di 53 unità (di cui 31 in espiazione definitiva della pena) a fronte delle 81 unità che la casa di reclusione potrebbe ospitare quale capienza "tollerabile". La popolazione carceraria è composta da 21 cittadini italiani mentre il resto della popolazione è straniera; i detenuti con problemi di tossicodipendenza sono in numero pari al

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

10/15% circa e vengono regolarmente assistiti e seguiti dal Sert di Siena; per questi detenuti non è previsto un reparto o una sezione speciale ma vivono nelle stesse condizioni e nelle stesse celle occupate dagli altri detenuti. I soggetti ristretti, secondo le indicazioni fornite dal direttore e dai suoi ausiliari, sono detenuti per aver commesso reati legati in prevalenza allo spaccio di sostanze stupefacenti nonché a fattispecie criminose riguardanti maltrattamenti in famiglia. I detenuti hanno la possibilità di effettuare colloqui con i propri famigliari; la situazione però a causa della pandemia da Covid 19 è molto cambiata: mentre negli anni passati i colloqui avvenivano in presenza, adesso si effettuano in massima parte in videoconferenza. Proprio per venire incontro alle esigenze della popolazione carceraria la casa circondariale si è dotata di telefoni cellulari con i quali i detenuti interagiscono con i propri cari. La popolazione carceraria è in alta percentuale vaccinata e così ai detenuti ancora da vaccinare è consentito incontrare, in presenza soltanto un famigliare, mentre ai detenuti vaccinati è consentito incontrare in presenza un numero massimo di tre famigliari per ogni colloquio. A seguito della pandemia legata al Covid 19 ai famigliari dei detenuti non è più consentito far pervenire cibo dall'esterno.

AREA SANITARIA

All'interno della struttura non vi è un centro diagnostico, né un presidio di Pronto Soccorso ma è garantita comunque, tramite un medico sempre di turno all'interno del carcere, una copertura sanitaria durante l'arco delle 24 ore. Mentre i detenuti affetti da patologie che non necessitino di essere trasferiti in una struttura ospedaliera esterna, vengono quotidianamente visitati e monitorati.

SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO

Ai detenuti è concessa ed anzi, fortemente stimolata, la partecipazione a corsi di studio. Vi sono infatti aule specifiche per chi desidera studiare e per chi desidera partecipare a corsi tenuti da professori esterni al carcere. Le aule della Casa Circondariale sono molto pulite, imbiancate di recente e dotate ognuna di lavagne interattive di ultima generazione (LIM); questo stato di cose permette di avere un elevato numero di detenuti che ogni anno consegue il diploma di scuola superiore.

CULTURA, RELIGIONE E SPORT

I detenuti, a prescindere dal credo religioso, hanno la massima libertà di professare e praticare la loro religione. L'ora d'aria è prevista dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 13 alle 15,30 durante il primo pomeriggio. La biblioteca, inaugurata di recente e gestita da un detenuto bibliotecario, è composta da non moltissimi titoli visto anche il numero modesto di detenuti che la struttura può

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

accogliere; tuttavia la stessa è in rete con la biblioteca comunale di Siena. È concessa la possibilità ai detenuti di leggere quotidiani, libri e romanzi, come detto sopra, di lavorare al computer ma non di accedere liberamente alla rete internet. È attivo un blog ove gli stessi possono scrivere. Per quanto riguarda le attività ricreative i detenuti, durante l'ora d'aria, possono fruire di spazi all'aperto per passeggiare e svolgere attività ginnica (nei piazzali sono sistemati alcuni attrezzi quali pesi e panche per il sollevamento pesi) oppure sono organizzate settimanalmente partite di calcetto nel campino in erba sintetica recentemente inaugurato. Il giardino della struttura, anche questo oggetto di visita da parte della delegazione e recentemente valorizzato, si presenta in buono stato, libero da erbacce e accessibile ai detenuti che vi possono passeggiare. Da un paio di anni la struttura si è dotata di un proprio orto coltivato e gestito in massima parte dai detenuti con la previsione di vendere all'esterno i frutti e gli ortaggi coltivati. Purtroppo vista l'emergenza epidemiologica il progetto per il momento si è fermato. Nel reparto cucina ben organizzato, lavorano a turno i detenuti. Gli ambienti sono molto puliti e curati. La struttura si è recentemente dotata di un regolamento interno che la Camera Penale di Siena e Montepulciano si è proposta di stampare in più copie a proprie spese.

PERSONALE

Il comandante della Polizia Penitenziaria ha fornito il numero dei dipendenti dei militari in servizio presso la struttura che ammonta a 35 unità (numero molto ridotto rispetto alle reali esigenze della struttura) e vi sono quindi difficoltà organizzative per la gestione dei turni di lavoro e per i periodi di ferie. Il Magistrato di Sorveglianza nella persona della Dott.ssa Savino – visto il periodo legato alla pandemia da Covid 19 – si collega in videoconferenza con la struttura carcerario almeno una volta al mese. Nel corso del 2020 il Senatore Nisini ha visitato la Casa circondariale

CONCLUSIONI

In sostanza, la delegazione della Camera Penale di Siena e Montepulciano, nonostante la rilevata carenza di personale di Polizia Penitenziaria, ritiene che la Casa Circondariale di Siena sia ottimamente gestita e che le condizioni di vita dei detenuti siano più che soddisfacenti, come abbiamo esternalizzato con un comunicato della nostra Camera Penale che si allega in copia. Anche in considerazione dell'adeguatezza dei locali carcerari e delle buone condizioni igieniche della struttura.

2. Dopo tale prima visita, in data 18 agosto ci siamo recati presso la Casa di reclusione di San

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Gimignano. Hanno fatto parte di questa seconda delegazione gli avvocati Beniamino Valerio Schiavone, Rossana Giulianelli, Alessandro Betti e Emiliano Bianchi della Camera Penale di Siena, oltre all'avv. Gabriele Terranova come referente per l'Osservatorio Carcere e la giornalista Simona Sassetti. La presenza della giornalista è stata giustificata dal fatto che per la nostra associazione territoriale la visita al carcere ha rappresentato oltre che un'occasione per recuperare informazioni e per contribuire all'attività di monitoraggio ed attenzione che l'Unione delle Camere Penali Italiane riserva alla situazione dei detenuti, anche un'occasione per avvicinare l'opinione pubblica alle problematiche relative alla detenzione, al corretto concetto di esecuzione della pena e alla necessità di favorire percorsi di risocializzazione proprio al fine di combattere situazioni di illegalità, di degrado e pericoli di reiterazioni dei reati. Il coinvolgimento in prima persona della giornalista in questione ci ha aiutato senza dubbio a far comprendere meglio tali tematiche a chi poi ha dedicato nei giorni seguenti sia sulla stampa locale che nell'ambito del telegiornale di Siena TV spazio per un approfondimento proprio sul carcere, che si allega alla presente. All'ingresso siamo stati accolti dal direttore del carcere di Siena, Dott. Sergio La Montagna, che sostituiva temporaneamente il Direttore assente per ferie nonché dal Comandante Iantosta della Polizia Penitenziaria. Inoltre, abbiamo avuto modo di interloquire anche con detenuti, nonché con altri agenti di polizia penitenziaria oltre alla responsabile delle educatrici del carcere dott.ssa Ivana Bruno. È opportuno evidenziare come anche nel corso di tale visita si sia potuta riscontrare massima disponibilità da parte dei nostri interlocutori che per quasi tre ore ci hanno assistito e fornito ogni dato da noi richiesto, proponendoci altresì collaborazioni per l'organizzazione di eventi sportivi e ricreativi interni che coinvolgano sia il personale della polizia penitenziaria che soprattutto i detenuti.

LA STRUTTURA

La struttura, sita in Loc. Ranza, costruita nel 1980, è sita a circa 6 Km dalla vicina San Gimignano. Si trova in aperta campagna ed assolutamente isolata dai centri urbani. La peculiare collocazione geografica rende la casa di reclusione difficilmente raggiungibile, anche e soprattutto per i familiari dei detenuti. In effetti, nonostante sia attivo un servizio di trasporto pubblico da e per San Gimignano (con l'ultima corsa che giunge al carcere alle ore 17:40), è innegabile che anche tale località si trova lontana dalle principali vie di comunicazione. Tutto ciò rappresenta un sicuro impedimento per i detenuti in stato di semilibertà per raggiungere i luoghi di lavoro. Attualmente un'ala del carcere è sottoposta a lavori di ristrutturazione che interessano il tetto dell'edificio a causa di problematiche relative ad infiltrazioni che quindi sono in fase di risoluzione. Al momento,

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

quindi, tutti i detenuti sono dislocati solo in una zona del carcere, suddivisa a sua volta in sei sezioni per tre piani di altezza. All'interno è presente un'area sanitaria, un teatro, delle zone di passeggio con allestimento anche di attrezzatura sportiva, aule per studiare, una cucina ed un campo di calcio, oltre alla zona adibita ai colloqui (composta anche di uno spazio all'aperto, particolarmente sviluppato a seguito dell'emergenza Covid). Le celle tutte uguali di circa 12 mq hanno un bagno interno, dispongono di televisore, riscaldamento centralizzato e finestra. Nella sezione che ospita i detenuti universitari si trova un solo detenuto per cella mentre nelle altre sezioni ve ne sono due. Non vi sono celle con più di due detenuti. Per combattere il caldo estivo è stata disposta un'ulteriore apertura quotidiana degli orari di utilizzo delle docce comuni, dislocate in ogni sezione, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, oltre a due ore supplementari di tempo da poter trascorrere fuori dalla cella (di fatto sempre aperte in orario diurno). La casa di reclusione non è collegata alla rete idrica ma utilizza alcuni pozzi sotterranei. Mentre in passato vi sono state delle problematiche per l'approvvigionamento dell'acqua, oggi tutti i pozzi sono in funzione e non vi è carenza di acqua neppure nel periodo estivo. Si segnala, comunque, che l'acqua anche se potabile (le analisi vengono ripetute costantemente), non ha un buon sapore, motivo per il quale la quasi totalità dei detenuti acquista acqua minerale.

PRESENZE E CAPIENZA. INFORMAZIONI, CONOSCENZA E TRASPARENZA

Il Carcere ha in carico oggi 278 detenuti, 274 effettivamente presenti in istituto, dei quali 268 con condanna definitiva. Ad eccezione di 10 detenuti di media sicurezza provenienti dal carcere di Modena, temporaneamente presenti in una delle due sezioni originariamente destinata alle celle di isolamento (l'altra è, invece, oggi utilizzata per i detenuti affetti da Covid), la popolazione carceraria è tutta di alta sicurezza mentre al momento della visita non vi era nessuno sottoposto al regime carcerario del 41-bis. I colloqui avvengono quasi esclusivamente mediante videoconferenze con il sistema di messaggistica whatsapp. I detenuti possono accedere all'area colloqui dove poter effettuare queste chiamate una volta a settimana per un tempo di circa 40 minuti. L'obiettivo della struttura è quello di avere un sistema di cablaggio capace di migliorare la connessione internet. Purtroppo ci sono solo 8 telefoni a disposizione, il che rende difficoltosa tale attività (per l'usura sia delle batterie che dei dispositivi). Per i colloqui in presenza è stata allestita un'apposita area in un'area del giardino del carcere oltre alle salette interne. È presente uno spaccio interno dove i detenuti possono acquistare beni di prima necessità, gestito mediante una impresa esterna, che applica i prezzi dei prodotti in linea con i supermercati di San Gimignano. È presente poi una

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

biblioteca, una cucina, una sala teatrale/cinema, un campo di calcio, un laboratorio artistico, un laboratorio tecnico, la cappella, un reparto adibito ad attività di insegnamento universitario e scolastico, una zona colloqui, un presidio sanitario, zone per il passeggio e per lo svolgimento di attività di fitness.

CULTURA, RELIGIONE E SPORT

All'interno della struttura è presente una sala teatro, denominata "teatranza", all'interno del quale vengono effettuati spettacoli teatrali organizzati dai detenuti oltre che visionati film. È attivo un laboratorio teatrale organizzato da un'associazione esterna di Lucca che si riunisce una volta a settimana ed al quale partecipano due gruppi di detenuti. Prima della pandemia agli spettacoli poteva assistere anche un pubblico esterno. Allo stesso modo, il cappellano del carcere organizza oltre che gruppi spirituali di preghiera anche gruppi espressivi (chitarra, karaoke) che si esibiscono con uno spettacolo di fine anno. Nel carcere la popolazione musulmana è quasi assente, stante la circostanza che al momento al suo interno vi sono quasi esclusivamente detenuti italiani. Vi è poi un gruppo che si dedica agli aspetti legati alla genitorialità con l'ausilio di uno psicologo. Nell'ambito di tale attività vengono coinvolte le famiglie dei detenuti ed il gruppo di riunisce una volta ogni quindici giorni. A livello sportivo, si segnala che all'interno di una delle aree di passeggio sono presenti delle attrezzature per il fitness mentre il carcere è dotato di un campo di calcio molto grande, utilizzato per effettuare anche tornei tra detenuti. Con il carcere collabora poi la Misericordia di Siena che si occupa di aiutare (prevalentemente abbigliamento) i detenuti indigenti.

AREA SANITARIA

Nell'area sanitaria, gestita dalla ASL Sud Est Siena Grosseto, è presente un costante presidio sanitario con due medici che alternandosi garantiscono una copertura pressoché totale. Per 13 ore al giorno sono invece presenti tre infermieri e 6 operatori sanitari ma le prestazioni sanitarie offerte non sono sembrate sufficienti costringendo il personale della polizia penitenziaria quasi quotidianamente ad organizzare uscite per accompagnare i detenuti all'Ospedale di Campostaggia sito a Poggibonsi, a circa 25 minuti di auto di distanza. Ad esempio, anche se la struttura possiede un ecografo ad oggi manca un ecografista che possa svolgere tali esami all'interno del carcere.

Una volta al mese si reca in carcere un cardiologo per svolgere le visite, così come un otorino e un dermatologo, mentre è quasi settimanalmente presente un odontoiatra. Le liste di attesa per tali visite, però, è molto lunga ed a volte raggiunge anche i due anni, tempo decisamente inaccettabile. Nel carcere sono inoltre curati anche detenuti affetti da HIV/AIDS. Due volte al mese

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

è presente all'interno della struttura un infettivologo. Al momento della visita non erano presenti detenuti affetti da Covid-19. Al riguardo quasi l'88% della popolazione carceraria risulta vaccinata con doppia dose, mentre prosegue la campagna vaccinale.

SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO

Il carcere di Ranza è altresì un importante polo universitario. Sono previste per l'anno accademico 2021/2022 13 nuove immatricolazioni che si aggiungono ai 33 universitari già presenti. Gli studenti frequentano prevalentemente la facoltà di scienze politiche mentre ci sono iscritti anche per le facoltà di lettere ed economia. La formazione scolastica è garantita sia per l'avvio al processo di alfabetizzazione, ci sono 4 iscritti, che per la scuola media (5 iscritti), oltre che ad istituti tecnici superiori come la scuola alberghiera (87 iscritti) e l'istituto tecnico che si occupa di formazione turistica (60 iscritti). I detenuti possono poi seguire corsi on line in un'apposita saletta adibita a sala tecnica, con la partecipazione di un tutor. Si tratta di corsi per l'ottenimento della patente, attestati haccp, informatica, lingue etc. Tra le attività trattamentali dedicate al lavoro, purtroppo poche, si segnala l'esistenza di un gruppo di lavoro finalizzato all'orientamento e all'inserimento al lavoro. Il programma prevede prevalentemente l'inserimento lavorativo dei detenuti in attività turistico/ricettive della zona per un periodo di circa sei mesi. Sono 4 gli alberghi e 3 gli agriturismi che hanno aderito al programma. Ad oggi sono rimasti due detenuti a partecipare al programma. Prima della pandemia presso il carcere si era tentata l'apertura di una lavanderia industriale ma l'impresa non ha avuto successo. Di fatto, oggi, i detenuti possono solo lavorare all'interno del carcere per opere di piccola manutenzione oppure presso la cucina. È stato poi organizzato e svolto con successo un corso denominato "freeman" in collaborazione con la Cassa Edile e finalizzato all'apprendimento di attività edili.

PERSONALE

Anche presso il Carcere di San Gimignano decisamente carente è l'organico del personale. Sono presenti 180 agenti di polizia penitenziaria sui 229 previsti in organico mentre la carenza si sente soprattutto per la mancanza di sottoufficiali, ispettori e sovrintendenti (-97%). Nel complesso la pianta organica è assolutamente insufficiente anche per quanto riguarda il personale amministrativo, con il conseguente coinvolgimento del personale della polizia penitenziaria anche per lo svolgimento di tali attività. Infine, delle sei educatrici previste lavorano solo in quattro ed il dato, anche laddove fosse completato l'organico sembra essere del tutto sproporzionato rispetto al numero dei detenuti presenti. In effetti, viene ovviamente garantito il c.d. "primo colloquio"

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

effettuato all'ingresso mentre lo scarso numero di educatrici non consente di seguire agevolmente il percorso dei detenuti. Non vi sono carenze, invece, per i mezzi di trasporto.

CONCLUSIONI

La situazione del Carcere di San Gimignano, rispetto ai periodi precedenti è sembrata in netto miglioramento. Si tratta, purtroppo, di una struttura che paga il prezzo della collocazione geografica che la rende difficile da raggiungere e al tempo rende complesso anche l'organizzazione di attività lavorative al suo interno. La quasi totalità delle attività svolte è incentrata sulle attività scolastiche/universitarie che, quindi, necessariamente nei mesi estivi vengono interrotte. La gestione del servizio sanitario, affidato all'ASL Sud Est, quindi a un'amministrazione diversa da quella penitenziaria, sembra deficitaria, con liste di attesa per i detenuti obiettivamente non tollerabili e con dispendio ingente di risorse e personale penitenziario costretto ad accompagnare i detenuti presso la struttura sanitaria di Poggibonsi, che dista circa 25 minuti di auto. Altra grande problematica riguarda la carenza di personale e soprattutto la carenza di educatrici. In effetti, anche laddove fosse a pieno regime il ruolo delle stesse, si ritiene che il numero delle stesse non sia assolutamente congruo per il numero di carcerati ivi presenti.

Ringrazio infine l'Osservatorio Carcere per la bella iniziativa organizzata che, nonostante il periodo estivo, è stata accolta con entusiasmo dagli iscritti della nostra Camera Penale, rimango a disposizione per ogni chiarimento e necessità e porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente della Camera Penale di Siena e Montepulciano

Avv. Beniamino Valerio Schiavone

CAMERA PENALE DI TARANTO

Il giorno 12 agosto 2021 una delegazione della Camera Penale di Taranto, composta dal Presidente avv. Gianluca Mongelli, dal vicepresidente avv. Carlo Raffo e dal delegato ai rapporti con il carcere, avv. Gianluca Sebastio, ha fatto visita alla Casa Circondariale di Taranto per la verifica delle condizioni dei detenuti in questo periodo di straordinaria calura. La delegazione è stata ricevuta dal direttore facente funzioni Dott.ssa Sonia Fiorentino e dal vice Comandante della polizia

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

penitenziaria dott. Caricato, che si sono resi disponibili al confronto e ad accompagnare la delegazione negli ambienti interni, nonché a colloquiare con diversi detenuti nelle loro celle. L'occasione è stata propizia per una valutazione complessiva circa la situazione del penitenziario. Le problematiche emerse riguardano principalmente il sovraffollamento e la vetustà della struttura, il che incide negativamente sulle condizioni di vita dei detenuti e sulla gestione stessa del carcere. Si segnala che è stata completata e resa fruibile una nuova ala del penitenziario, che può ospitare fino a 200 detenuti e che dispone di celle più spaziose e di moderna concezione. È stato appurato, però, che tale nuovo complesso non è ancora utilizzato a pieno regime a causa di problemi burocratici che stanno incomprensibilmente ritardando l'indispensabile utilizzo delle nuove celle. Sul punto si chiede all'Osservatorio di intervenire presso il DAP per accelerare la totale fruibilità della struttura, obiettivamente più idonea rispetto alle evidenti carenze degli ambienti oggi utilizzati. Il carcere di Taranto ospita, allo stato oltre 610 detenuti, a fronte di una capacità massima di 300. Nel corso dei colloqui con i detenuti è emerso il disagio in relazione alle condizioni climatiche, alla situazione difficile delle celle obiettivamente inadeguate, nonché della difficoltà di interazione con l'area sanitaria. In proposito, si è preso atto di alcuni correttivi adottati dalla direzione per lenire i disagi resi ancor più gravi in relazione alla grande calura di questi giorni. Quanto alle problematiche sollevate con riferimento ai rapporti con l'area sanitaria, la delegazione della camera penale ha avuto modo di incontrare il nuovo dirigente (di recentissima nomina) Dott. Gregorio Frascella, il quale ha mostrato grande sensibilità rispetto alle problematiche di salute che affliggono alcuni detenuti, annunciando di aver già intrapreso iniziative per migliorare il rapporto tra l'area sanitaria e la popolazione detenuta. In considerazione della disponibilità dimostrata dal Direttore e dal Dirigente dell'area sanitaria, è stato concordato un maggior coinvolgimento della Camera Penale nella analisi e ricerca di soluzioni per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione detenuta. Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

CAMERA PENALE DI TORINO

Visita alla casa circondariale di Torino “Lorusso – Cotugno”: 2 agosto 2021.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Ritorniamo a visitare il carcere di Torino dopo esserci stati l'ultima volta il 3 dicembre 2019.

In quell'occasione si era voluto ricordare anche il triste anniversario dell'incendio del padiglione ove erano ristrette le donne avvenuto il 3 giugno 1989, e dunque 30 anni e 6 mesi prima, nel quale vi avevano lasciato la vita 10 persone: otto donne detenute e due agenti di polizia penitenziaria.

E proprio la visita al padiglione femminile era iniziata quel giorno con la consegna di un mazzo di fiori quale segno di compartecipazione.

Se la delegazione di dicembre 2019 era stata composta, oltre che dai due rappresentanti dell'Osservatorio carcere, da alcuni componenti della Commissione carcere della Camera penale "Vittorio Chiusano", quella del 2 agosto ha compreso Davide Mosso per l'Osservatorio, Mirco Consorte componente del direttivo della Camera penale e responsabile della sua Commissione carcere, Rita Bernardini, per la quale non occorre presentazione, e Sergio Rovasio e Mario Barbaro, rispettivamente presidente e coordinatore dell'associazione Marco Pannella. Dalla volta precedente è trascorso un anno e mezzo ma poco o nulla è cambiato.

Dei numeri.

Al 30 novembre 2019 le persone detenute presenti erano 1.547, i posti disponibili 1.061, 137 le donne, 682 le persone straniere. Il 31 luglio 2021 i posti 1.098, i presenti 1332, di cui 113 donne e 608 non italiani.

Sono cambiati in effetti il direttore ed il comandante degli agenti. Sostituiti, in quanto indagati in un procedimento penale per fatti avvenuti nel carcere. Non è diverso però ciò che racconta la dr.ssa Marino, direttrice allo stato reggente. Di essere cioè da sola a dirigere il carcere, senza neanche un/a vice laddove in tempi passati si era arrivati ad otto. E, quanto al personale di polizia, il sotto organico, in particolare di graduati, è preoccupante rendendo la situazione ancor più gravosa. Se pur i rapporti con la Magistratura di sorveglianza sono definiti "buoni" sono però due anni e più, da ben prima del tempo del virus, che i colloqui si svolgono pressoché soltanto in video-collegamento. Insomma in piena attuazione di quella funzione di sorveglianza dell'osservanza delle norme dell'ordinamento penitenziario che la legge riserva per l'appunto ai Magistrati. Particolarmente dolente è poi la situazione dal punto di vista sanitario: per le condizioni di salute di molte delle persone detenute; per il fatto che la circostanza che da anni vi sia all'interno un reparto di osservazione psichiatrica, il cd. "Sestante" vi fa convergere persone malate un po' da tutta Italia; e, anche e soprattutto, perché l'Area Sanitaria non riesce a far fronte alle necessità di un carcere problematico quale è quello torinese. E' inutile infine parlare dello stato dell'arte della struttura,

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

visto che i suoi quasi 50 anni si sentono (è una delle famose carceri d'oro degli anni settanta, inaugurate intanto che era entrato in vigore finalmente l'ordinamento penitenziario e con buona pace dello stesso visto come fu progettato rispetto al modello proposto dalla legge stessa) ed i soldi a disposizione annualmente servono a malapena per coprire le spese. All'inizio del giro all'interno si unisce a noi Bruno Mellano, Garante per la Regione Piemonte delle persone private della libertà personale. Diversamente da quanto accadde a dicembre 2019, in cui si partì dalla nuova area dei colloqui con i parenti appena rimessa a nuovo ed infine degna del suo nome (prima era in tutto e per tutto un incrocio tra un grande acquario per dimensioni ed una classe di scuola elementare per tavoli e sedie in cui, vista la non divisione degli spazi, non si capiva come si potesse parlare ed essere ascoltati), questa volta andiamo subito nel reparto delle donne detenute. Dal momento che all'origine di questa visita non c'è soltanto l'iniziativa "Ferragosto in carcere" ma anche la lettera che alcune delle ospiti della sezione avevano indirizzato a Rita Bernardini con la richiesta di un incontro. Prima però di entrare nel merito del colloquio con loro, vale la pena spendere ancora alcune parole sulla "peculiarità" del carcere torinese, e ci si auspica di questo soltanto. Tuttora il carcere di Torino è indicato come casa circondariale, per cui all'interno, norma dell'ordinamento penitenziario alla mano, vi devono essere detenute solo persone in custodia cautelare, con tutto ciò che ne consegue (camere di pernottamento singole, etc. etc.).

Ed invece?

Ed invece vi è di tutto e di più, fuorché, almeno fino ad oggi ma non si sa mai, una sezione di persone al 41 bis. E così si va dal ladro di biciclette e dallo spacciatore di un po' di hashish al pluriomicida. Dal collaboratore di giustizia ai sex offender. C'è l'alta sicurezza ma anche la sezione universitaria. Le persone in semilibertà e quelle in articolo 21. C'è il reparto Sestante di cui si parlava prima e quello dei nuovi giunti. E via dicendo. Ma soprattutto vi sono un istituto a custodia attenuata per donne detenute con figli piccoli ed appunto una sezione femminile. E pochissimi educatori/trici ed assistenti sociali. Insomma un gran casino. Per cui si può immaginare quale attuazione in questa situazione avrà mai potuto trovare, prima ancora che il virus fermasse tutto fuori dal carcere e quindi ancor più dentro, l'elaborazione dei programmi di trattamento individualizzato e quale mai troverà. Tornando invece alla visita del padiglione destinato alle donne detenute ed al colloquio con loro qui nulla è davvero cambiato rispetto alla visita precedente. Se non che ci intratteniamo più a lungo, vediamo più da vicino le celle - ops le camere di pernottamento - ed i bagni e le docce (queste ultime poche ed in condizioni da sud del mondo), raccogliamo più

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

racconti della situazione ancor più difficile conseguente a trovarsi in un carcere a composizione mista. Che significa meno attività ancora di quante svolte dagli uomini, spazi più ristretti, annilichimento della femminilità che rappresenta ultima spes.

Unico aspetto positivo, in tanta desolazione, la determinazione di alcune fra loro che, oltre a scrivere alla Bernardini per farla partecipe della condizione in cui si svolge la loro detenzione, hanno esteso un documento. Ce lo presentano, lo hanno sottoscritto tutte, denunciano la situazione in cui hanno vissuto nell'ultimo anno e mezzo in particolare, annunciano lo sciopero del vitto dal 14 al 21 agosto, richiedono l'intervento urgente della politica a cominciare dall'aumentare a 75 i giorni di liberazione anticipata per semestre. Da qui passiamo alla sezione in cui sono ristrette le persone in regime di alta sicurezza. Vi eravamo stati nel dicembre 2019 ed anche qui la situazione non è per niente mutata. La volta precedente avevamo parlato con alcuni di loro rinchiusi tutto il giorno nelle celle salvo che per le ore d'aria, oggi ne incontriamo una delegazione nell'angusta stanza che è il luogo in cui si svolge tutto. Il corso scolastico come la socialità. Uno di loro sta lavorando alla tesi seduto ad un obsoleto computer. Il compito, racconta, lo svolge nel clamore dell'aula, quando c'è lezione, e quando i compagni di detenzione si ritrovano per stare un poco insieme. Anche in questo caso i presenti raccontano di tempo senza tempo perché trascorso nel nulla, di diritti che esistono sulla carta e lì soltanto, di frustrazione. Questa volta non riusciamo a visitare, come nel dicembre 2019, il reparto "Sestante" del quale ricordiamo però con orrore la semioscurità, lo stanzino coi monitor sui quali gli agenti di servizio osservano le persone detenute, le squallidissime celle in cui costoro stanno, buttati su letti privi di ogni effetto lettericcio. Facciamo però ancora in tempo ad apprendere che l'area verde non è stata resa disponibile per gli incontri, che le ore d'aria continuano ad aver luogo nelle ore più calde delle calde giornate d'estate, che delle docce nei passeggi non c'è traccia alcuna.

Art. 27 comma 3 Costituzione: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrario al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Amen.

CAMERA PENALE DI TRIESTE

Visita alla Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste, 26 agosto 2021

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Alla visita, oltre al sottoscritto, erano presenti i colleghi Paola Bosari e Ruggero Buciol del Foro di Trieste, e la praticante dott.ssa Veronica Mansi. Siamo stati accolti dal Comandante Antonio Marrone - in assenza del direttore della Casa Circondariale dott. Paolo Bernardo Ponzetta - che ci ha illustrato la situazione dell'istituto. Abbiamo visitato prima le stanze del piano interrato, dedicate alle attività di rieducazione (corsi di falegnameria, tappezzeria ecc.), poi la zona della cucina e della preparazione del sopravvitto. Ci siamo poi spostati nei diversi "tratti" detentivi, prima quelli maschili e poi quello femminile, visitando inoltre le biblioteche (una per i tratti maschili ed una di recente introduzione nel tratto femminile), la palestra e le stanze dedicate alla formazione scolastica. Abbiamo, inoltre, visitato la zona dell'infermeria, dove abbiamo potuto interloquire con la dott.ssa Franca Masala, responsabile ASL della sanità penitenziaria. Ci siamo poi soffermati nelle varie sezioni visitate, esaminando le celle e parlando con i detenuti. Dai colloqui avuti con il Comandante e la dott.ssa Masala è stato possibile ottenere le seguenti informazioni:

- regolamento interno: l'ultimo regolamento interno è stato redatto nel 2016, deliberato con il magistrato di sorveglianza, ma non è stato ancora approvato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; in ogni caso, viene applicato ed è disponibile per i detenuti (alcune parti sono esposte in certe zone dell'istituto, come ad esempio nella sala colloqui con i familiari);
- capienza regolamentare: 138 posti (5 posti attualmente non disponibili a causa di un problema di infiltrazioni). Detenuti presenti oggi 189; 19 nel "tratto" femminile (capienza regolamentare n. 17);
- detenuti:
 - non italiani: 121 su 189
 - detenuti affetti da malattie psichiatriche: circa 4-5;
 - detenuti tossicodipendenti: circa 30-35;
 - definitivi: 129 (con pena non superiore ai 5 anni);
- logistica: l'istituto è composto da otto "tratti" detentivi, sette maschili ed uno femminile. Le stanze di detenzione sono dotate di WC; le docce sono comuni e sono collocate su ogni piano della struttura;
- gestione degli spazi e del tempo: le camere detentive rimangono aperte durante tutto il giorno, eccetto nell'ora di pranzo e di cambio turno degli agenti; tutti i detenuti hanno diritto al

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

“passeggio”, ovvero possono recarsi nelle zone di cortile adibite, per una durata di 4 ore al giorno nel periodo invernale e 5 ore e mezza al giorno durante i mesi più caldi.

- colloqui: negli ultimi mesi è stato incrementato il numero di telefonate: ad oggi i detenuti hanno diritto ad una telefonata al giorno (della durata di 10 minuti), nove videochiamate e tre colloqui di persona al mese;
- organico polizia penitenziaria: dovrebbero essere presenti 143 unità, attualmente sono 127;
- attività educative: sono presenti i corsi scolastici istituzionali (alfabetizzazione, scuola elementare e media), oltre a diversi corsi di formazione professionale;
- ambito sanitario: dal 1° gennaio 2015 la sanità è presente all'interno dell'istituto detentivo come ASUGI; ogni giorno è presente un medico internista (6/h al giorno, oltre al presidio notturno) ed alcuni infermieri sia la mattina, che il pomeriggio, fino alle ore 21; non c'è una sezione infermeria, ma solamente un ambulatorio posto all'interno di uno dei tratti detentivi (secondo piano). È stato redatto un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Giustizia e il servizio sanitario collabora attivamente sia con il SERD che con il CSM. Sono inoltre presenti due psicologhe, come previsto dall'art. 80 della L. 354/75. Per quanto concerne la gestione della pandemia da Covid-19, sono state attuate tutte le prescrizioni imposte dalle autorità ed attualmente vengono applicate delle Linee regionali per i movimenti ed i trasferimenti tra istituti di pena regionali e interregionali.

Sulla base delle informazioni ricevute e dopo aver visitato le diverse sezioni e interloquuto con alcuni detenuti, sono emerse alcune criticità:

- Sovraffollamento: l'istituto prevede una capienza regolamentare di 138 detenuti, attualmente ne sono ospitati 189. Nelle camere detentive sono presenti quattro, oppure otto detenuti, con tutte le conseguenze problematiche degli spazi ristretti. Sono comunque rispettati i parametri imposti dalla Comunità Europea per il rispetto minimo dei diritti dei detenuti.
- Dirigenza della Casa Circondariale e organico della Polizia Penitenziaria: l'istituto presenta una carenza di organico per quanto concerne le unità di polizia penitenziaria di circa il 12%. Il direttore ha attualmente la reggenza di diversi istituti di pena e per questo non è sempre presente all'interno della Casa Circondariale (risulta che un unico direttore abbia la reggenza di tutti gli istituti di pena del Friuli-Venezia Giulia).
- Educatori: l'istituto dovrebbe avere almeno quattro educatori dediti alle attività di

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

formazione e di rieducazione, mentre al momento sono presenti due sole educatrici, di cui una assegnata anche ad altre missioni in diversi istituti di pena della regione.

- Celle: gli spazi di detenzione sono, nel complesso, sufficienti, in quanto la struttura è ben articolata sui diversi piani. Ad ogni tratto è stata installata una lavatrice, che i detenuti utilizzano in autogestione.

Alcune detenute del tratto femminile hanno lamentato la mancanza di acqua calda, probabilmente dovuta a causa dei lavori all'impianto caldaie. Inoltre, diversi detenuti hanno riferito la presenza da molto tempo delle "cimici da letto", che pare abbiano infestato la maggior parte dei tratti detentivi.

In generale, si è riscontrato un buon rapporto tra detenuti e personale della Polizia Penitenziaria, fondato sul rispetto reciproco. Il comandante e gli agenti, si prodigano, per quanto loro possibile, a venire incontro alle necessità e ai bisogni dei detenuti.

La struttura dispone di varie attività ricreative, corsi di studio e corsi di formazione professionale. Si nota, in particolare, la presenza di due biblioteche, di una palestra funzionante, di un'aula informatica, di una zona ricreativa (per il tratto femminile) e di una stanza adibita a panificio - completa di ogni macchinario - che potrà in futuro essere appaltata a una ditta esterna per la produzione di prodotti da forno.

Un ultimo rilievo: negli ultimi anni, la scarsità di fondi ha ridotto la possibilità per i detenuti di poter svolgere un lavoro interno nonostante la disponibilità di spazi e strumenti idonei che, quindi, finiscono per rimanere inutilizzati. Ciò certamente non contribuisce a realizzare il fine rieducativo della pena.

Trieste, 26 agosto 2021

avv. Enrico Miscia

CAMERA PENALE DI VERONA

Relazione visita casa circondariale Montorio 15.8.2021

CASA CIRCONDARIALE MONTORIO: MOLTE LUCI CON QUALCHE OMBRA

La visita effettuata dalla commissione carcere della Camera Penale Veronese in data 15.8.2021 si inserisce nell'ambito dell'iniziativa nazionale promossa dall'Unione delle Camere Penali "Ferragosto in carcere" che ha portato centinaia di penalisti italiani ad entrare in quasi tutti gli

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

istituti di pena della penisola per verificare di persona le condizioni di detenzione in questo particolare periodo dell'anno ed in particolare verificare anche gli effetti provocati dalla pandemia COVID 19 sulla vita carceraria in generale, e quindi sui rapporti tra detenuti e mondo esterno, sui percorsi trattamentali, sanitari, lavorativi e di inclusione sociale in generale. All'atto dell'ingresso in istituto le presenze sono così ripartite: Non si segnala nessun caso di positività al COVID 19. Un solo detenuto nuovo giunto risulta attualmente sottoposto al consueto periodo di osservazione precauzionale. Relativamente all'ondata di caldo che ha caratterizzato il periodo estivo il Direttore, la dott.ssa Maria Grazia Bregoli, ci ha spiegato come in istituto si sia data piena attuazione alla circolare DAP del 10.7 con la quale si invitava ad implementare le ore d'aria e le ore fuori dalle stanze di pernottamento favorendo altresì il ricorso all'acquisto da parte dei ristretti di ventilatori elettrici auto alimentati. Non si segnalano in istituto episodi di criticità legati al caldo. La dott.ssa Bregoli ci segnala però una diversa e grave problematica di carattere sanitario che sta incidendo notevolmente sulle condizioni di vita dei detenuti e sui percorsi trattamentali: dal 26.6 gli operatori del Ser.D. non sono più presenti all'interno del carcere in quanto l'ASL non ha inteso rinnovare i contratti agli operatori che da anni seguivano i sempre più numerosi casi di persone affette da dipendenza e progettavano percorsi di cura interni o esterni, ambulatoriali o comunitari. Questa improvvisa e immotivata interruzione del rapporto, di cui la dott.ssa Bregoli ci riferisce di avere chiesto spiegazione al Direttore dell'ASL senza ottenere risposta alcuna, sta effettivamente generando preoccupazione non solo tra gli ospiti della struttura ma anche tra gli educatori, in quanto i percorsi trattamentali in cui la componente sanitaria è sempre più spesso una importante parte, sono di fatto rallentati o bloccati. A ciò si aggiunga che sempre per restare sulla parte sanitaria ben 5 medici di guardia assegnati all'Istituto hanno già dato le dimissioni. Rispetto a tali problematiche la Commissione Carcere della Camera Penale Veronese, in uno con il Garante delle persone private della libertà personale di fresca nomina Don Carlo Vinco, chiederà urgentemente un incontro con il Direttore dell'ASL scaligera dott. Girardi. Andando oltre la Commissione ha potuto apprezzare che nonostante la pandemia (la casa circondariale di Verona ha avuto due importanti focolai sia nel 2020 che nel 2021) tutti i percorsi trattamentali, formativi ed in particolari lavorativi non sono praticamente mai stati sospesi (tranne che nei periodi di picco dei cluster interni) ed anzi grazie all'intraprendenza della Direzione sono stati addirittura implementati. Da settembre infatti l'attività formativa in particolare si arricchirà della possibilità per i ristretti di frequentare un corso di odontotecnica ed uno per manutentori edili, che si vanno quindi ad affiancare a quello già in essere

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

con l'Istituto alberghiero Berti: entrambi i corsi rilasceranno agli studenti meritevoli alla fine del percorso di studi un vero e proprio diploma che potrà ovviamente essere speso sul mercato del lavoro.

Sono state poi implementate le attività in corso legate alla pensione per i cani, al pascolo e alla cura delle pecore, alla cura dei cavalli con la creazione di due corsi specifici per aiuto maniscalco e responsabile di scuderia: sotto questo ultimo punto di vista è stata stipulata una convenzione ad hoc con la Federazione Italiana Sport Equestri che prevede oltre alle attività formative appena evidenziate anche attività ricreativa coordinata dal responsabile della Commissione Teatro Equestre Veneto finalizzata alla realizzazione di iniziative artistiche fra cui spettacoli equestri musicali con coreografie, musiche, costumi etc. che porteranno alcuni detenuti a partecipare alla manifestazione fieristica internazionale Fieracavalli. Sono stati poi rinnovati gli accordi con Progetto Esodo e Cariverona volti a garantire supporto umano ed economico a progetti di:

- FORMAZIONE INTERNA AL CARCERE;
- LAVORO INTERNO AL CARCERE;
- INSERIMENTO LAVORATIVO FUORI DAL CARCERE
- DI RESIDENZIALITÀ al fine di implementare le possibilità per i detenuti di accedere a percorsi alternativi al carcere.

È stata poi progettata e dovrebbe partire a breve una importante opera di riqualificazione del forno interno che nei prossimi mesi dovrebbe ripartire, della cucina e di alcuni settori della sezione femminile.

Concludendo quindi la situazione nel complesso appare positiva e gli sforzi della Direzione nel creare continue opportunità formative, lavorative e ricreative per i ristretti vanno nella auspicata ricerca di implementare le opportunità alternative al carcere.

Resta preoccupazione e dovrà essere affrontate tempestivamente la problematica legata all'assenza del SER.D. e alla carenza di personale medico e sanitario.

Verona, lì 15.8.2021

F.to Avv. Simone G. Bergamini

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere